

RADIOCORRIERE

Il capolavoro!

3 ONDE 5 VALVOLE

L. 1100



argelio

L'APPARECCHIO FACILMENTE TRASPORTABILE

RADIOMARELLI

SETTIMANALE
DELL' E.I.A.R.
UN NUMERO
SEPARATO L. 0,60

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZ. E AMMINISTR.: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TEL. 41-172
 Abbonamento Italia e Colonie L. 30 - Per gli abbonati all'EIAR L. 25 - Estero L. 70
 Pubbl. Società Sibra Torino - Via Bertola 42 - Tel. 41-172 - Un numero separato L. 0,40

RITORNI

Sono apparsi in queste ultime settimane, su vari giornali, articoli e ricordi di diverso tono sull'argomento del ritorno in patria dopo un certo periodo di assenza dall'Italia, per lo più dopo il periodo delle sanzioni e della trionfale vittoria italiana. A queste voci di giubilante saluto alla patria, ritrovata in splendida fioritura, più ridente e più bella di prima, possono associare la mia voce nel riprendere contatto, se così può dirsi, con gli ascoltatori della Radio: poiché ho avuto anch'io la sorte singolare di lasciare l'Italia il giorno della avanzata in Etiopia e di rientrarvi il giorno della abolizione delle sanzioni. Ho quindi, perduto in parte, le ore delle severe apprensioni, delle attese fiduciose e delle esultanze immediate, dirette superbe: dico in parte, perché la Radio ci ha dato la prodigiosa possibilità di ascoltare Piazza Venezia, e di sentire — è proprio il caso di dire sentire più che udire — il tumulto gioioso delle voci acclamanti, che interrompevano la grande voce dell'anima del Duce. E chi ascoltava nel più raccolto momento di una comunità italiana adunata d'urgenza, o nel silenzio di una piccola riunione di amici con la paura di perdere delle parole preziose provava la strana sensazione di essere disturbato dalle acclamazioni del popolo fraterno lontano e la mortificazione di non poter gridare anche lui con tutti gli altri.

Eravamo in Piazza Venezia con gli orecchi, con il cuore con l'anima, e non ceravamo a gridare ad applaudire, a sventolare fazzoletti e bandiere tricolori: si potevamo farlo egualmente fra noi, ma non era lo stesso! Qualcosa di bello, di puro di gioioso della comunione era irrimediabilmente perduto, e di avere perduto, sia pure in parte, quella festa di famiglia degli Italiani in Italia, noi serbiamo in cuore per loro una solennissima invidia, un po' di gelosia.

Chi ha vissuto gli ultimi otto mesi fuori d'Italia, deve pure consolarsi in qualche modo della per-



Il Duce passa in rivista al Foro Mussolini gli Avanguardisti del corso capi-centuria.

dita d'amore subita e non può fermarsi sulla gelosia o sull'invidia che sono due peccati così mortali: e si conforta nel pensiero di poter dire una parola di affettuoso avvertimento ai propri connazionali, una parola desunta da una piccola esperienza ma sufficiente esperienza, questa: « non avete idea, compatrioti carissimi, quanto sia grande e profonda la incompienza delle cose nostre, delle nostre aspirazioni, dei nostri sentimenti, e quindi dei nostri diritti ».

Noi abbiamo l'animo aperto a tutte le simpatie e a tutte le comprensioni, e le doniamo, quando possiamo, con generosa prodigalità; ma ci sono nel mondo troppe, inverosimilmente troppe, anime chiuse, o da interessi, o da invidia, o da ignoranza, o da quelle anime chiuse la nostra gioconda franchezza è inspiegabile, la nostra gioia di vivere e di crescere (di numero e di potenza) è incomprendibile e più ancora molte di quelle anime chiuse non sanno spiegarci perché essendo tanto soddisfatti di noi medesimi si provi il bisogno di dirlo, invece che di nasconderlo come se fosse una vergogna.

Bisogna vigilare per ciò il nostro patriottismo, e tenercelo per noi come una religione di casa che ci interessa poi ben poco di veder custodiva dagli altri: ma che noi stessi non serviremo mai con

abbastanza zelo e vigilanza, perché il nostro patriottismo è differente da quello degli altri, pare impossibile ma è così, e chi ha vissuto fra popoli stranieri se ne è accorto, anche se vi ha vissuto poco, se quel poco è precisamente l'epoca nella quale tutti gli altri patriottismi, in numero di ben cinquantadue, si sono manifestati contro il nostro.

Per queste ragioni ho letto con molto interesse gli articoli sul motivo del ritorno come di un pellegrinaggio alla terra natia perché il meraviglioso spirito del nostro popolo anche ha scelto il disagio e l'offesa della incompienza, non ha perduto neppure per un attimo la sensazione chiarissima che il suo patriottismo è quello buono: ed è questa sensazione che si è ripercussa, all'estero, fra i connazionali, con serena e istintiva coscienza, chiara, limpida, splendente attraverso tutte le nebbie delle ideologie e degli interessi, con le quali ogni giorno si tentava di fare perdere di vista l'Italia agli Italiani d'oltre confine. Questa vittoria, compatrioti fortunati che eravate in Italia o in Africa, non l'avete vista: ma chi l'ha vista e l'ha sentita nello stesso fremito della voce del Duce, che si rivolgeva anche a noi di fuori, ha l'impressione di avere visto sbocciare un fiore sul più lontano ramo di un albero — un ramo che si è sporto al di là del muro, — un fiore che ha obbedito alla legge della vita del suo gagliardo tronco lontano, delle sue radici profonde, sprofondate anzi nella terra e nei secoli. Un fiore che darà il suo frutto, ma non lo lascerà cadere sul terreno altrui: lo serberà attaccato alle sue fibre più forti, perché la mano della patria lo colga.

Di questi mille fiori di vitalità sbocciati sui rami lontani, che per tanti anni abbiamo considerati perduti o inariditi, e che sono più belli e più italiani che mai, credo che sia utile richiamare il pensiero e il ricordo nel « motivo » del ritorno agli Italiani d'Italia: fiori dell'esilio, fiori delle emarginazioni lontane, fiori delle fughe smarrite, fiori che dalla ingratitude anche, e dello sdegno sono ridiventati fiori dell'amore e della fraternità.

Sono questi miracoli dell'Italia nuova che ammoniscono gli Italiani che non daranno mai abbastanza amore all'Italia: perché essa ne merita sempre di più.

Se il nostro patriottismo è diverso da quello degli altri, la ragione più forte è che anche la patria nostra è differente da tutte le altre, ed è forse la sua bellezza che turba gli altri, la sua civiltà serena e universale che li disorienta. E' la nostra anima aperta che appare inverosimile alle anime chiuse. Niente di male: continueremo a tenere aperte le anime nostre, ma le porte aperte vanno sorvegliate e difese: con le armi quando occorre, ma con lo spirito sempre, ogni giorno, ogni ora, ogni minuto: religiosamente.

MARIO FERRIGNI.



Il Duce passa in rassegna le coorti delle maestre che lo acclamano.

LE CELEBRAZIONI CAMPANE

MERCADANTE

La celebrazione degli uomini illustri d'Italia viene per lo più celebrata in forma di Duce e sotto la sua ala direttiva si va svolgendo metodicamente, distinta per regioni, è stata per quest'anno dedicata alla Campania.

Dal programma preparato dalla Confederazione Professionisti ed Artisti, annunciato a mezzo della stampa quotidiana, si è rilevato che l'intera celebrazione si svolgerà in ordine dei grandi musicisti campani, da Cimara a Scarlatti, da Iommelli a Mercadante.

Finalmente, dopo un lunghissimo silenzio, riappare nel novero dei grandi musicisti il nome di Mercadante, maestro non meno immortale dei suoi contemporanei e che è stato da vecchia data coperto da un oblio che il grande Puccini definì « ingiusto ».

La riapparizione quindi del suo nome nel programma delle celebrazioni campane è stata certamente appresa con senso di intima soddisfazione, però è necessario un chiarimento circa la terra cui Mercadante, per nascita, appartiene: egli non è campano, ma pugliese, essendo nato ad Altamura (Bari) il 17 settembre 1795.

Per tanto è lecito ritenere che la rievocazione del Mercadante nelle celebrazioni campane sia stata ispirata dalla considerazione che egli, sebbene affamurato di nascita, ebbe Napoli come seconda patria, perché quivi studiò nel Conservatorio di S. Sebastiano e trascorse la maggior parte della sua vita, specie l'ultimo periodo che va dal 1840 al 1870, durante il quale ricoprì ininterrottamente e con tanto decoro la carica di direttore di San Pietro a Maiella, e che perciò è stato annoverato fra i grandi musicisti campani, fra i quali è anche il monsignor esponente della scuola napoletana dell'Ottocento.

È innegabile che Mercadante, pur avendo toccato i culmini della celebrità insieme con i suoi contemporanei Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi, i quali formarono la pentarchia musicale dell'Ottocento, oggi non viene neanche menzionato fra i suoi simili, sicché, salvo poche eccezioni, egli è ignorato dalla presente generazione.

È ingenuità della nostra generazione e di quella che ci ha preceduto non è una semplice affermazione retorica, ma una verità che non teme alcun suo smentita e che va segnalata, affinché l'ingenuità stessa non si perpetui nel tempo a danno dell'arte e ad ingiuria dell'uomo che passò all'immortalità. Le poche eccezioni, cui ho accennato, riguardano naturalmente coloro che hanno cultura musicale e possono contare perciò sulla punta delle dita. La cosa è grossolanamente delucidata dal titolo stesso di questo articolo, che è appunto quello di un'opera di un musicista anonimo, che ha imparato ed impara tuttora a conoscere i vari autori attraverso le audizioni delle rispettive opere, ignora completamente il Mercadante. Ma da tale fatto non è la figura del musicista che esce smantata, bensì la cultura musicale del nostro tempo, la quale mentre ha acquisito alle sue conoscenze le novità del Novecento, ignora completamente le bellezze armoniche e melodiche di cui sono permeate le opere del Mercadante, del quale si disse che, come Rossini, fu l'unico che tutto osò ed in tutto riuscì.

Ed infatti egli emerse nel profano e nel sacro. Diede composizioni di maestria di Gunguisper, musica all'*Apoteosi di Ercole*, con la quale ricevette il battesimo dell'arte; dall'*Alisa* e *Claudio*, che lo palesò emulo del Rossini, ai *Normanni a Parigi*, alla *Donna Caritea*, ad *Emma d'Antiochia*, all'*Anacronismo in Samo*, al *Giuramento*, alla *Vestale*, al *Bravo*, agli *Drazi* e *Curiaz*, alla *Virginia*, alle *Die illud riuo*, all'*Etene*, al *Felice*, al *Pedagio* ecc., che misero in evidenza l'eccezionale padronanza delle sue concezioni drammatiche; dalle varie composizioni sacre scritte per la Cattedrale di Novara, di cui direse la Cappella dal 1833 al 1840, all'*Anc. Maria*, alle *Sette parole dell'Agonía* N. S., al *Miserere* e fianco nella canzone, si estrinseca la poliedrica figura del Maestro. Sembra quindi strano, ed aggiungo è inconcepibile, che Mercadante, ritenuto enciclopedico, che giganteggiò da assurgere, per suo stile, a capo-scuola, la cui arte fu qualificata avvenirista e che riscosse l'ammirazione ed il rispetto di altri grandi artefici di melodie ed armonie (Rossini, Donizetti, Puccini ecc.) potesse essere così presto e completamente dimenticato, mentre tal sorte non è toccata a vari altri musicisti della stessa epoca, il cui paragone non regge in confronto della sua celebrità, ed anche ad allievi dello stesso di fama mediocre.

I vari commentatori di Mercadante: Andrea Martinez, Cesare Torelli, Raffaele Colucci, Amintore Galli, C. Mellini, Marcellini, Understeiner, D'Arrienzo, A. Brofferio, A. E. Marescotti, Felis, Locatelli ed altri, discaro di lui ciò che, secondo i rispettivi punti di vista, ovvero gusti, credettero di poter dire, innalzando gli uni alle stelle, e cioè gli ammiratori, e censurandolo gli altri. Ma non la diversità dei giudizi pronunziati, bensì la sostanza di essi è ciò che colpisce ed interessa, ed alcuni brani riportati dal De Napoli non si possono leggere senza essere presi dal meraviglia e ria stupore, nel rilevare la maestosa figura del Maestro, e da vivo sdegno per l'oblio.

Il Mercadante, pur essendo stato severamente giudicato dal Brofferio, dal Felis, dal Marescotti, dai Locatelli ed altri, ottenne il gran favore del pubblico, che accolse le sue maggiori opere con

un entusiasmo che rasentò alle volte il delirio, sia da essere incoronato di alloro sulle scene, come avvenne durante una rappresentazione del *Bravo*. Ciò dimostra, a luce solare, che i geni ed i capolavori di essi non possono soccombere per i cavilli e sofismi e le disquisizioni di sparute minoranze, le cui sentenze hanno trovato sempre nel tribunale della pubblica opinione il giudice sovrano ed inappellabile che, giudicando con la mano sul cuore e non col cervello nelle nuvole, le mandò in frantumi decretando i meritati trionfi. Non è il tempo di fare citazioni, perché lunga ne sarebbe la serie.

La rievocazione quindi del Mercadante nelle prossime celebrazioni campane giunge in tempo ed è augurabile che sia il punto di partenza e non di arrivo.

ANGELO RAFFAELE SARDONE

DANZE A POMPEI

Nei giorni 12 e 13 settembre la Scuola di danze di Jia Ruskaja, che ha degnamente e trionfalmente rappresentato l'Italia al Concorso olimpionico di danza a Berlino, conseguendo il più alto premio, svolgerà a Pompei uno dei suoi mirabili concerti. Nella morta città romana, nell'atmosfera suggestiva e nell'incomparabile cornice dei monumenti e delle ville patrizie dissepolte, l'ormai celebre gruppo di danzatrici italiane porterà con le sue figurazioni un alto di vita che sarà ad un tempo un gentilissimo omaggio e una fresca commemorazione dell'epoca. Quasi miracolosamente uscite dalla porpora delle raffinate pitture pompeiane, nelle quali la bellezza, la giovinezza e l'amore sono celebrati con la grazia dinamica di motivi di danza, le allieve di Jia Ruskaja — come già riuscirono luminosamente a suscitare visioni del mondo greco e dell'antica tragedia all'ombra dei colonnati dei severi templi siciliani di Agrigento, come seppero perfettamente intonarsi alla settecentesca cornice dei parchi primipeschi di Firenze, o agli sfondi severi delle colline della Brianza, o più recentemente alle gradinate di un modernissimo stadio quello olimpionico di Berlino — rievocheranno a Pompei la fastosa severità di quel mondo spento in allegorie e composizioni dei nostri tempi.

Jia Ruskaja non ha bisogno di presentazioni agli italiani.

Con volontà tenace, studio costante e soprattutto amore sconfinato, Jia Ruskaja ha dato vita in Italia ad una Scuola di danze classiche che è giudicata oggi tra le migliori d'Europa. Per la Ruskaja, venuta da quell'Oriente da cui la danza trasse origine ed in cui i primi danzatori ebbero il tempio per casa e furono dei sacerdoti e degli adepti che coi loro gesti e movimenti ritmici cercavano di esprimere stati di ebbrezza mistica e furor dionisiaco per implorare e placare gli Dei ed imparare grazie, l'arte di Tersicore è una religione, è poesia, è ragione di esistenza. Lo ha sostenuto nel suo interessantissimo libro *La danza* come un modo di essere; lo dimostra da anni attraverso una opera ardentissima repola di vita. Il suo « credo » è chiaro e per lei la danza non è soltanto mimica, come non è meccanica imitativa: ma suggestione, sentimento, espressione. Ricava e ricostruisce — è vero — le sue danze da figure vascolari, da fregi scultorei, da antiche pitture; ma non con animo e scopo archeologico. Nelle sue danze c'è qualche cosa di più e di meglio: c'è un'atmosfera, quasi dire — del misticismo lirico: c'è un'aspirazione continua e costante di dare a quei ritmi plastici un linguaggio spirituale, di fare di essi un « cambio valso » della vita, una scultura animata di sentimenti.

Due sono i fondamentali canoni artistici che regolano la scuola della Ruskaja: primo, la tecnica delle danze, pur conservando quanto di razionale e di utile v'è nel ballo dell'Ottocento, viene

esercitata solo come mezzo di sviluppo e di armonia fisica, e non come fine a sé stessa; secondo, queste danze sono basate soprattutto sullo studio dell'espressione: donde la grande importanza che l'artista ammette allo studio della plastica e del ritmo e al movimento del proprio corpo, sempre in connessione con la musica. Quella della « danza classica » infatti è un'arte che ha in sé stessa la ragione della propria vita e che trova nella musica un elemento di collaborazione e di completamento, come la pittura si associa alle arti sceniche nello spettacolo, e la scultura all'architettura nei complessi monumentali.

Del resto, i canoni artistici che guidano la Ruskaja nella creazione delle danze e nella educazione delle allieve hanno già avute innumerevoli consacrazioni dal pubblico — come si è detto in principio — nei grandi spettacoli dati nel Teatro greco di Siracusa, a Taormina, ad Agrigento, a Faestum, al Licinium di Erba, al Teatro alla Scala, in parecchi Festival musicali italiani e stranieri, e per ultimo nelle recenti gare internazionali olimpioniche di Berlino. Ora la Scuola della Ruskaja si accinge a raccogliere nuovi allori a Pompei, dove sicuramente i due annunciati concerti di danze, nel bimillenario teatro romano, in mezzo all'evanescere naturale della giornata, solitaria e silenziosa, infamata dalle ultime luci del tramonto, potranno assurgere a bellezza non mai raggiunta.

Il programma dei due concerti di danze di Pompei non è stato ancora definito in accordo col Ministero per la Stampa e la Propaganda, sotto i cui auspici gli eccezionali spettacoli avranno luogo. Sappiamo però che in esso figurerà un'assoluta novità: un poemetto corale ispirato ad uno degli iconoclastissimi pannelli dipinti alle pareti della pompeiana « Villa dei Misteri », rappresentante appunto uno di quei misteri arcaici messi in luce ed illustrati dal professor Majuri.

Tutte le danze saranno naturalmente ambientate con armoniosa misura nel panorama pompeiano. Sotto l'agile piede delle danzatrici di Jia Ruskaja le aiuole dei millenari giardini parranno rifiorire, mentre le melodie e i ritmi risveglieranno per due giorni la città morta dal suo inerte sonno, portandola in seno alla festosità ed alla vivacità dello spettacolo.

M. C.



(dal « Die Sendung »)

TECNICA ED ESTETICA DELLA RADIOFONIA SCOLASTICA

III.

UN'altra cosa da tenere presente nel comporre le conversazioni sonorizzate è la misura della sonorizzazione. Bisogna che la sonorizzazione non sia né un episodio né un riempitivo. Deve essere essa stessa sostanza, linca che attribuisca effettivamente un di più alla parola. Le aggiunga evidenza, drammaticità, colore. Ciò tanto nel caso che essa consista in rumori, come in battute di dialogo. Quando la sonorizzazione non aggiunga niente o non aggiunga ad abbastanza, si abbia il coraggio di rinunciare. Non è detto che una conversazione sonorizzata debba essere sonorizzata dal principio alla fine. Naturalmente è vero anche l'opposto. Una conversazione per chianarsi sonorizzata, bisogna che lo sia effettivamente almeno in una minima misura, tale che serva a differenziarla, come è nel presupposto, da una qualunque conversazione che possa fare l'insignificante in circostanze ordinarie.

Non è certo il caso di stabilire in percentuale di tempo l'equilibrio che deve governare la fusione tra parola e sonorizzazione, tanto più che esso dipende non soltanto dal buon gusto dell'autore, ma anche e principalmente dall'argomento prescelto. Trattando, ad esempio, un tema di guerra, non si potrà accompagnare la narrazione con delucamionate dal principio alla fine.

Oltre la misura, quindi, e da tenere presente la varietà della sonorizzazione, che può ottenersi in più modi. Chi ricorda la conversazione sonorizzata di Cesare Ferri, trasmessa la prima volta il 23 maggio 1934 in preparazione della celebrazione dell'Intervento, conversazione poi ripetuta sia per gli alunni che per gli agricoltori, ha nella memoria un bell'esempio della molteplicità delle forme che può assumere il commento sonoro alla parola del narratore, che rievocava — in quella occasione — in una sintesi entusiastica, la storia della nostra unità nazionale dalla Carboneria al 4 novembre del 1918.

La conversazione del Ferri si impose drammaticamente all'attenzione degli alunni fino dalle prime battute:

«... c'è in lontananza il lento suono di un tamburo! Fanciulli piccoli amici nostri, sentite? Questo rullo di tamburo lento, solenne, sublime, ricorda un doloroso passato. Accompagna inferminabili cortei e condanna i nostri carnefici. Cento anni o sono, voi lo sapete, la nostra Italia era serva... »

Poi, in veloce e commossa teoria, i nomi più noti e cari agli alunni di Confalonieri, di Giolitti, di Pellico, di Maroncelli, di Menotti, di Borelli, di Mazzini, dei fratelli Bandiera. E a un tratto:

« Nel 1848 le compagnie di Venezia, di Milano, di Brescia chinarono il popolo alla riscossa e i tamburi suonarono la carica sui campi di battaglia. «Lambur! e campane in lontananza». All'armi! All'armi! (campane). Il popolo di Venezia spalancò le porte ai patrioti e cacciò gli austriaci dalla città. All'armi! All'armi! (campane). Per ogni via di Milano c'è una barriera. Omnia, donne, ragazzi, vecchi, sani e invalidi combatarono per cinque giorni e cacciarono lo straniero. All'armi! All'armi! (tamburi, campane). Fu così che il re d'Algeria si mette alla testa del suo esercito e invade la Lombardia. Accorrono in Piemonte volontari da tutte le parti d'Italia, e si va alla guerra, la prima santa guerra per l'indipendenza, cantando come una festa (il coro «Addio mia bella, addio» che si avvicina poi si dissolve in lontananza) ».

E così, con la suggestiva complicità del presente storico, con questa varietà di commenti che consacrarono ed esaltarono la parola del narratore e dalla quale traggono a loro volta espressione e vita, si giunge su un ritmo travolgente che scuote e fa impallidire, fino ai di nostri, quando Mussolini...

... fonda a Milano il 14 Novembre 1914 il suo giornale di battaglie, lancia ai giovani la parola patriottica e sacralizza il sacrificio. «Parola di battaglia», «Parola rivoluzionaria e guida il popolo per le piazze delle città d'Italia invocando ed imponendo infine la quarta guerra dell'Indipendenza Italiana. Il 23 Maggio 1915, come oggi 19 anni o sono, il Governo italiano in nome del Re Vittorio Emanuele III dichiarava all'Ambasciatore dell'Impero di Francesco Giuseppe che l'Italia si considerava all'alba del giorno successivo. 24 Maggio, in istato di guerra con l'Austria. E l'Austria in risposta a questo fiero proclama (squillo di trombe, poi un'altra voce feroce, solenne, legge il proclama del Re). Soldati di terra e di mare! L'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata. Seguendo l'esempio del mio grande eroe, il nostro eroe, il nostro eroe... ».

La lettura del proclama che, eseguita da un'al-



Il Duce fra i minatori dell'Arsa, a 150 metri sotto il livello del mare.

tra voce e preceduta dagli squilli acquista un tono più vibrato e solenne, e conclusa dalla fanfara reale. E il convertitore riprende:

« All'armi! All'armi! (Lambur). Come nel 1848, come nel 1860, come nel 1866, gli italiani vanno alla guerra cantando (nello sfondo) «Addio mia bella, addio» e «Sulle barche del Trentino». Sono ancora le vecchie canzoni e ci sono le nuove, ante nella lunga attesa dell'ora che è finalmente suonata... ».

Sicché alla fine, dopo la rievocazione della guerra e delle sue glorie, durante la quale i nomi delle battaglie più cruenti e degli eroi più fulgidi hanno echeggiato tra un fragore di cannonate, di carri guerrieri, di urta di «Savoia!», suonano un inno, anzi perentorie, incisive come mai altrimenti avrebbero potuto, le ultime parole del convertitore, sullo sfondo dell'Inno del ballata: «Noi guardiamo a voi ballata, alle vostre belle legioni che sono le inesauribili, sacrate riserve dell'avvenire, con la più serena fiducia. A voi che sarete come ha affermato il Duce, i fedeli custodi per tutta la vita della nuova eroica civiltà che l'Italia sta creando nel lavoro, nella disciplina, nella concordia... ».

Da queste citazioni, che abbiamo potuto riportare solo frammentariamente, appare chiara la potenza d'espressione che può raggiungere questa forma di presentazione quando venga trattata con convinzione, con commozione, con misura. Soltanto certi aspetti la conversazione sonorizzata e effettivamente la migliore delle forme di presentazione, perché più evidente del dialogo e meno artificiosa della radiocena. Sembra proprio in certi momenti che i commenti sonori e le voci dello sfondo non siano artificiali, ma evocazioni suscitate a viva forza dalle ombre del passato per mezzo del magico potere della parola.

Purche, anche di questo bisogna tenere conto, la parola sia a sua volta semplice, spontanea, pittoresca. Espressiva, nel senso che dica sempre qualche cosa, susciti sempre una commozione o una visione. E i periodi siano brevi, lineari, scorrevoli, traducendo con immediatezza i pensieri e gli impulsi dell'animo.

Accennammo la volta scorsa alla conversazione sonorizzata su «La difesa delle piante» e vedemmo come oltre ai rumori e alle voci, la conversazione sonorizzata possa utilmente interporre di quando in quando delle battute dialogiche. Si noti quale efficacia drammatica raggiunge questo nuovo esempio (altri esempi analoghi riferimmo indirettamente nel precedente articolo) che togliamo dalla conversazione «Il tricolore» di Mimi

Menerucci, trasmessa il 22 febbraio del passato anno scolastico:

«La storia della nostra bandiera e la storia d'Italia. I Carbonari prima, la Giovane Italia poi, presero a simbolo delle loro manifestazioni, intorno ad essa i congiurati rinnovarono il loro solenne giuramento (un'altra voce). Giuro di consacrarmi tutto e per sempre a costituire l'Italia in Nazione una, libera, indipendente. Giuro! Invocando sulla mia testa l'Ira di Dio, l'abbominio degli uomini e l'infamia dell'aperguro se in tradisci in tutto o in parte il mio giuramento! (e il narratore riprende). E fu in virtù di questo giuramento che caddero i primi martiri del nostro Risorgimento ravinando con il rosso del sangue il rosso del sacro vessillo. Morirono onestamente come i fratelli Bandiera. Ricordate la famosa scena del processo? (traci a dislogio). Alzatevi voi. Come vi chiamate? — Eulio Dandiera. — Siete bano? — Non me ne cura — Davide siete? — D'Italia. — Ma di che parte? — D'Italia. — Ma dove siete nato? — In Italia. (Un rullo prolungato di tamburo, una scarica di fucileria, il grido di: «Viva l'Italia!»).

Quelli accennati, non sono che alcuni dei mezzi atti ad animare e vivificare le conversazioni sonorizzate. Sulla scelta di essi i concorrenti potranno stabilire un punto di partenza, un metodo iniziale, che una volta avviato potrà aprire probabilmente nuovi e più ampi campi di applicazione. (Continua)

LANDO ABROSINI.

Le regioni dell'Impero Italiano d'Etiofia

L'ANTANTE verrà

spedito indistintamente

a tutti coloro che hanno inviato o invieranno

dal 1° Luglio al 31 Agosto

L. 25 o L. 14 per abbonamento nuovo o per rinnovo. (Gli abbonamenti nuovi decorrono dal primo numero che viene spedito agli abbonati).

LE TRASMISSIONI DA SALISBURGO

L'«ORFEO» DI GLUCK

Dopo aver scritto un gran numero di opere nella stile italiano, dopo aver appreso l'arte monumentale del Sammartini, Gluck, nella piena maturità degli anni, incontra a Vienna l'italiano Renzetti de' Calzabigi, insieme al quale medita la riforma del melodramma. La parola «riforma» che la storiografia musicale ha impiegato nei riguardi delle opere di Gluck — e che è stata anche adottata per i primordi del melodramma nel Secento al tempo della famosa camerata fiorentina di casa Bardì — non è molto esatta, tuttavia è stata di una certa utilità alla terminologia critica per indicare l'azione svolta dal musicista nella pratica e nella forma, ma specialmente nella pratica nel mirare a far nuove forme e nuovi spiriti ad un compo-sso genere musicale, quale il melodramma. Il caso — Gluck poi si riduce a quello — piuttosto frequente del resto nella storia dell'arte — di un musicista che nella maturità riesce a dare un gruppo di opere nelle quali sta il meglio della sua predilezione, opere che riassumono e perfezionano i tentativi dello stesso autore altre che interpretare un particolare gusto artistico del tempo.

Certamente le ultime cinque opere di Gluck — *Orfeo*, *Alceste*, *Ifigenia in Aulide*, *Ifigenia in Tauride*, *Armida* — segnano un passo avanti nella storia del melodramma, ma specialmente sono la rivelazione di un musicista dotato di un forte temperamento drammatico, di un artista cosciente e severo apprezzante ogni perfezionamento della forma ed ogni compromesso con il facile gusto del pubblico.

Ecco perché le ultime opere di Gluck, quelle della «riforma», incontrarono al loro apparire tanti tenaci sostenitori come altrettanti accaniti oppositori.

Venuti negli ambienti musicali più diversi, spiriti puri, puri, ricorsero alle più diverse esperienze musicali, Gluck nel suo melodramma portò elementi di quello italiano e di quello francese. Per l'intervento del Calzabigi, lo spirito italiano in gran parte prevalse, seppure sia proprio il melodramma metastasiano allora trionfante che Gluck si apprestava a combattere. L'opera di Gluck volle essere, insomma, opera di epurazione, di ritorno ad una primitiva semplicità, oltre ad essere un incitamento decisivo verso il dramma musicale, contro il melodramma.

Per una giusta comprensione dello spartito di *Orfeo*, valgono le dichiarazioni rese all'*Alceste*, dichiarazioni che sono poi tutta l'arte poetica di Gluck. Non sarà male riportarne i brani più importanti.

Pensa — dice Gluck nella citata prefazione — restringere la musica al suo vero ufficio di servire la poesia per l'espressione, e per le situazioni della favola senza interrompere l'azione o raffreddarla con degli inutili superflui ornamenti. Non ho voluto dunque né arrestare un attore nel maggior caldo del dialogo per aspettare un noioso ritornello, né fermarlo a mezza parola sopra una vocale favorevole. Insomma ho cercato di sbandire tutti quegli abusi del qual da gran tempo esclamavano invano il buon senso e la ragione. Ho creduto poi che la mia maggior fatica dovesse ridursi a cercare una bella semplicità, ed ho evitato di far pompa di difficoltà in pregiudizio della chiarezza.

Gluck nell'*Orfeo* ha raggiunto in gran parte gli scopi che si era prefisso, ma il tentativo di dar vita all'*Arcaidia*, di animare le pastorelle, non è raggiunto appieno come nelle opere posteriori. Ciò non ostante l'*Orfeo* si distingue e di molto dai melodrammi che lo hanno preceduto.

Il libretto dell'*Orfeo* pur ha valore come opera poetica — molto superiore è quello dello Striggio adoperato da Monteverdi, — tuttavia nella sua brevità, nella sua concisione era proprio quel che ci voleva per la realizzazione musicale pensata da Gluck.

Se dal libretto metastasiano quello di Calzabigi si stacca per la sveltezza e il disegno rapido dell'azione, per la mancanza di pretesi lirici, esso conserva però nelle allegorie i convenzionalismi del teatro francese come lo aveva creato Quinault per Lully.

La musica è altra cosa. Sebbene alcune caratteristiche della pratica musicale contemporanea sopravvivono (ouverture senza legame col dramma, protagonista contralto), altre sono del tutto abolite: non troviamo infatti traccia di recitativo «secco», né abusi di fioriture vocali. I vocalismi

di Gluck nascono aderenti alla musica che è alla sua volta una sola cosa col dramma. Nella musica vieta insomma un accento veramente nuovo, accento che si rivela nei particolari e nel tono generale dell'opera. Per esempio mirabile è l'impiego del coro che si espande a volte in espressioni di intensa drammaticità mentre i personaggi seguono lo svolgersi del dramma. L'orchestra inoltre, sebbene di straordinaria sobrietà, serve a dare l'ambiente e il tono al dramma.



MUSICHE DI MOZART

DURANTE la sua permanenza a Salisburgo, per il suo particolare ufficio di *Concertmeister* dei principi-arcivescovi, Mozart ebbe a scrivere molta musica d'occasione. Un gruppo di circa trenta composizioni che portano i titoli vari di «sonata», «divertimento», «notturno», «cassazione», arricchiscono per questo la già abundantissima produzione strumentale del Maestro, rivelando alcuni aspetti particolari della sua arte.

Singolare fortuna ebbero le esecuzioni musicali presso la Corte dei principi-vescovi salisburghesi, specialmente nella stagione estiva, quando in sera avanzata richiamava le aristocratiche comitive nei giardini della Residenza. Per soddisfare alla tipica usanza austriaca di far della musica per passatempo, Mozart scrisse le composizioni sopra ricordate i cui titoli rivelano lo scopo pratico della loro origine. Se infatti il termine di «serenata» sta ad indicare — come lo dire la parola stessa — una speciale composizione da eseguirsi di sera per l'abitudine proveniente dalla Spagna, la «cassazione» deriva molto probabilmente dalla parola tedesca *Gasse*, riferendosi ad una composizione da eseguirsi per la strada, e il «divertimento» è una specie di suite che accoglie particolarmente musica di danza.

I festival di Salisburgo hanno fatto rivivere l'usanza resa immutata dall'arte di Mozart, ed è così che le musiche di circostanza scritte dal grande Maestro possono essere ascoltate eseguiti negli stessi luoghi per i quali furono scritte.

Nel concerto che Bruno Walter dirige in questa settimana al Mozarteum di Salisburgo e che sarà trasmesso dalle stazioni dell'Eiar, una delle più belle di queste composizioni dà inizio al programma: si tratta del *Divertimento in si bemolle maggiore*, che dopo in *Due Klänge*, l'ultimo è da considerarsi tra le migliori composizioni del genere.

Date le premesse, si potrebbe pensare a musica scritta per obbligo di mestiere, rivelante noie e gli scopi edonistici per i quali fu scritta. E difatti è musica leggera! Ma quale leggerezza! La leggerezza che è dono dei più grandi poeti, leggerezza che è lievitata di tocco, tenuta dell'espressione, eleganza e drittezza delle forme.

Mozart possedeva abbastanza tatto mondano per sapere apprezzare il gusto dei direttori della Corte, ma non rinunciava per queste sue composizioni di circostanza ad assecondare il lato triste e pessimistico della sua anima, che compare improvviso nella sua musica in contrasti di tonalità in giochi cromatici, che improvvisamente costringono l'ascoltatore ad una viva commozione, tanto più intensa quanto ad essa ci si è costretti nell'insieme di un quadro di pura idilliaca contemplazione.

La deliziosa abitudine di far della musica per la musica stessa, di crear dolci e soavi sequenze di suoni per blandire, nelle notti d'estate, l'udito dei pretenziosi e difficili diettranti, cessa allora di essere un gioco: la musica penetra inaspettata al cuore e rivela insieme al suo potere, la umana sostanza di cui è materia.

Segue poi, nel programma di Walter, la *Sinfonia in sol minore*, la più bella, la più celebrata, la più nota tra le composizioni sinfoniche del grande Mozart. Miracolosa opera d'arte, ricca di passione e di drammaticità, composizione che da sola basterebbe a porre Mozart al di sopra e al di fuori della concezione per la quale si è confuso il gusto dell'arte mozartiana con il gusto rococò. La *Sinfonia in sol minore* appartiene alla maturità dell'artista: risale al 1788, ed è quindi contemporanea alla *Jupiter* ed a quella in *mi bemolle*. Bruno Walter dà di questa composizione una interpretazione geniale e personalissima.

Il programma si conclude con uno dei *Cinque concerti* per violino e orchestra, quello in *sol maggiore*, che ha come interprete un solista italiano: Zino Francescatti. Questo concerto è del 1775 e dimostra uno stile tutto diverso da quello delle grandi sinfonie. Certamente inferiori ai *Concerti per pianoforte*, i *Concerti per violino* risentono dello stile brillante dell'epoca, ma pure vi ha in essi lo spirito fanciullesco ed il candore di un artista incomparabile.

LA STAGIONE LIRICA DELL'EAR

«IL GUARANY»

DI CARLO GOMES

ANTONIO GUILLANZONI che fu intimo amico di Gomes e seppe tutte le ansie che precedettero l'esito trionfale del *Guarany*, ha tracciato del Maestro il seguente ritratto: «Questo selvaggio elegante e capriccioso che talvolta si appiattiva da sciallino dentro i cespugli delle camelle e delle ortensie, e uno dei più onesti e generosi caratteri che io abbia mai conosciuti. Non abbiate paura! Accostatevi. Stringetegli la mano con fiducia ed affetto. Quella che egli tende con dignitosa ferocezza e la mano di un gentiluomo; e il cuore che accompagna la stretta vigorosa è un cuore esuberante di tenerezza e di ogni sentimento gentile». E Dio sa con quale forza, si da schiantare quasi il petto, questo cuore battesse poche ore prima che il *Guarany* andasse in scena alla «Scala» di Milano quella sera del 1870.

Certo nell'esito della rappresentazione un po' orgoglioso e la fede del Maestro alla sua prima battaglia grande; c'era il tenero pensiero per la famiglia che adorava e per la quale la fortuna che l'opera avrebbe avuto poteva rappresentare l'inizio d'una vita tutta diversa da quella fino allora vissuta, con le inevitabili difficoltà di tutte le viglie; ma c'era soprattutto l'impegno morale che la coscienza gli diceva di aver egli contratto col suo Imperiale mecenate Don Pedro II, il quale, dopo le prove date dal suo ingegno musicale al Conservatorio di Rio de Janeiro, lo aveva invitato a completare i suoi studi a quello di Milano.

A Rio de Janeiro — Carlo Gomes era nato da genitori portoghesi a Campinas del Brasile nel 1836 — aveva già morso ed era giovanissimo, al punto del successo con due opere di scarso rilievo: *A noite de Castello* e *Joanna de Flandres*. Anche a Milano una sua rivista umoristica ambrosiana, *Se sa mingo*, andò in scena nel 1867 al «Fossati». La rivista stata fatta segno alle accoglienze più tiepide, un successo minore aveva riportato un altro suo lavoro teatrale intitolato *Alla luna*.

Ma la battaglia di quella sera, alla «Scala», era tutt'altra cosa. Erano in esse, come abbiamo detto, tutta la sua arte, il suo avvenire, il suo onore. Le prove avevano proceduto col più fervido entusiasmo da parte d'ognuno. Dal direttore d'orchestra, che era Franco Faccio, agli interpreti del palcoscenico, tutti erano certi del successo. Il solo a dubitare era l'autore.

Si racconta che la sera della prima rappresentazione quando l'impetuoso scrosciante, scoppio il primo applauso — e da quel momento gli applausi non ebbero più tregua sino a che toccarono le vette più alte dell'entusiasmo — sembravano tutti ammutoliti quella sera alla «Scala» — gli amici che erano andati a cercare dell'autore in palcoscenico dovettero faticare del buono prima di riuscire a rinverciarlo fra una colonna e l'altra sotto il palco dove erasi nascosto, turandosi le orecchie con le mani.

Sbocciata nel nostro più bel 800 musicale, l'opera cambiava tutta la trionfale giovinezza del suo autore: viva e impetuosa, baldà e sicura nella sua ingenua schiettezza, ardente e fantasiosa. E, nata in Italia da un artista che a larghi sorsi aveva bevuto nella patria nostra alle fonti più limpide e chiare del nostro teatro musicale — maestri, al Conservatorio di Milano del Gomes erano stati Lauvo Rossi e Alberto Mazzoni — l'opera non poteva riuscire che italianissima. Così come tutte le altre opere più o meno fortunate del Maestro che svolse tutta la sua carriera in Italia e che, a buon diritto, può porsi nel novero dei nostri melodrammi ottocenteschi.

Dal trionfo della sua prima apparizione alla «Scala», il *Guarany* corso il mondo, può dirsi, distando ovunque il più schietto entusiasmo per la copia dei suoi canti, ora dolci ora impetuosi, per l'ardenza delle sue risorse coloristiche, per quel qualcosa di selvaggiamente affascinante che riverberava l'anima del suo creatore. Salde virtù di un'arte supremamente sincera per cui, tranne qualche inedito e gran grido dell'inesorabilità del tempo delle quali non sono immuni gli stessi capolavori immortali, molte pagine del *Guarany* sono oggi ancora vive come il giorno in cui nacquero.

Le opere posteriori di Carlo Gomes non riebbero più il successo entusiastico di quella della prima rivelazione. Dopo il mezzo successo della *Fosca*,



Carlo Gomes.
(Caricatura di Alfredo Ede).

che aveva seguito dopo tre anni la prima apparizione del *Guarany*, le azioni del Maestro parvero rialzarsi col *Salvator Rosa* che è indubbiamente l'opera che, sempre dopo il *Guarany*, più si è indugiata sul palcoscenico. L'arte del Maestro era andata sempre più raffinandosi, ma l'impeto, la schiettezza la stessa asprezza fascinatorie del *Guarany* erano andate scomparendo col nuovo e sottile lenocino.

Una dissoluzione fu la *Maria Tudor* esultata miseramente nella stessa sala della «Scala» che conobbe il successo frenetico della prim'opera; ne sorte migliore (ocò) a *Condor*, che tenne stentatamente il cartellone per poche sere. Fu solo nel Brasile che il Gomes risiede con *Lo schiavo* la gioia di un nuovo trionfo, dovuto forse al soggetto e alle legittime simpatie dei suoi connazionali.

Ma per noi e per il mondo musicale Carlo Gomes è rimasto l'autore del *Guarany*, l'opera che riportò uno dei più grandi successi musicali del nostro 800 e che fu la gioia di parecchie generazioni.

Il libretto del *Guarany* è stato tolto dallo *Scalini* da un celebre romanzo di José de Alencar. Il nome che dà il titolo al romanzo e all'opera è quello di una fra le tante tribù indigene dell'America del Sud che abitano nel territorio brasiliano prima dell'approdo dei portoghesi.

L'azione si svolge verso il 1560 nel Brasile a poca distanza da Rio de Janeiro. Ne forma il nocciolo l'appassionata e drammatica storia d'amore fra Cecilia, bellissima figlia di Don Antonio, governatore del Brasile nel nome del Re del Portogallo, e un giovane indiano. Pery, figlio del Capo dei Guarany, una delle più docili fra le tribù esistenti nel territorio.

Con sottile astuzie, alcuni avventurieri spagnoli, aiutati dai portoghesi, degli aiuti della ferocia tribù degli Aimoré, tentano di rapire la bella Cecilia e di appropriarsi delle ricchezze del governatore.

Ma il giovane indiano Pery che già aveva salvato la fanciulla che gli Aimoré, per vendicarsi d'una loro donna che era stata per un fatale errore colpita dai portoghesi, avevano rapito, è il strenuo difensore della bella Cecilia che lo ha Amato sin dal primo momento. Pery finisce col trionfare sui pericoli filibustieri. Riceve il battesimo e a lui l'addita il padre, il quale, facendo sacrificio di sé, allontanati che sono i due giovani, con una fucolata gettata sui barili colmi di polvere, fa saltare in aria il castello che crolla, appollando il vecchio hidalgo e i suoi nemici. Dall'alto d'una collina, Cecilia e Pery assistono alla catastrofe. La fanciulla, allibita dal terrore, cade in ginocchio, sorretta da Pery che le addita il Cielo.

AUTORI LIRICI DAL SEICENTO ALL'OTTOCENTO

È prossima la seconda serata dedicata agli autori lirici dal Seicento all'Ottocento. Non è facile e superficiale dirlo — accennare di corsa all'arte di questi compositori, qualcuno dei quali si chiama Claudio Monteverdi e mentirebbe, esso solo, lo spazio che son costretto distribuire a tutti.

Dopo le prime insigni prove della Caramenta fiorentina, il Monteverdi era con l'Orfeo il dramma musicale. Siamo nel 1607. L'autore è quarantenne. Le opere precedenti, fiorite da uno sforzo di cultura senza quella che ora giudicata la forma della tragedia greca, riscrivono in maggiore o minor grado, di questo travaglio intellettuale e costituiscono la gioia e l'orgoglio di pochi privilegiati; Claudio Monteverdi s'abbandona tutto a se stesso e scrive per il popolo, anzi per l'umanità. Nelle vene ancora povere del nuovo organismo estetico egli fa scendere i figli di sangue reale, assicura l'immortalità. Solo immortale, infatti, è l'opera nella quale gli uomini si sentono e si vedono con le loro gioie, coi loro dolori, con le sconfitte e con le vittorie: opere d'altra natura non interessano, o poco e per tempo brevissimo. Nel canto libero, sciolto, istintivo, ma più sempre sobrio ed austero, si parla l'umanità. Qui la grandezza e la gloria di Claudio Monteverdi.

Anche sotto l'aspetto tecnico l'opera monteverdiana segna un progresso sensibilissimo sui precedenti: l'orchestra, largamente arricchita di strumenti, si può ormai dire che partecipi essa stessa al dramma. Vero dramma musicale, edificato su basi così solide e così logiche, che anche oggi, se siamo incerti, lo interroghiamo per avere le norme sicure del linguaggio drammatico. Come ad esso tennero fissi gli occhi i due grandi riformatori stranieri dell'opera in musica.

Della vasta opera musicale del Monteverdi non è possibile far cenno: ricorderei soltanto i suoi stupidi *Madrigali guerreschi e amatori*, che col loro ritmo concitato allargarono le possibilità dell'espressione drammatica.

E debbo rinnettersi in rammino. Ecco un altro musicista d'altissima statura: Alessandro Scarlatti. Nato a Palermo (non a Trajumi come per lungo tempo s'è creduto) e formatosi a Napoli, è naturale che il suo genio prepotente recasse un apporto di natura sensualistica nell'organismo melodrammatico. A lui, compositore, clavicembalista, suonatore d'arpa, cantante, spetta la gioia d'aver fondato in Scopia napoletana. Che questa poi eccedesse in abusi deplorevoli, la colpa è di coloro che resero l'opera un'arazzo di pezzi quasi indipendenti dal testo e che tollerarono, quando non lo favorirono, il virtuosismo spietato dei cantanti, giustificando lo sdegno e l'ironia feroci di Riccardo Wagner.

Le innovazioni di Alessandro Scarlatti furono di arricchimento. A lui si deve la *sinfonia in tre tempi* pretesa all'opera; per lui divennero definitivi il *recitativo obbligato* e l'aria *col da capo*. Formatosi alla scuola dei Carissimi, ignorò le volgarità e le scellerie, anzi fu maestro di correttezza formale e di eleganza. La ricchezza della sua vena è quasi senza esempio: scrisse intorno a 120 opere teatrali, 200 Messe e Oratori, 400 tra Madrigali, Canzate e Toccate, suscitando vivo stupore in Italia e fuori.

Suo figlio, un altro genio: Domenico Scarlatti. Fra i suoi allievi più illustri, Giovan Battista Pergolesi.

Il quale non poteva mancare in una serata come questa? È una di quelle figure che Francesco De Sanctis chiamerebbe «sparenti». Doveva sparire presto anche dal mondo. A ventisei anni. Dopo sofferenze morali inaudite.

Di lui saranno eseguiti due deliziosi passi dell'*Orfipolite*, opera seria che, rappresentata la prima volta a Roma, segnò un insuccesso memorabile. Ma la sua *Sera padrona* è un autentico gioiello d'arte, nel quale grazia, tenerezza, umorismo si intrecciano armoniosamente deliziando anche oggi l'ascoltatore.

E all'attivo dei Pergolesi è anche uno *Stabat Mater* rimasto celebre. Per senso di malinconia che

IL CONCERTO SINFONICO PREVITALI

spesso emana dal suo canto. Il Pergolesi sembra qualche volta il precursore di Vincenzo Bellini.

Ma se l'autore de *La sera prima*, scrivendo, anche quando l'opera buona sempre mai, nei confini dell'arte, altri non pochi seguendo per fini mercantili gli umori del pubblico, si abbandonarono agli eccessi cui ho dianzi accennato. Non mancarono però musicisti che resistettero all'andazzo indecoroso, e uno di essi fu Antonio Sacchini, che può dirsi abbia mirato al dramma. Il compositore di *Opera buffa*, egli scrisse, e girò mezza Europa, facendo rappresentare le sue opere, alle quali non sempre arrivò il successo. Il *Tamerlano*, del quale ascolteremo una pagina vocale, fu scritto a Londra; l'*Elisio a Colono* a Parigi, di questo l'autore non potè vedere l'esecuzione, essendo nel frattempo morto di gola.

E siamo a Domenico Cimarosa, un altro autentico musicista di genio e colonna della Scuola napoletana. Fantasia di prim'ordine, innato buon gusto, ottima preparazione tecnica. Traeggia stupendamente le umane passioni e spesso riesce alla creazione del carattere. Trattò il genere comico in serio e scrisse un'opera mirabilissima, *Il matrimonio segreto*, che fu per parecchi anni il stile di Gioacchino Rossini. Quest'opera geniale alla prima esecuzione fu, com'è noto, respinta integralmente fra applausi ed acclamazioni senza fine, e la sua fama corse al mondo.

Le *trame d'arte*, di cui ascolteremo la sintonia, è una delle opere comiche del Cimarosa che non vincono il tempo.

Gaspare Spontini è d'altre tendenze. Per lui la musica teatrale deve rispecchiare le passioni, i momenti, i contrasti del dramma. *Ernani* — sia pur bella in se stessa — la musica che non rende passo per passo lo svolgimento del dramma. Spontini seguì la riforma del Gluck e prelude, in certi limiti, a quella di Riccardo Wagner, che gli darà lode. Sono principalmente questi i musicisti di teatro che, per quanto è possibile, han cercato riallacciarsi a Claudio Monteverdi. E il più vicino ad essi della Scuola napoletana, è l'autore della *Norma*. Tra il capolavoro del Catanese e *La Vestale*, che è il capolavoro di Gaspare Spontini, la consanguineità è evidente. In tutte e due le opere, salvo l'aria diversa, il dramma si attua formidabilmente. Monumentale l'una, monumentale l'altra opera. Avremo la gioia di ascoltare per radio *Il quartetto* e *Il fantasma*, due opere che sono fra le pagine più insigni di *La Vestale*.

Saverio Mercadante ne non è un astro di prima grandezza, è però musicista serio e degno di essere ricordato. Scrisse molta musica di teatro e sacra e anzi direttore del Conservatorio di Napoli. Fra le sue opere liriche sono ancora ricordate con onore l'*Elisa e Claudio*, *Il giuramento*, *La vestale*, *Il draco*. Quanto alla sua forma, fu sempre elaborata e decorosa, virtù che in quel giorni non era di tutti.

Se Gaetano Donizetti non s'prendemmo troppo parole bell, non parlo Rossini, con Bellini e con Verdi, in ma lo Stato Maggiore del melodramma ottocentesco italiano. Le sue musiche più ispirate e belle non è chi non le conosca. Se talvolta fu trasandato nella forma, gli si perdona volentieri in grazia delle tante sue pagine immortali.

Segui le orme di Gioacchino Rossini, ma nei momenti di più calda ispirazione fu solamente se stesso. Si levò ad altezza considerevole nella Lucia, nella *Favorita*, nell'*Elisir d'amore*, che conservano ancora gran parte del loro fascino nativo. Ed ecco i fratelli Federico e Luigi Ricci, questi di quello più ricco, ma entrambi briaci, allegri e, quando capita, pieni di sentimento. Ascoltarli è un diletto. L'opera semibrava Crispino e la comare, alle quali lavorarono assieme, corsi trionfalmente tutti i teatri d'Italia e i vecchi la ricordano con una certa nostalgia. Si sente, ascoltando, che sono nel tempo di Rossini e di Donizetti.

E la stessa cosa è da dire della musica di Enrico Petrella, il quale gustò gli applausi e qualche volta l'entusiasmo del pubblico per la sua vena melodica facile e non priva d'una certa forza. Morì quasi mendico in un ospedale di Genova.

La geniale rassegna si chiuderà con Carlo Pedrotti compositore e direttore d'orchestra, che godette di larga rinomanza. Tra i suoi melodrammi ha mostrato maggiore vitalità quello dal titolo *Tutti in maschera*, materiato da cima a fondo di melodia. Ma una sua grande benemerita è l'aver diffuso, da Torino, il gusto della musica strumentale. I memorabili concerti popolari da lui organizzati e diretti fecero scuola ed hanno valore storico.

F. P. MULE.

UN'AFFASCINANTE rassegna di ritmi morbidi e carezzevoli che hanno levità di sogni e sottili arguzie rievocatrici può dirsi quella collana di danze sinfoniche che il maestro Fernando Previtali porterà al microfono la sera del 16 agosto. Il programma non ha bisogno di speciali illustrazioni. Vi sono compresi i nomi dei musicisti che più amiamo. Quattro italiani: Respighi, Pizzetti, Catalani e Busoni; un francese, Debussy; un russo, Ljadoff; un norvegese, Grieg. Di Ottorino Respighi, della cui precoce scomparsa è ancora così profondo il lutto, rivedremo il *Balletto del Conte Orlando*, che altro non è che un'antica gagliarda — danza saltata, rapida in misura ternaria — che ebbe una parte importantissima nelle suites e partite del 1600 — e in certe parti di quell'amorosa rievocazione di arte e danze antiche cui l'autore delle *Fontane di Roma* dedicò tanta parte della sua squisita attività di musicista colto e raffinato.

La *Danza bassa dello sparvieri* del Pizzetti fa parte di quella musica di scena che il maestro, giovanissimo, scrisse per le *Opere* di Gabriele d'Annunzio da cui trasse una suite sinfonica che, graditissima, appare sovente nei programmi di tutti i nostri concerti orchestrali. Tipo di danza se così può chiamarsi questa dello « Sparvieri » in cui il ritmo raggiunge espressioni di vera e dolente drammaticità.

E passiamo alla Russia, alla *Tabatère* a musique di Anatole Ljadoff, Allievo di Rimsky-Korsakov, il Ljadoff ha lasciato un vasto reperto-

rio, per la gran parte pianistico di musiche di danza stilizzate e di concerto in cui affiora il suggestivo fulgore della sua terra, che rivive in tutto il fascino dei suoi ritmi caratteristici nei *Canti popolari russi*.

Da Ljadoff all'autore di *Pellous* e *Mélsande* non è piccolo il salto. Tutta una musicistica di diverso genere, fatta di premonite, di mezzi toni di luce, di respirate inesplicitate, come è stata detta l'arte aristocraticissima del capo scuola francese che le ardenti e non sempre generose polemiche combattutesi attorno al suo nome non hanno contribuito che a farne rifluire l'elettissimo spirito e la singolare originalità.

Con Ferruccio Busoni e con Alfredo Catalani ritorniamo in Italia dove il ritmo è luce, gioia, giovinezza. Del primo, il cui nome non è sufficientemente ricordato tra noi o per lo meno non è ricordato alla stregua di ciò che il musicista nobilissimo ha compiuto, missionario della bellezza e della gloria artistica del nostro paese nel mondo, verrà eseguito il *Valzer* cantato di Alfredo Catalani a celebrare *Danza delle ondine* che, senza dubbio, una delle pagine più agili e deliziose della sua *Loreley*.

Cambia ancora... la scena ed ecco le *Opvalte danze norvegesi* del Grieg a conclusione di questa (inquinata) minuti) di musica dedicati alla rievocazione delle danze sinfoniche di cui abbiamo trattato un l'ugacissimo tempo: cinquanta minuti di musica che avranno un solo torto, ne siamo certi: quello di passar troppo rapidamente.

GLUCK E CALZABIGI

Nel '700 l'opera era diventata spettacolo di scarso significato artistico. Si considerava ragione essenziale dell'opera unicamente l'abilità del cantante virtuoso, che si imponeva tirannicamente.

L'opera era allora costituita da un susseguirsi di costruite tutte sullo stesso modello: i forni di ritornelli, l'orchestra ad un certo punto faceva ed il recitativo veniva sostenuto da un disordinato accompagnamento di cembalo, al quale il pubblico non prestava attenzione alcuna.

Il compositore che volesse assicurarsi il successo doveva pensare alla musica unicamente quale mezzo per mostrare i prodigi dei cantanti.

Il canoro elefante della satira parmaniana, era protetta isolata ad uno stato di cose che aveva trascinata il pubblico a vera avariazione; ma i musicisti non sapevano opporsi alla forza della corrente; soltanto un genio avrebbe potuto prendere l'iniziativa di una riforma, indirizzando il pubblico a più nobile senso d'arte.

Gluck non fu novatore d'istinto: egli aveva già composto parecchie opere secondo il gusto dell'epoca, perché non aveva avuto immediata coscienza dello scopo cui doveva condurlo il suo spirito creatore e geniale. Egli non si ribellò violentemente alla tirannia della moda; ma si cominciò a poco a poco della necessità di cambiamenti che rendessero al musicista la libertà dell'ispirazione e gli permettersi di essere con la musica aderente e coerente alla scenica azione.

Ma per vincere l'opposizione dell'imperante melodramma metastasiano, in cui era sovrapposizione della musica alla poesia, bisognava che Gluck potesse esaminare e discutere con un poeta animato dalle stesse idee la possibilità di realizzare drammaticamente la fusione tra musica e poesia.

La sorte volle che Gluck incontrasse a Vienna nel 1761 il poeta Ranieri Calzabigi, il quale non solo fu con lui d'accordo, ma con grande chiarezza e pratico esempio tracciò la strada da seguire.

Ranieri Calzabigi, spirito bizzarro ed inquieto, era nato a Livorno nel 1714; era giunto a Vienna dopo lungo soggiorno a Parigi ove si era associato all'avventuriero Casanova in pericolose speculazioni finanziarie. In Austria, per le sue cognizioni

di finanza e di commercio, era stato nominato Consigliere di Corte. Il conte Durazzo, sovrintendente degli spettacoli imperiali, che aveva conosciuto le idee novatrici del Calzabigi attraverso una sua dissertazione pubblicata a Parigi, presentò il poeta a Gluck durante uno spettacolo al teatro di Corte. Ranieri Calzabigi non fu certo un grande poeta, ma ebbe rapida e sicura intuizione della poesia teatrale, e l'opera sua benché sia da considerarsi dilettantistica, lasciò grande traccia nella storia del teatro del XVIII secolo.

Gluck sinceramente affermò di doversi attribuire in gran parte al Calzabigi il merito dell'invenzione del nuovo genere di opera italiana. Egli scrisse infatti: « Credo di dover riconoscere che è stato il signor Calzabigi a mettermi in grado di sviluppare le risorse dell'arte mia ».

Il primo frutto di tale fortunata e preziosa collaborazione fu appunto l'Orfeo ed Euridice, rappresentata a Vienna nel 1762; ma il tentativo si può dire che si trasformò conscientemente in un meditato disegno di riforma, attuato in ogni particolare solamente con l'*Alceste*, e poi con *Paride ed Elena*.

Ma già in Orfeo ed Euridice il coro, l'antico coro, assente ormai da un secolo dall'opera italiana, ritorna ad avere parte preponderante, ma esso è ben cambiato, e si è fatto veramente umano.

Il mito semplice e profondo di Orfeo che riconosce alla musica un potere irresistibile, tale da soggiogare il creato tutto; quale soggetto meglio di questo avrebbe potuto ispirare il genio di un poeta e di un musicista?

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

è il titolo dell'originale atlantico con cartine tratte e colorate che il Radiocorriere

spedisce in omaggio a tutti coloro che inviano entro il 31 Agosto la quota di L. 25 o di L. 14 per abbonamento annuale o semestrale sia nuovo che rinnovo.

PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE
AD ONDE CORTE

kHz	m	NOME	Nominativo	kW
4275	70.20	Kiattano	RAVE	20
5200	40.50	Città del Vaticano	RVVA	10
6040	30	Zeesen	WAZK	20
6040	19.83	Zeesen	WAZK	5
6010	49.47	Besina	WAXM	10
n	n	Perambuco	PRAS	3
6060	19.30	Darenty	GSA	15
6090	49.50	Pineauville	WEXM	10
n	n	Fiadrietta	WEXM	10
n	n	Shanikoff	ORX	0.5
4912	19.41	Vienne	ORRE	1.5
4997	49.20	Johnsburg	ZTK	5
6049	49.18	Bound Brook	W3XAI	15
n	n	Elbgang	W3X1	10
6119	49.10	Darenty	OSL	15
6119	48.80	Pittsburg	W3XAI	40
6170	18.18	Wilmington	W3RQ	2
6198	18.10	Parole	WT400	5
7707	38.18	Legg delle Nazioni	HIP	20
9105	32.88	Balgestat	HATF	5
9501	31.58	Blo de Janeiro	PHU	15
9510	31.52	Darenty	GSH	15
9510	31.51	Darenty	RAN	20
9520	31.48	Jedig	LJL1	1
n	n	Senemahoy	W2XAI	25
9540	31.43	Zeesen	DAN	5
9560	31.38	Zeesen	DIA	5
9565	31.30	Banday	VYB	4.5
9570	31.35	MHJ	W3XAI	10
9580	31.32	Darenty	CSK	15
n	n	Roscoe Albert	L4X	5
9590	31.28	Darenty	W3ZAD	20
n	n	Kilbenny	PIE	20
8205	31.27	Legg delle Nazioni	HIP	20
8635	31.13	Roscoe	ZRO	20
9635	31.13	Lidonia	W3XAI	2.5
9510	30.43	Madras	W3XAI	20
10330	29.04	Philadelphia	H4O	9
10714	29.04	Italia	AVL	20
10740	27.63	Tokyo	JVM	20
11720	25.60	Wanitzke	CIUS	2
n	n	Radio Colombia	TPAI	12
11750	25.63	Darenty	GSA	15
11770	25.49	Darenty	DJL	5
11790	25.45	Boston	W3XAI	10
11810	25.40	Roma	ZRO	20
11820	25.23	Darenty	GSN	15
11820	25.20	Wayne	W2XK	1
n	n	Lidonia	CFAX	2
11950	25.23	Darenty	GSE	15
11980	25.23	Pittsburg	W3XK	40
11980	25.23	Radio Columbia	TPAX	12
12000	25	Mosca	RNI	20
12035	24.92	Helsinki	TPJ	7.5
13675	25	Vancouver	RPW	10
14090	20.55	Tokyo	JVH	20
14070	20.41	Sola	LZJ	7
15123	19.83	Città del Vaticano	RVVA	10
15140	10.82	Darenty	GSI	10
15180	10.72	Darenty	GSO	15
15200	10.74	Zeesen	WAZK	20
15210	10.74	Philadelphia	PCJ	40
15220	10.71	Philadelphia	W3XK	40
15813	19.08	Radio Colombia	TPAX	12
16260	19.66	Darenty	GSI	10
15270	10.65	Wayne	W2XK	1
16290	19.63	Zeesen	DJQ	5
15290	19.62	Burns	LRI	5
15410	10.60	Darenty	GSP	15
15330	19.57	Senemahoy	W2XAD	20
15374	19.52	Senemahoy	HASD	6
17760	10.30	Zeesen	DJFE	5
n	n	Wayne	W2XK	1
17770	10.68	Huara	PHI	23
17780	10.87	Bound Brook	W3XAI	35
17770	16.98	Darenty	GSE	10
18330	15.73	Philadelphia	GSE	60
18710	13.22	Darenty	GSI	10
21320	13.04	Wayne	W2XK	1
21530	13.03	Darenty	GSI	10
21540	12.92	Pittsburg	W3XK	40



Il Palio del 2 luglio fu istituito per onorare la Madonna di Provenzano, quello del 16 agosto per Maria Assunta in Cielo Patrona di Siena. Quando si corre il primo il grano è ancora abbiccato (per campi), al secondo l'uva comincia a maturare. Anche il Palio, come tutte le grandi feste religiose, cade in giorni destinati a particolari promesse del grano, la promessa del vino.

Chi vien dalla campagna vede spuntar di lontano le torri di Siena tra l'ondeggiare sereno e melancolico delle colline come, sul mare gli alberi di un bastimento. Appaiono, sconpaiono inghiottiti e risollevate dagli uliveti, dai boschi, dai sabbioni, dalle biancane. La prospettiva inganna e si ha l'impressione di un miraggio. La città è posata a caso, sul dorso di tre colline, con una grazia che par quella con cui posa una foglia morta. Sorge però dalla terra, dal macigno. Per questo se ne prova subito rispetto, come di qualcosa che oltrepassa l'opera dell'uomo. Anche il paese, intorno seminato di ville e di fattorie, benché se ne ottengano un spirito, ottime granchie e saporite pasture al bestiame pecorino (alché i cascì delle cerre senesi per sapore e delicatezza si accostano ai cascì notissimi di Lucardo - non più dirsi domestico. Si ha l'impressione che vi sia sempre qualcosa che si ribelli all'uomo. La città poi è l'impressione tipica della città di provincia italiana, indipendente, cosciente della sua personalità e della sua signoria, ma tuttavia alimentata come una fiamma da un territorio e da un popolo di cui essa consuma e cambia in spirito in parole, in novità, in atti e in opere i tesori muti e le ricchezze profonde.

IL PALIO DELL'ASSUNTA

ILLUSTRAZIONE DI BINO SANMINIATELLI

Colui che ventra nelle mura il giorno del Palio è singolar per quelle straducole che sembrano crepacci naturali per entro la massa delle mura glie sente subito aria di festa grossa. Aria grave, stagnante, inquieta. Alciare la mattina, già al mezzogiorno ha qualcosa di afoso, come all'approssimarsi di un temporale. E la gente pare che si ristori nelle case.

Poiché il Palio non si corre soltanto in piazza ma in ogni angolo della città e nell'anima del popolo. «E' antica a Siena la costumanza di tenersi in esercizio, anche in tempo di pace, col cimentarsi in gare di forza e di agilità per l'ambizione di un Palio consistente in un drappo di stoffa istoriata». Prima gran giostra, pugilati, cortesi, poi le cacce al toro, la corsa delle bufale, la corsa con cavalli sciolti alla lunga (specie di corsa di barberi attraverso le vie della città, e finalmente con cavalli e fantini nella piazza).

E ancora i bambini delle varie contrade s'avvezano per tempo, con degli stracci legati in cima a un palo, a far volteggiare le bandiere che un giorno avranno l'onore di portare nella grande sfilata. E i mercanti di Poggibonisi e della Castellina si procurano i cavalli che potranno servire, dopo qualche ondeggiare in piazza, a correre il Palio di Siena. Dunque è festa di popolo a cui il popolo assiste gratuitamente, per cui si accalora fin dal medioevo, in cui porta tutte le sue simpatie e risentimenti personali, come quando «nel 16 agosto 1315, giorno destinato alla festa della Giustizia e poi delle corse nella Piazza del Campo» molti fantini, andandosi con altri di casa Saralimbini, si affrontarono, si ferirono e si uccisero, sicché mettendosi in arme anche il popolo, chi da una banda chi dall'altra parteggiava.

Quando comincia a levarsi la brezza e la digestione è compiuta, sbucano fuori a ogni cantone guerrieri, in abiti tamburati, alfiere, paggi, uomini d'arme, il Barbero, con altri di casa Barberesco e il fantino che cavalcia il Sopralosso o cavallo di parata guidato da un palafreniere. Squadri trucculenti e bravatori. Le bandiere si levano contro i muri dei palazzi di pietra bigia riempiono il breve spazio di cielo che appare dalle tuzze sovracciate dalle case. Brontolano i tamburi. Altri tamburi rispondono. S'incrociano i drappelli ai cantoni di pietra e di ferro. Di dove vengono? Dove vanno? La città sembra tutta una fortezza. La ronda dei drappelli la percorre. La folla, per le strade, ingrossa. La città si sve-

glia. Dal palazzo si vedono apparire nel vuoto delle trifore, le bandiere lanciate in aria, come se avessero le ali. Poi si perde lontano il rullo del tamburo mentre ne sopravviene un altro dalla contrada opposta.

Ora bisogna seguire la gran folla dei nostrani, i stranieri che strapijano giù a capofitto, fermarsi dove si sbandiera proseguire fino alla chiesa, dove il cavallo sale scalpitando i gradini ed entra nella navata fra un fremito di popolo e uno scattar di obbietivi di condotte forestiere che hanno occupato i punti strategici.

La città sembra ora tutta al coperto. Le carrozze circolano come per i corridoi di una casa. Gli archi e le volte sono costruiti sotto una gran volta più ampia. La gente, padrona della strada.

La piazza ora è gremita. Fischietti, ciocchianti di voti di mente. Le finestre, i tetti, le torri, i merli, bulicanti, a grumi, a grappoli il cielo tutto movimento. Le rondini s'andano chiassando approssimamente tra palomelle che se ne volano nel cielo di seta. Si parte dalla Torre del Mangia. Il suono della campana profonda, senza interruzione, tutto vibrazione, dove un loco muore nell'altro come un'ondata spaziosa nell'aria. Da architettura alla piazza, movimento al cielo. Si finisce per non sentirlo più. Solo quando smette si ha l'impressione di un gran vuoto. Cade l'ombra, si leva la ventagliata. Nell'ombra le bandiere sono più belle di colore, più morbide, più consistenti. La Torre del Mangia s'alta sola nella luce dorata. Il corteo storico accompagnato dai rintocchi del campanone entra nel Campo. Ondeggiare d'insigne, risplendere d'armature, scereziare di colori vivi nei vestimenti di brucato e di velluto agemantato, movimenti di agilità e di destrezza. Mazzieri, scudieri, silleri, fantini, musicisti di Palazzo, paggi. E il Capitano del Popolo, bello grasso e pien di burbanza, che catarolla accanto al palafreniere. Poi le dieci contrade che prendon parte alla corsa le sette che non corrono i dolci paggi del Comune che precedono con un festone di albero che li inghirlanda, come in un fregio cinquecentesco i sei cavalieri rappresentanti le contrade che non esistono più, tutti vestiti di nero, ermetici. E il lento incedere del Carroccio tirato da quattro buoi col Palio e la campanella che suona incessante, come agitata dagli accenti. Lo spirito dei liberi Comuni aleggia nel corteo fastoso e pacifico, e con questo, il ricordo della gran giornata dell'Arbia - «Ciò accadde una martedì al 4 di settembre 1260 e rimasevi il Carroccio e la campana della Marturina con molto arnese dei Fiorentini e di loro amistiati». Poi una frotta di liberi Comuni aleggia nel corteo fastoso e pacifico, e con questo, il ricordo della gran giornata dell'Arbia - «Ciò accadde una martedì al 4 di settembre 1260 e rimasevi il Carroccio e la campana della Marturina con molto arnese dei Fiorentini e di loro amistiati».

Poi una frotta di liberi Comuni aleggia nel corteo fastoso e pacifico, e con questo, il ricordo della gran giornata dell'Arbia - «Ciò accadde una martedì al 4 di settembre 1260 e rimasevi il Carroccio e la campana della Marturina con molto arnese dei Fiorentini e di loro amistiati».

I fantini, muniti di un nerbo di tendine indurite di buoi, sono sulla mossa. Hanno camicioni e pantaloni lunghi da galeotti, che danno loro un'espressione goffa e sinistra. Sotto i caschi appaiono ghigne dure, ceffi rubesti, tutti sdrai e rappazzature. Si fa silenzio. Il canapo è caduto. I cavalli sono lanciati. La folla ora (vera protagonista del Palio) gridandosi per seguire la corsa, dà a tutta la piazza un movimento incerto. Il cielo è vuoto, la Torre del Mangia lontana, luminosa, assente. Il fantino della contrada bianca, nera e aranciona è in testa. Ma ecco qualcosa di terribile? Cavallo e cavaliere trascinati a terra, calpestati, travolti - Venduto! Ubricato! Si sarà fatto male? Sono piaciute. Hanno il sopravvento, tutta la gente si rialza da sé. Penso loro a fargli in contrada quello che non s'è fatto in casa. Roba di Romagna, di Maremma... A braccetto, saltando, gridando con le parrucche in mano, brandite come bandiere, i colletti slacciati, barcodino a morsi, quelli delle contrade albeite, in gran trambusto, vanno a sfociare come un torrente verso la contrada vincitrice. Il Capitano non è troppo avvillito della sconfitta. Le vittorie costano care. Accende la sigaretta e dice: «Sarà per un'altra volta».

BINO SANMINIATELLI

RADIONOVELLE

Quattro novelle diverse nello stile e nella concezione, anche se i caratteri, le figure, i movimenti che nella trama trovano la loro ragione di essere, sono intimamente connessi tra di loro, per un ché che sta tra il bonario e il faceto, tra la caricatura e la vita, tra in realtà e la farsa. Quattro ampie pennellate saporese, narrate in forma piana, e nelle quali gli effetti vengono gradatamente: dosati con mano ferma, si va raggiungendo nella conclusione una notorietà che è ricca di armonia e di piacevolezza.

L'accenno alla radio non è solo nel titolo, ma anche nel contenuto del libro. La radio tutto sovrasta, vero « dens ex machina ». Di tra le ondate dell'etere viene al Torroero lo spunto e la conclusione, mentre tra il primo e la seconda, l'intreccio si snoda in sequenze umoristiche, e l'Autore si compiace soffermarsi qua e là dove l'azione lo richiede per osservare da vicino la vita di oggi e di ieri, caricando leggermente sui toni e dando al quadro di insieme un'andatura di satira gustosa e garbata.

La radio è nell'aria, e la senti venire e sovrastare l'asistente anche quando parrebbe di esserne lontano: le mille miglia, come quando, in Fonacchella della Quarta battaglia del Piave orlano gusone della porta della camera di Don Piero, e lo osservano e lo spiano nei suoi gesti e nei suoi atteggiamenti, e come quando la famiglia Ceresani, bruciando le tappe del successo, si affatica a costruire la iniziativa dalla quale Bruno, gloria di Lusengo, spiccherà il volo dai cieli del trionfo e della fama, nel Canto a Maria.

Nelle altre due novelle non vi è possibilità di equivoci: la radio si presenta sin dalle prime battute e la comanda da padrona, sia sotto le incorpore spoglie di Lucrezia Borgia che interrompe a pezzi in Slessa Lucrezia Borgia la trasmissione dell'opera, sia nelle mille battute della sua vita terrena per scolorirsi dell'azione crudelista di ferocia sanguinaria e di tragedia che l'ha circondata nei secoli per aureolarsi di grazia, di semplicità e di candore, sia quale protagonista, in Nencolo e la sua gran giulleria, dove un giullare si prescinda di tra il quadro luminoso dell'apparichio radio-recente, posto in un antico castello baldanzoso, per spiaggiare di quanto, e per invitare le generazioni presenti a pensare di rendere piuttosto eroica la vita attuale.

Se tutti i racconti sono piacevoli e garbati, fra i quattro ci paiono da preferirsi il Canto a Maria e la Quarta battaglia del Piave, poiché è il che a parer nostro il Torroero ha trovato miglior campo da sfruttare, sia nel dipingere con vigorosi tratti la spoglia vita provinciale irta di ipocrisie e di sotterfugi, di petegolezzi e di ignoranze, sia nel correre dietro agli intrighi che portano Don Piero, il capellano che vive in mezzo al fervore del combattimento nella Grande Guerra, a combattere nella sua battaglia e a lottare contro le monache che hanno intravisto in lui un nemico, per ammansarlo e compiere in letizia e serenità il suo dovere.

Fornito di un dialogo facile e missante, di una gena narrativa che fluisce spontanea, senza intoppi né bruschi sobbalzi, a volte rasentando una spregiudicatezza che per essere voluta è sempre garbata, l'Autore ha, con questo radionovelle, data una nuova prova della sua abilità di narratore piacevole e arguto. Buon conoscitore del presente e del passato, senza perdersi in minuti ed acci-diosii richiami e descrizioni, Leo Torroero ha saputo con questo un po' di onde comporre un libro piacevole e vario che non potrà mancare di accattivarsi le simpatie di coloro che chiedono al libro un quarto d'ora di svago ed un sereno riposo alle fatiche di ogni giorno.

Leo TORROERO: Un po' di onde, radionovelle. — Edizione dell'«Eridano». — Torino.

Ugo GHIRON - Parole per via - Ed. Studio Editoriale Modugno - Catania

Sono degli strali lanciati a viso aperto contro i sacerdoti del brutto di ogni scuola e di ogni chiesa. L'autore dimostra vivezza d'ingegno, acumezza di osservazione.

DOMENICA

16 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA

MILANO II - TORINO II
 (Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale.)
 ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 15
 BARI II: kHz 1050 - m. 293,3 - kW 30
 O BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2
 PALERMO: kHz 965 - m. 520 - kW 3
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50
 MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
 TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2
MILANO I e TORINO I
 entrano in collegamento con Roma alle 20.40

In ora da precisare: ARRIVO DELLA SECONDA DIVISIONE CC. NN. 28 OTTOBRE (radionovelle).

8.30-8.50: Segnale orario - Giornale radio.
 10: LORA DELL'AGRICOLTORE
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA S.S. ANNUNZIATA DI FIRENZE. (Palermo): DALLA BASILICA DI S. FRANCESCO D'ASSISI DEI FRATI MINORI CONVENTUALI.
 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franze; (Bari): Mons. Calamita; (Palermo): Mons. Giorgio Li Santi; (Bologna): Padre Alfonsi.
 12.20: MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ: 1. Donizetti: La Favorita. - Spirito gentili (tenore B. Gigli); 2. Verdi: Otello. - Ave Maria. (soprano Dusolina Giannini); 3. Leoncavallo: Zaza. - Zaza, piccola zingaresca. - Titta Rufo; 4. Thomas: Mignon. - Io son Tilianna. (soprano Titi Dal Monte); 5. Paganini: Moto perpetuo (violinista Menuhin Yeudi); 6. Verdi: Rigoletto. - Bella figlia dell'amore. - quartetto (tenore Gigli, sopr. Galli Curcio, mezzo soprano Homer, baritone D. Luca). (Offerto dalla Soc. AN. GALBANI di Melzo).

13.30: GIORNALE DELLA XI OLIMPIADE

13.40-14.15: PLACIDO NON SI ARABBIÀ, radiorivista di BARBERA (trasmissione offerta dalla DITTA MARTINI e ROSSI).

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11)

16: Dischi e Notizie sportive
 17: MUSICA DA BALLO ORCHESTRA CETRA (Vedi Milano) - Negli intervalli: Notizie sportive - Bollettino presagi.
 18.30-19: Dischi e Notizie sportive
 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro
 19.30: Notizie sportive - Dischi
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
 20.30: Conversazione teatrale di Aldo Benedetti.
 20.40: Cenni sull'opera Il Guarany
 20.45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Il Guarany

Opera-ballo in quattro atti di ANTONIO SCALVINI
 Musica di A. C. GOMES
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra: UGO TANSINI
 Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI (Vedi quadro).

Negli intervalli: 1. Conversazione di Cesare Zavattini (Roma); Notiziario inglese; 2. Notiziario cinematografico.
 Dopo l'opera: Giornale radio.

Domenica 16 Agosto - Ore 13

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO
 produttrice dei formaggi «Bel Paese»
 e «Rex»

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
 ROMA - NAPOLI - BARI - BOLOGNA
 PALERMO - MILANO II - TORINO II
 Ore 20.45

IL GUARANY

Opera-ballo in quattro atti di ANTONIO SCALVINI
 Musica di A. C. GOMES

PERSONAGGI:
 Don Antonio Umberto Di Lella
 Cecilia Lina Pagliughi
 Piri Augusto Ferrante
 Don Alvaro Ugo Cantano
 Gonzales Giulio Frangi
 Bay Bova Armando Gianotti
 Alonso Pietro Frangi
 Il Capitano Alvaro Marone
 Pêlo N. B.

Direttore d'orchestra:
UGO TANSINI
 Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III
 MILANO: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 988 - m. 304,3 - kW 10
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10
 FIRENZE: kHz 810 - m. 491,8 - kW 20
 BOLOGNA: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10
 ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW 1
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

In ora da precisare: ARRIVO DELLA SECONDA DIVISIONE CC. NN. 28 OTTOBRE (radionovelle).

8.30-8.55: Segnale orario - Giornale radio
 8.50-8.55 (Torino): Notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del C.F.P.)
 9.15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).
 9.30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.
 10: LORA DELL'AGRICOLTORE.
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA S.S. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
 12-12.20: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Milano-Pienez): Padre Leopoldo Riboldi; (Genova-Torino): P. Teodosio da Voltri; (Bologna): Don Francesco Renzi.
 12.20: MUSICA DA CAMERA: Violinista AURELIO ROZZI, al pianoforte il M° LUTIO CIMARA; A. E. BOSSI: Quattro pezzi in forma di suite; a) Romanza; b) Sai prato; c) Berceuse; d) Sema bacchica.
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (Vedi Roma). Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo.
 13.30: GIORNALE DELLA XI OLIMPIADE.
 13.40-14.15: Radiorivista offerta dalla DITTA MARTINI e ROSSI (Vedi Roma).
 16: Dischi - Notizie sportive.
 17: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA - Negli intervalli: Notizie sportive - Bollettino presagi.
 18.30-19: Notizie sportive - Dischi.
 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro
 19.30: Notizie sportive - Dischi
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 20.30: Conversazione teatrale di Aldo Benedetti.

DOMENICA

16 AGOSTO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA
VIENNA

lc. 592; m. 506,8; kW 100
18.15: Radiocorona della
compagnia di chiusura
delle Olimpiadi
20: Conie Roessigs-Wuster-
hausen

21.15 (da Salzhurg): Un
concerto alla Corte di
Salzhurg: 1. Monteverdi:
Introduzione e scena
nell'Orfeo; 2. Caldara:
Mottetto; 3. Haydn:
Concerto in re maggiore
per clavicembalo; 4. Mozart:
a) Miserere o saggio, recita-
tivo e aria per tenore;
b) Due tempi dalla Sin-
fonia in la maggiore
23.30: Concerto di dischi
22.50-1: Musica da ballo.

BRUXELLES I

lc. 620; m. 463,9; kW 15
18: Conversazione reli-
giosa cattolica.
20: Musica brillante e da
ballo (orch. e canto).
21.15: Musica brillante:
1. Waldteufel Jeunesse
dancer, valzer; 2. Meyer-
beer: Selezione del Pro-
feta; 3. Caludi: Grand
manna perletti; 4. Pop-

peldorf: Pot-pourri di
arie del 1900; 5. Romberg:
Valzer dall'opera: Il
canto del deserto; 6. O-
berfeld - Salabert: C'est
vrai, one step
22.30: Cronache olimpi-
niche.
23.24: Musica da ballo

BRUXELLES II

lc. 932; m. 321,9; kW 15
20: J. S. Bach: Sonata
in sol minore per violino
e piano.
20.30: Concerto di dischi.
21 (dal Kusan di O-
stenda): Concerto orche-
strale e vocale: 1. Ros-
sini: Ovv. del Barbire
di Sulpizio; 2. Rimski-
Korsakov: Il volo del ca-
labrone; 3. Canto: 4. Hi-
zet: Suite dell'Arlesiana;
5. Canto; 6. Weber: In-
terito alla danza
Indi: Cronache olimpi-
niche

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
lc. 637; m. 470,2; kW 120
18.15: Concerto varietale
di una banda militare
20.45: Trasmissione da
Brno.

LABORATORIO DELL'EUVISINA-MILANO

..... della pelle l'eterna giovinezza!
Crema e Cipria «EUVISINA» si vende nelle Profu-
merie e Farmacie, ovunque. Oppure scrivere allo
STABILIMENTO LABORATORIO EUVISINA
VIA STOPPANI, 2 - MILANO - TELEFONO 25-169

21.10: Concerto orche-
strale e vocale: Danze
nazionali ceche
21.45: Cronache olimpi-
niche
22.30-23.30: Concerto va-
riato: 1. Rite: Marcia;
2. Kaska: Sanguo di Pra-
ga; 3. Lincke: Ouverture
di Grieg; 4. Nedbal: Po-
logra; 5. Bolau: Con-
cione militare; 6. Zeller:
Frammento del Vendi-
tore di accetti; 7. Eme-
tano: Polka dalle Due
vedove; 8. Hildach: Pri-

navera; 9. Kuchynku:
Valzer.

BRATISLAVA

lc. 1004; m. 298,8; kW 13,5
19.15: Trasm. da Praga
20.45: Hurban-Vajantky:
Il Jro, poema dramma-
tico.
21.10: Trasm. da Praga:
22.30-23.30: Canti e dan-
ze popolari slovacche.

BRNO

lc. 922; m. 325,4; kW 32
19.15: Trasm. da Praga

20.40

Concerto di danze sinfoniche

diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI

1. Respighi: Balletto detto - Il Conte Orlandino (dalla prima serie); Ogliaarda
 2. Pizzetti: Danza bassa dello sparidoro (dalla Pisanella)
 3. Lindof: Tabacchiera musicale, valzer
 4. Debussy: Cake walk di Gallivog (dalla suite l'Angolo dei fanciulli)
 5. Busoni: Valzer danzato.
 6. Catalani: Danza delle ondine (dall'opera Loreley).
 7. Orag: Quattro danze norvegesi
 8. Giordano: Danza del moto dell'opera Il Re.
- 21.30 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Notiziario in tedesco; (Firenze): Luigi Ugolini: - Colonne di Firenze -; conversazione: (Genova): Notiziario.

21.40

Il Generalissimo

Commedia in un atto di F. MOLNAR

Personaggi:

Lilway Marcello Gioia
Il barone di S. Friano Ennio Certes
Edith, sua moglie Dircè Bellini
Un domestico Felice Romano
Direzione artistica di G. GHERARDI
Regia di A. SILVANI

22.15: Musica da ballo.

23: Giornale radio

23.15-23.30: MUSICA DA BALLO.

Tutte le domeniche da tutte le Stazioni Eiar alle ore 13,40

RADIORIVISTA MARTINI

Spettacolo radiofonico parodistico che la Ditta MARTINI e ROSSI offre ai suoi fedeli consumatori

DOMENICA 16 AGOSTO - Ore 13,40 - 18^o Concorso

PLACIDO NON S'ARRABBIA

RADIORIVISTA DI BARBERA

Offerto dalla Ditta MARTINI e ROSSI di Torino, produttrice dell'ELISIR CHINA MARTINI

IL LIQUORE DEGLI SPORTIVI

25
PREMICONCORSO
MARTINI25
PREMI

Partecipate a questo geniale Concorso

Tutti possono gratuitamente concorrere anche con più cartoline. - Per concorrere basta inviare, dopo la trasmissione domenicale, offerta dalla Ditta Martini e Rossi, una semplice cartolina alla Sigra - Casella Postale 479 - Torino, esprimendo il proprio giudizio sulla trasmissione stessa e indicando altresì il numero presuntivo di cartoline che verranno complessivamente spedite dai radiocorrieri. Ai 25 concorrenti che si saranno maggiormente avvicinati al numero di cartoline pervenute verranno aggiudicate

25 cassette di squisiti prodotti Martini e Rossi

Tentare stile per l'invio delle cartoline: giovedì 20 agosto. - I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul Radiocorriere.

Tutti possono gratuitamente concorrere anche con più cartoline

RISULTATI DEL SEDICESIMO CONCORSO (2 agosto). - Cartoline giunte alla S.I.P.R.A. N. 2069 - Vincitori del Concorso: Magistretti Elena, Torino, 2909 - Castiglioni Sergio, Locate Varesino, 2969 - Ciochi Eleana, Catania, 2909 - Procerutti Ester, Vigevano, 2988 - Falagi Tebaldo, Brazzano, 2968 - Corongia Giuliano, Savona, 2968 - Battoro Clemente, Torino, 2968 - Garla Rosa, Torino, 2968 - Vergano Pina, Torino, 2968 - Anselmi G. R., Milano Marina, 2970 - Ferrando Michele, Genova, 2970 - Oletaria Pietro, Genova, 2970 - Cenerci Vincenzo, Roma, 2970 - Gravela Pasquale, Torino, 2970 - Turro Michele, Torino, 2970 - Lanza Girolamo, Sassari, 2970 - Verelli Angelina, Modena, 2970 - Mattioli Beatrice, Genova, 2967 - Motta Francesco, Trieste, 2967 - Vaghi Emma, Firenze, 2967 - Fabris Leonida, Roma, 2971 - Parisi Salvatore, Nicotri, 2971 - Della Lena Leonora, Sirtone, 2966 - Avanzo Vittorio, Pinerolo, 2966 - Bietti Pietro, Milano, 2966.

20.45: A. Avercenko: La
revisions, commedia.
21.10.23.30: Da Praga.

KOSICE

11:58: m. 259.1: kW 10
18.5: Trasm. da Praga
20.45: Come Bratislava.
21.10: Trasm. da Praga
22.30-23.30: Da Bratislava.

MORAVSKA OSTRAVA

11:13: m. 265.5: kW 11.2
19.5: Trasm. da Praga.
20.45: Trasm. da Brno.
21.10-23.30: Da Praga.

DANIMARCA

KALUNDBORG

11:20: m. 1250: kW 60
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, ope-
ra in due atti
23.15: Musica viennese
23-0-30: Musica da ballo

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

11:07: m. 278.6: kW 25
19.45: Concerto di dischi,
20.30 (da Vichy): Puc-
cini: *Tosca*, opera.

GRENOBLE

11:58: m. 514.6: kW 15
20.30 (da Vichy): Puc-
cini: *Tosca*, opera.

LILLA

11:21: m. 247.3: kW 60
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.

LVON-LA-DOUA

11:48: m. 467: kW 100
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.
22.45-31: Come Parigi
P. T. T.

MARSIGLIA P. T. T.

11:49: m. 400.5: kW 120
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, op.
22.45: Come Parigi P. T. T.

PARIGI P. P.

11:59: m. 312.8: kW 60
19.25: Musica riprodotta.
21: René Wachtusen:
Le verre de vin blanc,
rommedia in un atto.

21.40: Musica brillante e
da ballo (orchestra e
dischi).

PARIGI P. T. T.

11:59: m. 431.7: kW 120
19.5 (da Salisburgo): Bee-
thoven: *Fidelio*, opera
22.15: Mus. di ballo

PARIGI TORRE EIFFEL

11:56: m. 206: kW 5
20.30: Concerto di piano
e violino: Beethoven:
Sonata n. 10
21: Radiorivista: *La
quinzaine sonore*

RADIO COTE D'AZUR

11:27: m. 235.1: kW 2
18.15: Musica da ballo.
18.30: Varietà brillante
19: Concerto di dischi,
20.30: Musica da ballo

RADIO PARIGI

11:32: m. 1648: kW 80
19: Varietà brillante
19.30: Melodie popolari
20: Due direttori italiani,
Tietjen-Brehard: *Le casse
del delitto*; 2. Jean Kolb:
Lo scacco impreveduto
20.45: *Mercé Indiana*, recita
in 2 atti, con mu-
sica di Chopin (adatt.)
22.45: Musica da ballo.
23.15-0.15: Musica bril-
lante

RENNES

11:04: m. 288.5: kW 40
19.5 (da Salisburgo):
Beethoven: *Fidelio*, o-
pera.

STRASBURGO

11:59: m. 349.2: kW 120
19.5 (da Salisburgo): Bee-
thoven: *Fidelio*, opera
22.45: Come Parigi P. T. T.

TOLOSA

11:31: m. 328.6: kW 60
18: Musica leggera - O-
perette - Musica cam-
pestre - Organo da ci-
nema.
19: Melodie - Musica di
film - Musica viennese
20.10: Danze - Operette
- Musette.
21.10: Fantasia radiofo-
nica.

Anche per i bimbi...



il
vostro
sapone
preferito

Signora, voi apprezzate certa-
mente la pura morbidezza del
Sapone Palmolive e la sua benefi-
ca azione sull'epidermide. Assicu-
rate dunque alla carnagione così
delicata dei vostri piccoli, l'effica-
ce azione dell'olio d'oliva... Medici
ed igienisti sono tutti d'accordo
nel consigliare e raccomandare il
Palmolive, sapone ideale per la toe-
letta e per il bagno dei vostri bimbi!

Un'abbondantissima
quantità d'olio d'oli-
va viene impirguta
nella fabbricazione
di ogni pezzo di
Palmolive, il sapone
che ridona all'epi-
dermide la sua gio-
vanile morbidezza.



Le cure della prima età
son quelle che donano
ai bimbi la bellezza del
colorito e la salute del-
la carnagione di cui cer-
to godranno più tardi.

PRODOTTO IN ITALIA

Lo Shampoo Palmolive - per bruno ed alla camomilla
per bionde - rende i vostri capelli soffici e vaporosi.
PROVATE LO SHAMPOO PALMOLIVE 90
C.M.L.

4711
Tosca
Eau de Cologne
Unisce
la freschezza della
Colonia "4711",
col profumo
TOSCA
"4711".

Un **FLACONCINO DI PROPAGANDA**
si spedisce franco di porto contro l'invio
di L. 1.50 in francobolli allo Stabilimento
L. MARTELLI & C. - Viale Ugo Bassi 2
FIRENZE (6 R).

22: Lehár: Selezione del-
l'opere *La vedova al-
legria* (dischi).
22.40: Musica creola -
Musica di film - Musica
varia - Canti militari.
0.5-0.30: Musica da ballo
- Musica varia

GERMANIA

Per tutta la durata dei
Giochi Olimpici Interna-
zionali trasmetteranno
solo Koeningwusterhau-
sen a Berlino; le altre
stazioni saranno in relais.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

11:19: m. 1571: kW 60

AMBURGO

11:30: m. 331.9: kW 100

BRESLAVIA

11:50: m. 315.8: kW 100

COLONIA

11:58: m. 455.9: kW 100

FRANCOFORTE

11:19: m. 251: kW 25

KOENIGSBERG I

11:03: m. 291: kW 100

LIPSA

11:19: m. 382.2: kW 120

MONACO DI BAVIERA

11:40: m. 405.4: kW 100

STOCARDA

11:57: m. 522.6: kW 100

18: Radiocronaca della
cerimonia di chiusura
delle Olimpiadi
20 (dalla Gewandhaus di
Lipsia): Beethoven: *Mo-
nata sinfonica con coro li-
nale sull'ode di Schiller*
«An die Freude», per
granda orchestra so-
prano, contralto, tenore,

barro, coro. In re mino-
re, op. 125 (dir. Hans
Weinbach).
21.28: Concerto orche-
strale di musica brillan-
te (programma da eta-
bilità).
22.30-1: Come Berlino.

BERLINO

11:41: m. 356.7: kW 100
18-22.30: Come Koening-
wusterhausen.
22.30: Musica da ballo;
danza di tutto il mondo.
1-2 (anche per Franco-
forte e Stoccarda): Mu-
sica sinfonica registrata.

DOMENICA

16 AGOSTO 1936-XIV

INGHILTERRA

DROITWICH
 18.20: Cronache olimpioniche
 18.35: Concerto variato.
 19.35: Funzione religiosa
 21: Canti inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

LONDON REGIONAL
 18.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 18.45: Mezzo-soprano e piano
 19.35: Funzione religiosa da una chiesa
 21: Varietà e danze
 2. uomo di Toronto
 22.30: Epilogo per coro

MIDLAND REGIONAL
 18.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 18.45: London Regional
 19.35: Funzione religiosa cattolica romana dalla Cattedrale di Birmingham
 21: London Regional
 22.30: Epilogo per coro

JUGOSLAVIA
BELGRADO
 18.30: Concerto di violino
 19.30: Serata brillante di varietà popolare
 22: Cronache olimpioniche
 22.30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.
 23-23.30: Danze (di)

LUBIANA
 18.30: Concerto di violino
 19.30: Serata brillante di varietà popolare
 22: Cronache olimpioniche
 22.30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.
 23-23.30: Danze (di)

LETTONIA
MADONA
 18.30: Concerto di violino
 19.30: Serata brillante di varietà popolare
 22: Cronache olimpioniche
 22.30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.
 23-23.30: Danze (di)

LUSSEMBURGO
 18.30: Concerto di violino
 19.30: Serata brillante di varietà popolare
 22: Cronache olimpioniche
 22.30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.
 23-23.30: Danze (di)

20.35: Notiziario olimpionico
 21-24: Concerto di musica brillante e da ballo

NORVEGIA

OSLO
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

LONDON REGIONAL
 18.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 18.45: London Regional
 19.35: Funzione religiosa cattolica romana dalla Cattedrale di Birmingham
 21: London Regional
 22.30: Epilogo per coro

OLANDA
HILVERSUM I
 18.40: Concerto di musica brillante e da ballo
 19.45: Cronache olimpioniche
 20.10: Musica brillante
 20.40 (da Salisburgo): Beethoven: Fidoio, atto secondo
 22.10: Musica brillante
 22.55-23.40: Mus. da ballo.

HILVERSUM I I
 18.35: Concerto di dischi
 20.40: Concerto di musica brillante e da ballo.
 22.20: Epilogo per coro

POLONIA
VARSAVIA I
 18.35: Concerto di musica brillante e da ballo
 20.25: Radio comedia
 21: Trasmissione letteraria con illustrazioni musicali
 21.30: Concerto di piano: 1. Mozart: Sonata in re maggiore; 2. Schubert: Impromptu in si bem maggiore; 3. Brahms: Rapsodia in si minore.
 22: Cronache olimpioniche

22.35: Concerto vocale
 23: Musica da ballo

PORTOGALLO

LISBONA
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

ROMANIA

BUCAREST
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

SPAGNA

BARCELONA
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

SVEZIA

STOCKOLMA
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

22.35: Concerto vocale
 23: Musica da ballo

SVIZZERA

BEROMUENSTER
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

MONTE CENERI

18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

CALZE ELASTICHE PER VENE
 VARICOSE
 E FLEBITI
 Vendute dirette su qualsiasi misura e modello con garanzia di adattabilità perfetta e di durata. Nuovissimo tipo senza cuciture, riparabili, modificabili, lavabili, morbide, oneste, curative, salubri. **NON DANNO NESSUNA NOIA**
 GRATIS CATALOGO PREZZI N. 6 OPUSCOLO SULLE VARIETÀ INDICAZIONI PER PRENDERE DA SE LE MISURE
 Fabbriche C. F. ROSSI, - S. MARGHERITA LIGURE

SOTTENS

18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

U.R.S.S.

MOSCA I
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

STAZIONI EXTRAETROPEE
ALGERI
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

UNGHERIA

BUDAPEST I
 18.20: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.35: Funzione religiosa
 21: Cantu inglesi per soprano e baritono
 21.30: Musica popolare e brillante (orchestra e baritono).
 22.30: Epilogo per coro

RADETEVI ALL'ITALIANA,

GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE!

Ecco un motto creato dalla Italianissima Casa L.E.P.I.T., che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano chiedendo e usando il nuovo sapone per barba **SPUMAVERA L. E. P. I. T.**

Il nome «Spumavera» dice tutta la purezza di questo nuovo prodotto L.E.P.I.T. di classe eccezionale.



morbido come le nostre belle sete
 squisitamente profumato
 economico per il suo grande rendimento

Tubo L. 5
 Vasetto L. 5
 Cilindretto L. 3



L. E. P. I. T. BOLOGNA
 PRODOTTO ITALIANO AL CENTO PER CENTO

Chiedete «Spumavera» al vostro profumiere. Se ne è provvisto, ordinatela a L.E.P.I.T. - Bologna: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto e imballo.

LUNEDÌ

17 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale):

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kw 50

NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kw 1,5

BARI I: kHz 1059 - m. 283,2 - kw. 20

O BARI II: kHz 1337 - m. 221,1 - kw 1

PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kw 3

BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kw 50

MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kw 4

TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kw 0,2

PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13.1: Eventuali rubriche varie o Musica varia

13.10: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).

13.50: Giornale radio.

14-14.15: Dischi

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL RACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).

16.40: LA CAMERATA DEI BATTILI E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Roma) Giornale del Fanciullo; (Napoli): Bambuipoli; (Bari): Fata Neve; (Palermo): Corrispondenza di Fatina

17: Giornale radio

17.15: MUSICA DA BALLO (Vedi Milano).

17.15 (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Visma. *Roma orientale*. 2. Mascagni: *Gugheimo Rotcliff*, preludio; 3. Culotta: *Lululeite*; 4. Abraham: *Ti odio e ti amo*; 5. Leoncavallo: *Zaz*, canzone di Milano; 6. Tonelli: *Stornellato a bolero*; 7. Rusconi: *Allegro valzer*; 8. Benini: *Carezza perdute*

17.15 (Palermo): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. Haydn: *Concerto in re maggiore* per violoncello e pianoforte; a) *Allegro moderato*; b) *Adagio*; c) *Allegro (Rondo)*; 2. a) Bach: *Aria in re maggiore*; b) Calamini: *Giga*; (Violoncellista Ettore PALADINO, al pianoforte il M^o Giacomo COTTONE)

17.50-17.55: Bollettino presagi.

17.55-18.5: Dizioni poetiche di Marga Sevilla Sartorio. (Napoli): Conversazione di Alessandro Cutolo.

18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18.50-20.34 (Bari II): Comunicati vari - Giornale radio - Musica varia

18.50-20.4. (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.

19 (Roma): Dischi

19-20.4 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.

19.5-19.26 (Roma): Notizie sportive - Cronache del turismo (francese).

19-20.39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi

19.20-19.43 (Roma): Musica varia.

19.43-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19.48-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11)

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.40-21.30 (Milano II - Torino II): Musica varia e Notiziario

20.40

Musica da camera

Violoncellista Giorgio Lipri

1. Sammartini: *Grave e Vivace*.
2. Beethoven: *Variazioni su di un tema di Mozart*
3. Frescobaldi: *Toccata* (trascrizione Casadò).
4. Jacques Ibert: *Histoires*: a) *La fata dalle tartarughe d'oro*, b) *Il ciuchino bianco*.
5. S. Calitabiano: *Serenata orientale*

21.30: Cronache italiane del turismo.

21.40:

Varietà

Nell'intervallo: Ing. Edoardo Lombardi: « Un presagio ignorato di Giulio Verne » (lettura).

22.40: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23.30)

23: Giornale radio.

23.15-23.30 (Roma): Notiziario in lingua inglese

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368,8 - kw 50 - TORINO: kHz 1140

m. 263,2 - kw 7 - GENOVA: kHz 586 - m. 304,3 - kw 10

TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kw 10

FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kw 20

BOLZANO: kHz 516 - m. 559,7 - kw 10

ROMA III: kHz 1258 - m. 236,5 - kw 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7.45: Ginnastica da camera

8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11.30: ORCHESTRA da camera MALATESTA: 1. Lalo: *Namuna*; a) *Serenata*; b) *Tema con variazioni*; 2. Casella: *Barcarola* e *sarabanda*; 3. Martucci: a) *Ansia*; b) *Scherzo*; c) *Giga*; 4. Korjag: *Melodia ungherese*.

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia

13.10: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M^o I. CULOTTA: 1. Escobar: *Safarnale*; 2. Leopold: *Volga*, fantasia su canzoni popolari russe; 3. Malberbo: *Barcarola*; 4. Ranzato: *Suono per te*.

13.50: Giornale radio

14-14.15: Dischi

16.40: LA CAMERATA DEI BATTILI E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Milano): Lucilla Antonelli: « Due fiori sul balcone »; (Torino-Trieste): La rete azzurra di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il nano Bagonghi (varie); Bolzano: La Zia dei perché e la cugina Orietta

17: Giornale radio.

17.15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA diretta da PIPO BARZIZZA.

17.50-17.55: Bollettino presagi.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
Ore 20,45

TRASMISSIONE DAL
FESTSPIELHAUS
DI SALISBURG

ORFEO ED EURIDICE

Melodramma di R. DE CALZARIG

MUSICA DI
C. GLUCK

Personaggi:
Orfeo Kerstin Thiborg
Euridice Jarmila Novotna
Ercole Margit Bokor
Seltzer Geist Dora Komrek

ORCHESTRA FILARMONICA DI VIENNA
DIRETTA DAL MAESTRO
BRUNO WALTER

19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.

19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi

20.45: TRASMISSIONE DAL FESTSPIELHAUS DI SALISBURG del secondo atto del

Orfeo ed Euridice

Melodramma di R. DE CALZARIG.

Musica di C. GLUCK

MAESTRO concertatore e direttore d'orchestra:

BRUNO WALTER

(Vedi quadro).

21.20:

Mirella

Operetta in tre atti di P. OSTALI

Personaggi:

Mirella Anita Osella
Claretta Maide Girelli
Pompette Nina Canonico Artuffo
L'infante di Sussia Amelia Cattaneo
Principe Giorgio di Sussia V. Capponi
Renato di Sarnia Riccardo Massucci
Conte Rodolfo di Sarnia Giacomo Osella

MAESTRO direttore d'orchestra CESARE GALLINO

Nell'intervallo: Vero Varanini: « Agricoltura in A. O. I. », lettura.

Dopo l'operetta: 13.10: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

23.30: (Milano-Firenze): Notiziario in lingua spagnuola.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interamente versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI

Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via S. Settemio, 223
NAPOLI, Via Chiatomano, 6 bis
ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Marcello) - BOLOGNA, Via Rizzoli, 34
PALERMO, Via Remo (angolo via Cavour)

ZAMPIRONI FIDIBUS
(INSETTIFUGHI)

UNICI
DISTRIBUITORI
NELLE
ZANZARE

ESISTE
QUESTA MARCA

ZAMPIRONI

Distribuitori presso tutti i
Commerci, Drogherie, Tabaccai, ecc.

LUNEDI

17 AGOSTO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 20:35: Come Bratislava
 20:50: Trasmissione folcloristica da Babilonburgo
 21: Musica brillante
 22:10: Concerto di Lieder e arie per soprano (Ludwig Corradini)
 22:30: Concerto di musica popolare austriaca
 22:40-1: Conc. di dischi

BRUXELLES I

18:15: Concerto di musica brillante e da ballo
 20:28: Dischi (Wagner)
 21: Concerto orchestrale del Casino di Bois
 21:45: Concerto di Tannhäuser, 2 Lalo, Sinfonia spagnola, 3 Rabaud, 4 Intermessa di dischi, 5 Mendelssohn, Sinfonia italiana, 6 Saint-Saëns, Habenera, 7 Rimski-Korsakov, Capriccio spagnolo
 Ind. (fino alle 23): Dischi

BRUXELLES II

18:30: Concerto di dischi
 20:28: Musica brillante
 20:45: Concerto di dischi 21 (dal Kurcaal di O-stenda): Concerto sinfonico Wagner, Verdi
 21: Concerto Wagner, 4 Intermessa di dischi, 5 Verdi, 6 Verdi, 7 Verdi, 8 Verdi, 9 Verdi, 10 Verdi, 11 Verdi, 12 Verdi, 13 Verdi, 14 Verdi, 15 Verdi, 16 Verdi, 17 Verdi, 18 Verdi, 19 Verdi, 20 Verdi, 21 Verdi, 22 Verdi, 23 Verdi, 24 Verdi, 25 Verdi, 26 Verdi, 27 Verdi, 28 Verdi, 29 Verdi, 30 Verdi, 31 Verdi, 32 Verdi, 33 Verdi, 34 Verdi, 35 Verdi, 36 Verdi, 37 Verdi, 38 Verdi, 39 Verdi, 40 Verdi, 41 Verdi, 42 Verdi, 43 Verdi, 44 Verdi, 45 Verdi, 46 Verdi, 47 Verdi, 48 Verdi, 49 Verdi, 50 Verdi, 51 Verdi, 52 Verdi, 53 Verdi, 54 Verdi, 55 Verdi, 56 Verdi, 57 Verdi, 58 Verdi, 59 Verdi, 60 Verdi, 61 Verdi, 62 Verdi, 63 Verdi, 64 Verdi, 65 Verdi, 66 Verdi, 67 Verdi, 68 Verdi, 69 Verdi, 70 Verdi, 71 Verdi, 72 Verdi, 73 Verdi, 74 Verdi, 75 Verdi, 76 Verdi, 77 Verdi, 78 Verdi, 79 Verdi, 80 Verdi, 81 Verdi, 82 Verdi, 83 Verdi, 84 Verdi, 85 Verdi, 86 Verdi, 87 Verdi, 88 Verdi, 89 Verdi, 90 Verdi, 91 Verdi, 92 Verdi, 93 Verdi, 94 Verdi, 95 Verdi, 96 Verdi, 97 Verdi, 98 Verdi, 99 Verdi, 100 Verdi

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
 18:30: Trasmissione da Konic
 19:10: Da Moravská Ostrava
 20:30: Concerto di dischi (P. Tzetzis)
 21:15: Musica da camera
 21:45: Concerto di dischi
 22:15: Musica riprodotta
 22:35: Musica riprodotta

BRATISLAVA

18:10: Trasm. da Konic
 19:35: Da Moravská Ostrava
 20:35: Concerto di dischi (musica italiana)
 21:30: Musica riprodotta
 22:10: Varietà e musica da ballo e brillante
 21:50: Musica da camera
 22:30: Musica da camera

BRNO

18:52: Trasm. da Konic
 19:15: Da Moravská Ostrava
 20:35: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:10: Musica da camera

KOSICE

18:15: Conc. orchestrale variato

lueto e intermezzo dalla Cavalleria rusticana; 3 Lecocq: Le cœur et la main, ouvert.; 4 Boellmann: Ronda francese
 20:20: Concerto vocale
 20:30: Alfred Brangon: L'esperto Grey (dramma giallo in 3 atti)

PARIGI TORRE EIFFEL

18:45: M. 206: W. 10
 20:30: Concerto orchestrale sinfonico: Saint-Saëns: Balletto di Arcand; 2 Vellones: Cinque pezzi dal Panisfero; 3 Debussy: Nocturni; 4 Orban: Due schizzi sinfonici; 5 Lesnyte: Matinella; 6 Tomasi: Danze cambogiane; 7 Pauré: Prélude e Melodia

RADIO COTE D'AZUR

18:15: Musica da ballo
 19:30: Varietà brillante
 19:30: Dischi (Supplé)
 20:30: Musica richiesta
 20:30: Musica riprodotta
 21:15: Serata di varietà
 22:15: Orch. masette

RADIO PARIGI

18:15: Musica da ballo
 19:30: Varietà brillante
 19:30: Dischi (Supplé)
 20:30: Musica richiesta
 20:30: Musica riprodotta
 21:15: Serata di varietà
 22:15: Orch. masette

DANIMARCA

KALUNDBORG
 18:20: Musica di operetta
 20:35: Concerto variato
 21:35: Kuhlau: Trio in il minore, op. 40, per tre flauti
 22:30-23: Mus. brillante

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
 18:10: Musica da ballo
 20:35: Concerto di dischi
 20:45: Come Radio Parigi

GRENoble

18:30: Concerto orchestrale
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto orchestrale
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto orchestrale
 23:30: Musica da camera
 24:30: Concerto orchestrale
 25:30: Musica da camera
 26:30: Concerto orchestrale
 27:30: Musica da camera
 28:30: Concerto orchestrale
 29:30: Musica da camera
 30:30: Concerto orchestrale
 31:30: Musica da camera

LILLA

18:15: Concerto vocale
 19:30: Dischi richiesti
 20:10: Serata musicale variata - I vecchi successi francesi

LYON LA-DOUA

18:30: Concerto di dischi
 20:10: Come Parigi P.T.
 22:45-23: Danze (dischi)
 23:30: Musica da camera
 24:30: Concerto di dischi
 25:30: Concerto orchestrale sinfonico (programma da stabilire)

PARIGI P. P.

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

PARIGI P. T.

18:30: Concerto variato
 19:30: Concerto orchestrale sinfonico
 20:30: Musica da camera
 21:30: Concerto orchestrale sinfonico
 22:30: Musica da camera

PARIGI P. T.

18:30: Concerto variato
 19:30: Concerto orchestrale sinfonico
 20:30: Musica da camera
 21:30: Concerto orchestrale sinfonico
 22:30: Musica da camera

STOCCARDA

18: Concerto di violino e piano: Danze di Bach a (Szymanowski)
 18:45: Commemorazione di Federico il Grande
 19:10: Danze (dischi)
 20:10: Serata brillante di varietà e di danze: Hopland Moltz; Gottschalk
 22:30: J. Come Berlino

BERLINO

18:15: Musica da ballo
 19:30: Varietà brillante
 19:30: Dischi (Supplé)
 20:30: Musica richiesta
 20:30: Musica riprodotta
 21:15: Serata di varietà
 22:15: Orch. masette

RADIO COTE D'AZUR

18:15: Musica da ballo
 19:30: Varietà brillante
 19:30: Dischi (Supplé)
 20:30: Musica richiesta
 20:30: Musica riprodotta
 21:15: Serata di varietà
 22:15: Orch. masette

RADIO PARIGI

18:15: Musica da ballo
 19:30: Varietà brillante
 19:30: Dischi (Supplé)
 20:30: Musica richiesta
 20:30: Musica riprodotta
 21:15: Serata di varietà
 22:15: Orch. masette

INGHILTERRA

DROITWICH
 18:30: Come bandistico
 19:15: Musica da ballo (Maurice Winnick)
 20:30: Ruddyard Kipling: Briggflamie (lettera)
 21:15: Musica da ballo
 22:30: Promenade Concert diretto da Sir Henry Wood: Wagner: 1. Ringhilde siglido al Reno dal Crepuscolo degli Dei, 2. Monighi di Hans Sachs dal Maestr Cantore, 3. Il barbiere di Siviglia, 4. Venustenberg del Tannhäuser, 4. Pagine scritte dall'Ordo del Canto
 23:15: Concerto di piano
 23:45: Come Radio Parigi
 24:30: Concerto di piano
 25:30: Concerto di piano
 26:30: Concerto di piano
 27:30: Concerto di piano
 28:30: Concerto di piano
 29:30: Concerto di piano
 30:30: Concerto di piano
 31:30: Concerto di piano

STASBURGO

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

TOLOSA

18:30: Musica da ballo
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

LONDON REGIONAL

18:30: Come Droitwich
 20:30: Canti popolari per coro: New Songs for Old
 21: Jane Austen: Amore in musica, commedia burlesca
 22:30: Musica brillante
 23:30: Musica da ballo
 24:30: Musica da camera
 25:30: Musica da camera
 26:30: Musica da camera
 27:30: Musica da camera
 28:30: Musica da camera
 29:30: Musica da camera
 30:30: Musica da camera
 31:30: Musica da camera

GERMANIA

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

KOENIGSWUSTERHAUSEN

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

AMBURGO

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

BRESLAVIA

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

COLONIA

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

FRANCOFORTE

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

KOENIGSWUSTERHAUSEN

18:30: Concerto di dischi
 19:30: Musica da camera
 20:30: Concerto di dischi
 21:30: Musica da camera
 22:30: Concerto di dischi
 23:30: Musica da camera

LETTONIA

MADONA
 18:30: Programma popolare variato: La nostra zaffra
 19:35: Concerto di dischi
 20:15: Radiocommedia
 21:15-22:10: Danze (d.)

LUSSEMBURGO

18:15: Concerto di musica brillante e da ballo
 20:5: Musica brillante
 21:30: Ritrasmismissioni da Berlino
 21:45: Concerto vocale
 22:30: Concerto di musica brillante e da ballo
 23:30: Danze (dischi)

NORVEGIA

OSLO
 18:30: Concerto di piano e canto: 1. Canto; 2. Mozart: Sonata in re maggiore n. 2; 3. Debussy: Reflet; 4. Aulou: Pastorella
 22:15: Concerto di cello e piano: 1. Arne: Sonata in re minore maggiore; 2. Grainger: Canzoni del Wainland; 3. Grainger: Melodia danese; 4. Dellius: Elegia; 5. Dellius: Serenata; 6. Purcell: Slow Air; 7. Austin: Paganini; 8. Austin: Captain Cockshajfer; 9. Pittfield: Panama; 10. Pittfield: Andie; 11. Bridge: Medley

OLANDA

HILVERSUM I
 18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM II

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM III

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM IV

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM V

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM VI

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM VII

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM VIII

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM IX

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM X

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM XI

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM XII

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM XIII

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM XIV

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

HILVERSUM XV

18:30: Concerto di organo
 19:30: Concerto orchestrale variato
 21:45: Tenore e piano
 22:30: Concerto orchestrale di musica brillante

SVEZIA

STOCCOLMA
 18:30: Commedia musicale
 19:30: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Widor
 21: Concerto di tre li re minore, per violino e orchestra; 2. Ciaelli: Notturno e danze dal Concerto di Venezia; 3. Wagner: Marcia dell'Impatore
 22:25: Concerto di musica svedese: 1. Haquinus: Un giorno di mezza estate del 1533; 2. Rosenström: Danz Jilovet e Gericht, ouverture; 3. Rangström: Frammenti dal Dittico di Eloyla; 4. Alfvén: Rapsodia svedese n. 2

BEROMUNSTER

18:30: Concerto orchestrale variato
 21:25: Concerto orchestrale di musica popolare

MONTE CENERI

18:30: Ballabili per orchestra
 20: Valzer celebri eseguiti dalla radiochiaro
 1. Lanner: Ballo alla Corte; 2. Gioy Strauss: Storische Walzer vieniese; 3. Waldteufel: Trei folle
 20:30: Asolo della violinista Mina Raimondi
 21:25: Concerto di musica popolare regionale

SOTTENS

18:30: Concerto di dischi
 19: Concerto orchestrale dedicato alle opere italiane
 1. Chopin: Op. 10, 2. Chopin: Op. 10, 3. Chopin: Op. 10, 4. Chopin: Op. 10, 5. Chopin: Op. 10, 6. Chopin: Op. 10, 7. Chopin: Op. 10, 8. Chopin: Op. 10, 9. Chopin: Op. 10, 10. Chopin: Op. 10, 11. Chopin: Op. 10, 12. Chopin: Op. 10, 13. Chopin: Op. 10, 14. Chopin: Op. 10, 15. Chopin: Op. 10, 16. Chopin: Op. 10, 17. Chopin: Op. 10, 18. Chopin: Op. 10, 19. Chopin: Op. 10, 20. Chopin: Op. 10, 21. Chopin: Op. 10, 22. Chopin: Op. 10, 23. Chopin: Op. 10, 24. Chopin: Op. 10, 25. Chopin: Op. 10, 26. Chopin: Op. 10, 27. Chopin: Op. 10, 28. Chopin: Op. 10, 29. Chopin: Op. 10, 30. Chopin: Op. 10, 31. Chopin: Op. 10, 32. Chopin: Op. 10, 33. Chopin: Op. 10, 34. Chopin: Op. 10, 35. Chopin: Op. 10, 36. Chopin: Op. 10, 37. Chopin: Op. 10, 38. Chopin: Op. 10, 39. Chopin: Op. 10, 40. Chopin: Op. 10, 41. Chopin: Op. 10, 42. Chopin: Op. 10, 43. Chopin: Op. 10, 44. Chopin: Op. 10, 45. Chopin: Op. 10, 46. Chopin: Op. 10, 47. Chopin: Op. 10, 48. Chopin: Op. 10, 49. Chopin: Op. 10, 50. Chopin: Op. 10, 51. Chopin: Op. 10, 52. Chopin: Op. 10, 53. Chopin: Op. 10, 54. Chopin: Op. 10, 55. Chopin: Op. 10, 56. Chopin: Op. 10, 57. Chopin: Op. 10, 58. Chopin: Op. 10, 59. Chopin: Op. 10, 60. Chopin: Op. 10, 61. Chopin: Op. 10, 62. Chopin: Op. 10, 63. Chopin: Op. 10, 64. Chopin: Op. 10, 65. Chopin: Op. 10, 66. Chopin: Op. 10, 67. Chopin: Op. 10, 68. Chopin: Op. 10, 69. Chopin: Op. 10, 70. Chopin: Op. 10, 71. Chopin: Op. 10, 72. Chopin: Op. 10, 73. Chopin: Op. 10, 74. Chopin: Op. 10, 75. Chopin: Op. 10, 76. Chopin: Op. 10, 77. Chopin: Op. 10, 78. Chopin: Op. 10, 79. Chopin: Op. 10, 80. Chopin: Op. 10, 81. Chopin: Op. 10, 82. Chopin: Op. 10, 83. Chopin: Op. 10, 84. Chopin: Op. 10, 85. Chopin: Op. 10, 86. Chopin: Op. 10, 87. Chopin: Op. 10, 88. Chopin: Op. 10, 89. Chopin: Op. 10, 90. Chopin: Op. 10, 91. Chopin: Op. 10, 92. Chopin: Op. 10, 93. Chopin: Op. 10, 94. Chopin: Op. 10, 95. Chopin: Op. 10, 96. Chopin: Op. 10, 97. Chopin: Op. 10, 98. Chopin: Op. 10, 99. Chopin: Op. 10, 100. Chopin: Op. 10, 101. Chopin: Op. 10, 102. Chopin: Op. 10, 103. Chopin: Op. 10, 104. Chopin: Op. 10, 105. Chopin: Op. 10, 106. Chopin: Op. 10, 107. Chopin: Op. 10, 108. Chopin: Op. 10, 109. Chopin: Op. 10, 110. Chopin: Op. 10, 111. Chopin: Op. 10, 112. Chopin: Op. 10, 113. Chopin: Op. 10, 114. Chopin: Op. 10, 115. Chopin: Op. 10, 116. Chopin: Op. 10, 117. Chopin: Op. 10, 118. Chopin: Op. 10, 119. Chopin: Op. 10, 120. Chopin: Op. 10, 121. Chopin: Op. 10, 122. Chopin: Op. 10, 123. Chopin: Op. 10, 124. Chopin: Op. 10, 125. Chopin: Op. 10, 126. Chopin: Op. 10, 127. Chopin: Op. 10, 128. Chopin: Op. 10, 129. Chopin: Op. 10, 130. Chopin: Op. 10, 131. Chopin: Op. 10, 132. Chopin: Op. 10, 133. Chopin: Op. 10, 134. Chopin: Op. 10, 135. Chopin: Op. 10, 136. Chopin: Op. 10, 137. Chopin: Op. 10, 138. Chopin: Op. 10, 139. Chopin: Op. 10, 140. Chopin: Op. 10, 141. Chopin: Op. 10, 142. Chopin: Op. 10, 143. Chopin: Op. 10, 144. Chopin: Op. 10, 145. Chopin: Op. 10, 146. Chopin: Op. 10, 147. Chopin: Op. 10, 148. Chopin: Op. 10, 149. Chopin: Op. 10, 150. Chopin: Op. 10, 151. Chopin: Op. 10, 152. Chopin: Op. 10, 153. Chopin: Op. 10, 15

MARTEDI

18 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 1,5
BARI I: kHz 1050 - m. 283,9 - kW 20
BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50
MILANO I: kHz 1321 - m. 221,1 - kW 4
TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2

PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
MILANO I e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera

8: SEGNALE DELL'ALZA BANDIERA.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: LA LEGENDA DEI FIORI (trasmissione offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.).

13,20: CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal M. U. MANCINI: 1. Donzibay: *Festa ungherese*; 2. Boccherini: *Minuetto*; 3. Catalani: *Danza delle undine*; 4. Frini: *Rose Marie*; fantasia; 5. Rulli: *Appassionatamente*; valzer; 6. Rubinstein: *Torador e odulata*.

13,20 (Bari): MUSICA VARIA: 1. Rossi: *Rio de Oro*; 2. Nucci: *Semplicità campestre*; 3. Strauss: *Casanova*, selezione; 4. Manno: *Intermezzo romantico*; 5. Bianco: *Capriccio*; 6. Amadei: *Inno*; 7. Bracchi-Danzi: *Nasce così l'amore*.

13,50: Giornale radio.
14,10-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).

16,30 (Bari): Il salotto della signora; (Palermo): Costanza Notarbartolo: « Biancheria ».

16,40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Variazioni balilliche e capitani Bombarde.

17: Giornale radio.
17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON: 1. C. A. Pizzini: *Tarantella dalla Suite campagnola* (xilofonista Evarist e il suo Sestetto vagabondo);

2. Rastelli-Casiroli: *Te lo dirò la luna*, canzone tango (Nino Fontana); 3. Mari-Mascheroni: *Anna*, fox slow (Trio vocale sorelle Lescano); 4. Escobar: *Señora de España*, passo doppio (xilofonista Evarist e il suo Sestetto vagabondo); 5. Bruno-Gramignani: *Notti fiorentine*, canzone valzer (Emilio Livi e coro); 6. Rastelli-Ferraris: *La canzone che nome non ha*, canzone tango (Dora Menichelli Migliari con il Duo pianico Bormioli e Semprini); 7. Lohar: *Eva*, selezione dell'operaetta (Orchestra sinfonica della Cetra); 8. Lohar: *Il mondo gira intorno all'amore*, canzone dall'operaetta *Cio Cio* (Lina Pagliughi); 9. Di Lazzaro: *Trullallero*, valzer (xilofonista Evarist e il suo Sestetto vagabondo).

17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18 (Roma). Segnali per il servizio radio-atmosferico trasmessi dalla Regia Scuola F. Cesi.

18,20-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache Italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.

18,50-20,4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi di musica varia.
19 (Roma): Dischi.

19-20,39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.

19-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronache del

l'Iidroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica

19,5: SEGNALE DELL'AMMAINA BANDIERA.

19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache del turismo (inglese) - Conversazione turistica.
19,20-19,43 (Roma): Musica varia
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30 Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

20,40: INVI RAZIONATI: a) Gabetti: *Marcia Reale*; b) Blanc: *Giovinazza*.

20,45 (Roma-Napoli-Bari-Bologna):

Fatica

Commedia in un atto di SABATINO LOPEZ

Personaggi:

Fatica Augusto Mastrantoni
Celeste Celeste Aida Zanchi
Il signor Bacchelli Gustavo Conforti

Direttore artistico G. GHERARDI

Regia di ALDO SELVANI

21,15 (Roma-Napoli-Bari-Bologna):

Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza

diretto dal M^o ANTONIO D'ELIA

1. D'Elia: *Vittoria romana*, marcia trionfale.
2. Auber: *La muta dei Portici*, sinfonia.
3. Santoliquido: *Acquaroli*, suit sinfonica.
4. Bolto: *Mefistofele*, fantasia.
5. Mendelssohn: a) *La fattrice*; b) *Saltarello*.

Nell'intervallo: Conversazione di Gustavo Brigante Colonia: « Genio italiano ».

Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle ore 23,30).

23: Giornale radio.
23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO DI PALERMO

Concerto vocale

Soprano: AMALIA SAVETTERI

1. Toati: *Vorrei*.
2. Marzosa: *Mare d'incanto*
3. Mazzuca: *Sogni e canti*
4. De Curtis: *Lustigo*
5. Tirindelli: *Amore, amore*.

Il Conte Aquila

Cinque tempi di RINO ALESSI

Personaggi:

Federico Conjalonieri Secondo Talma
Vitaliano Conjalonieri Riccardo Mangano
Principe di Metternich Luigi Paternostro
Giudice Menchin Luigi Paternostro
Gabrio Casati Romualdo Starabba
Maresciallo Bubna Giovanni Balardi
Carlo de Castilia G. C. De Maria
Conte Porro Gino Labruzzo
Conte Pallavicini Gaetano Tozzi
Fattore Balchesi Paolo Pietrabassa
Contessa Teresa Casati Eleonora Tranchina
L'Imperatrice d'Austria Livia Sansoli
Principessa Jablonowska Laura Pavesi
Marchesa Serbelloni Trivulzio Anna Labruzzo
Sofia Wayna Piera Ferro
Un medico Guido Roscio

In Lombardia e a Vienna,

tra il 1821 e il 1829

Regista: FRANCESCO DE MARIA.
Dopo la commedia: Musica brillante.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
ORE 20,40

IL GUARANY

Opera-balletto in quattro atti di ANTONIO SCALVINI

Musica di A. C. GOMES

PERSONAGGI:

Don Adriano Umberto di Lelio
Cecilia Lina Pagliughi
Pepi Augusto Ferrau
Don Adriano Ugo Tansini
Gonzales Giulio Fragoli
Eloy Brula Armando Giannotti
Alonso Pietro Frigi
Il Curcio Albino Marone
Pietro N. N.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra
UGO TANSINI
Maestro del coro ACHILLE CONSOLI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368,8 - kW 50 - TORINO: kHz 1140
m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10
TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10
FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kW 20
BOLZANO: kHz 538 - m. 550,7 - kW 10
ROMA III: kHz 1238 - m. 238,5 - kW 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera

8: SEGNALE DELL'ALZA BANDIERA.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA diretta dal M^o NICOLA MALETTI: 1. De Micheli: *Aquila romana*; 2. Grazzini: *Vita palermitana*; 3. Moret: *Hawaitha*, Intermezzo indiano; 4. Linke: *Rinetta musicale di canzoni e danze*; 5. Tagliarini: *Serenata napoletana*; 6. Codini: *Pattuglia in marcia*; 7. Sasso: *Supremo convegno*; 8. Di Lazzaro: *Tutto parla di te*.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: LA LEGENDA DEI FIORI (trasmissione offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.).

13,20: ORCHESTRA MANCINI (Vedi Roma).
13,50: Giornale radio

14-14,15: Cronache Italiane del turismo - Dischi.
16,40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Elisabetta Oddone: *Primo e possiede per il*

17: Giornale radio.
17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON (Vedi Roma).

17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,3: Emilia Roselli: « Argomenti femminili ».

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Genova-Milano II - Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

ZAMPIRONI FIDIBUS
INSETTIFUGHI

UNICI
DIFFICILISSIMI
ECCOLI
ZANZARE

ESIGETE
QUESTA MARCA

ZAMPIRONI
Rivolgendosi presso tutti i
Farmacisti, Droghieri, Tabaccai, ecc.

MARTEDÌ

18 AGOSTO 1936-XIV

19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): MUSICA VARIA.

19.5: SEGNALE DELL'AMMAINA BANDIERA.

19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Notiziari in lingue estere.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.30: Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiserica.

20.40: Cenni sull'opera *Il Guarany*.
INNI NAZIONALI: a) Gabetti: *Marcia Reale*; b) Blanc: *Giovinetta*

20.45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Il Guarany

Opera-ballo in quattro atti di ANTONIO SCALVINI

Musica di A. C. GOMES

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

Ugo TANSINI

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

(Vedi quadro).

Negli intervalli: Dizione poetica di Riccardo Piccozzi; Liriche di Francesco Chiesa e Giuseppe Zoppi - Notiziario letterario

Dopo l'opera: Giornale radio - (Milano-Firenze);
Ultime notizie in lingua spagnola

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc 592; m. 506.8; kW 100

18.10: Programma var

22.10: Concerto di *Lieder*

della Mongolin e della

Cina

19.50: Dieci minuti di

varietà.

20: Concerto orchestrale

e vocale; Musica brillante

e da ballo di ope-

rette.

22.25: Concerto di organo

(Ditè): 1 Ditè: *In-*

roduzione, passacaglia e

fuga sul tema di Haydn;

2 Reges: *Siciliana* ope-

ra 47; 3 *Rheinberger*;

Visione; 4 Bossi: a) *Can-*

to della sera, b) *Toccata*

di concerto.

22.55-1: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES I

kc 620; m. 453.9; kW 15

18.30: Concerto strumen-

tuale e vocale; Melodie di

ispirazione religiosa.

20: Concerto orchestrale

variato: 1 *Waldteufel*;

Sera d'estate, valzer; 2

Mendelssohn: *Ou-*

verture di una notte d'e-

state, 3 *De Maest*: *Cre-*

puscolo d'estate; 4

Finck: *Danza dalla suite*

My Lady Dragon Fly; 5

Drdla: *Matinata estivo*;

6 *Faurdin*: *Sera d'e-*

state, 7 *Lincke*: *Gioie*

estive, valzer; 8 *Horne*:

Aurora d'estate, melo-

dia

21 (Dal Casino di Knoe-

kel): *Massenet*: *Selezione*

del *Werther* - Ind: *Dis-*

chi richiesti.

22.55-21: Liszt: *Christus*

vincit.

BRUXELLES II

kc 932; m. 321.9; kW 15

18.30: Concerto di dischi,

20: Concerto variato: 1

Flick: *Fantasia*; 2 *Lort-*

zing: *Quv del Wild-*

schütz; 3 *Rubinstein*;

Valzer-capriccio; 4 *Mou-*

quet: Il flauto di Pan;

5 *Calvi*: *Tarantella*

20.30 *Radiocommedia*

21.15: *Radiocronaca* di

una manifestazione po-

polare.

22.10-23: Conc di dischi.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc 636; m. 470.2; kW 120

19.10: Trasmissione fol-

cloristica.

19.30: Da *Moravská*

Ostava

21: *Orchestra e piano*

Schumann: 1 *Concerto*

in la minore per piano;

2 *Sinfonia* n. 4 in re

minore.

22.15: Concerto di dischi.

BRNO

kc 922; m. 325.4; kW 32

19.10: *Trasm da Praga*.

19.30: Da *Moravská*

Ostava

21: *Trasm da Praga*.

22.30-21: Conc di dischi.

KOSICE

kc 1158; m. 259.1; kW 10

19.10: *Trasm da Praga*

19.30: Da *Moravská*

Ostava

21: *Trasm da Praga*.

22.30-23: Da *Bratislava*.

MORAVSKA-OSTRAVA

kc 1113; m. 269.5; kW 12.2

19.10: *Trasm da Praga*

19.30: *Rudofaburet* (id.).

21: *Trasm da Praga*.

DANIMARCA

KALUNDBORG

kc 240; m. 1250; kW 60

20: Concerto vocale

20.15: *Marcel Pagnoul*:

Cervae

oltre gli oceani.....
una fragrante nota
d'italianità.....

MEDICA
DISINFETTANTE
IMBIANCA

IMPERIA

STABILIMENTI IMPERIA - GRUGLIASCO (TORINO)

RADIO CONCORSO
PROFUMO AZAR L.E.P.I.T.
DA TUTTE LE STAZIONI - ORE 13,10
IX.
I FIORI DELLA PURITÀ
LE LEGGENDE DELLA GAGGIA E DELL'AMORINO
(Vedere le norme a pag. 37 del presente numero)

Marius, commedia in 4 atti (adatt.).
21.45: Sotti di sassofono.
22.15: Musica francese.
23.00: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
lc 1077; m 278,6; kW 25
20.30: Concerto di dischi.
20.30: Come Parigi P.T.T.

GRENOBLE

lc 583; m 514,6; kW 15
20.30: Come Parigi P.T.T.

LILLA

lc 1213; m 247,3; kW 60
18: Musica da ballo.
19.30: Dischi richiesti.
20.30: Come Parigi P.T.T.

LYON LA DOUA

lc 648; m 463; kW 100
20.30: Trasmissione teatrale dal Teatro Odéon di Parigi.
22.45: Danze (dischi).

MARSIGLIA P.T.T.

lc 749; m 400,5; kW 120
20.15: Conc di dischi.
20.30: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.

lc 959; m 312,8; kW 60
19.30: Musica riproposta.
20.10: Concerto vocale.
20.25: Varietà musicale.
20.50: Varietà. *Safe* da ballo in *Andalucia*.
21.40: Concerto vocale.
22.23: Musica da ballo.

PARIGI P.T.T.

lc 695; m 431,7; kW 120
18: Concerto orchestrale.
19.30: Concerto sinfonico. 1. Gligère. *Danza dei marinai*; 2. Donizetti: *Fantasia sulla Figlia del reggimento*; 3. Rossini: *Ouv dell'italiana in Algeri*; 4. Ganne: *Corteggio orientale*.

20.30: Trasmissione federale. Offenbach: *Barbe-bleue*, opera buffa in 3 atti e 4 quadri.

PARIGI TORRE EIFFEL

lc 1456; m 206; kW 5
20.30: Shakespeare: *Pens d'amore perdute*, commedia (adatt.).

RADIO COTE D'AZUR

lc 1276; m 215,1; kW 2
18.15: Musica da ballo.
18.30: Varietà brillante.
19: Concerto di dischi.
21.10: Concerto orchestrale. 1. Caspary di Monte Carlo; 1. Schumann: *Genevieve*, *ouv*; 2. Ravel: *Rapsodia spagnola*; 3. Haydn: *Serenata del Quartetto n. 5*; 4. Haydn: *Minuetto dei buoi*; 5. Berlioz: *Une fête chez Capucien*.
22.15: Ritrasmisione

RADIO PARIGI

lc 182; m 1648; kW 80
18.30: Concerto sinfonico.
20: Concerto di piano con canto; 1. Siccardi: *Il Pastorale*; 2. Liszt: *Au bord d'une source*; 3. Bondeville: *La lotte Saint-Romain*; 4. Melodie per canto.
20.45: Due commedie di Paul Claudel con canzoni popolari; 1. *Jean de la mer*; 2. *Ah, les belles vacances*.
22.45: Musica da ballo.
23.15-0.15: Mus leggera

RENNES

lc 1040; m 288,5; kW 40
19.45: Concerto di dischi.
20.30: Come Parigi P.T.T.

STRASBURGO

lc 859; m 349,2; kW 120
18.45: Concerto di dischi.
20.30: Concerto orchestrale

sinfonico; 1. Rossini: *Ouv del Guglielmo Tell*; 2. Pierre Bretagne: *Préludio e Danza Pierre*; *Pezzo da concerto per arpa e orchestra*; 4. Chabrier: a) *Re suo malgrado*; b) *Festa principesca*; 5. Rimski-Korsakov: *Silcherzante*; 6. Chabrier: *Espana*.

TOLOSA

lc 913; m 328,6; kW 50
18: Canzonette - Corni
19: Musica viennese - Opere di film - Operette.
20.10: Danze - Canzonette - Musica varia.
22: Chitarre hawaiane - Danze.
23: Musica di film - Musica varia - Marce militari.
0.5-0.30: Musica varia - Musica sinfonica

GERMANIA

Per tutta la durata del Giochi Olimpici Internazionali trasmetteranno solo Koenigswusterhausen e Berlino; le altre stazioni saranno in retella.
KONIGSWUSTERHAUSEN
lc 191; m 1571; kW 60

AMBURGO

lc 904; m 331,9; kW 100
BRESLAVIA
lc 950; m 315,8; kW 160

COLONIA

lc 658; m 455,9; kW 100

FRANCOFORTE

lc 1195; m 751; kW 25

KONIGSBERG I

lc 1031; m 291; kW 100

LIPSIJA

lc 785; m 362,2; kW 120

MONACO DI BAVIERA

lc 740; m 405,4; kW 100

STOCARDA

lc 574; m 522,6; kW 100
18: Concerto di musica da camera (Brethoven, Schubert, Schumann, Brahms).
20.10: Grande serata danzante.
22.30-1: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

lc 841; m 356,7; kW 100
18: Concerto di dischi.
19: Varietà musicale.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze. *Rudiano, amici!*
22.30: Come Koenigswusterhausen.
1-2 (Anche per Francoforte e Stoccarda): Musica sinfonica registrata.

INGHILTERRA

DROITWICH
lc 200; m 1500; kW 150

18.30: Conc di melodie.
19.15: Dickens: *Martin Chuzzlewit*, cap 36 (lettura).

19.30: Concerto di balate (quartetto e canto).

20: Jane Austen: *Amore e amicizia*, commedia burlesca.

20.40: Concerto di piano. 1. Field: *Due Notturni* in 5 in si bemolle, n. 6 in fa; 2. Parry: *Due melodie di Schubert*; 3. Stanford: *Romanza* n. 21 (dall'America); Women's Radio Review.

21.30: Concerto di dischi. 2: Orchestra della BBC diretta da Julian Clifford: 1. Bach-Resplighi: *Tre corali*; 2. Mozart: *Sinfonia n. 38* in re; 3. Prokofjev: *Concerto in*

re per violino e orchestra; 4. Bax: *Ouverture romantica*.

23.15: Musica da ballo (Marlus B. Winter).
23.30-24: Danze (dischi).

LONDON REGIONAL

lc 877; m 342,1; kW 50
18.30: Come Droitwich.
20: Musica brillante e da ballo di film sonori.
20.30: Breve varietà.
20.40 (dalla Queen's Hall): Promenade Concert diretto da Sir Henry Wood: Elgar: *Sinfonia n. 1* in bemolle.
21.35: Musica popolare (orchestra e coro).
22.30: Musica da ballo e varietà: Chez Marlus (Marlus B. Winter).
23.40-24: *Tramite*, letteraria: John Donne: *Italy Discontent*.

MIDLAND REGIONAL

lc 1013; m 296,2; kW 70
18.30: Come Droitwich.
20: London Regional.
21.35: Musica brillante.
22.30-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
lc 686; m 437,3; kW 2,5
19.30: Concerto orchestrale variato.
20.30: Concerto vocale.
21.20: Radiocommedia.
22.20-23: Concerto di musica brillante e da ballo.

LUBIANA

lc 577; m 569,3; kW 6,3
19.30: Concerto di dischi.
20.30: Musica leggera ritrasmessa da Dobrna.
22.20: Coro a 4 voci.

LETTONIA

MADONA

lc 583; m 514,6; kW 50

18.30: Concerto di dischi. 19.5 (dalla Spieglija di Riga): Concerto di musica francese e ungherese. 1. F. Schmitt: *Scherzo di viaggio*, suite; 2. Saint-Saëns: *Danza macabra*; 3. Gounod: *Valzer dal Faust*; 4. Sibelius: *Atena, rusopida*; 5. Liszt: *Tarantella*; 6. Brahms: *Danza ungherese in sol minore*; 7. Liszt: *Danza ungherese*; 8. Liszt: *Rhapsodia ungherese n. 2*.
21.15-22: Conc di dischi.

LUSSEMBURGO

lc 232; m 1293; kW 150

18.15: Concerto di musica brillante e da ballo.
20.5: Concerto di dischi.
20.30: Musica brillante.
21.13: Concerto di piano; 1. Mozart: *Sinfonia in la maggiore*; 2. Messner: *Romanza op. 18*; 3. Beethoven: *Sonata op. 28*.

NORVEGIA

OSLO

lc 260; m 1354; kW 60

19.30: Concerto di violino e arpa; 1. Borodin: *Préludio*; 2. Saint-Burns: *Fantasia*.
19.50: Radiocommedia.
20.20: Concerto orchestrale sinfon. 1. Bach: *Concerto in do maggiore*; 2. Pjacher: *Suite per orchestra d'archi e due trombe*; 3. Niemann: *Pompei*, suite per due flauti e orchestra d'archi; 4. Reger: *Intermezzo drammatico*.
22.13: Concerto di banjo.
22.30-22.45: Danze (d. l.).

Liete vacanze con radio Allocchio Bacchini!

Modello 56 M

Supereterodina 5 valvole. Unde corte e medie.

Selettività elevatissima dovuta a 6 circuiti accordati.

Controllo automatico di sensibilità. Potenza

d'uscita 3 watt indistoriti. Altoparlante elettrodinamico

con centimetri 13. Prezzo in contanti

L. 1050 (valigia esclusa). A rate L. 270 in

contanti e 12 rate mensili da L. 70 cadauna.

Tasse radiotelefoniche comprese, escluso l'abbonamento E.I.A.R.

ALLOCCCHIO BACCHINI & C.

Corso Sempione 93, Milano, Tel. 90088 - 92480



MARTEDÌ

18 AGOSTO 1936-XIV

OLANDA
HILVERSUM I
 16.50: m. 1875; LW 100
 18.10: Musica da ballo
 19.50: Varietà musicale
 22.10-23.40: Mus. zingana

HILVERSUM II
 16.50: m. 301.5; LW 60
 18.30: Concerto variato di una Banda militare.
 21.30: Musica brillante
 22.15: Concerto di musica brillante e da ballo.
 23.10-23.40: Concerto di dischi

POLONIA
VARSAVIA I
 16.22: m. 1339; LW 120
 18.00: Gortner: Al piano superiore, operetta

21: Concerto di duobbe nazionali polacche e di canti popolari.

PORTOGALLO
LISBONA
 16.029: m. 476.9; LW 15
 18.30: Concerto variato.
 21.10: Musica leggera
 23-24: Musica da ballo

ROMANIA
BUCAREST
 16.823: m. 364.5; LW 12
 19.15: Violoncello e piano
 19.55: Concerto vocale.
 20.30: Concerto orchestrale sinfonico; 1. Wagner: Ovv. del Tannhäuser; 2. Bach: Suite in si minore per flauto e orchestra

chestra d'archi; 3. Cuccini: Rondò; 4. Ciaikovski: Sinfonia patetica n. 6
 22.30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa

SVEZIA
STOCOLMA
 16.704: m. 426.1; LW 55
 19.50: Commedia musicale.

21.10: Kreisler: Quartetto d'archi in la minore
 22.23: Conc. di dischi

SVIZZERA
BEROMUENSTER
 16.556: m. 539.6; LW 100
 19.15: Concerto di musica da camera del secolo XVII.
 19.45: Radiocommedia

10 dialetto tratta dall'Aturo di Molère
 21.10: Concerto variato.

MONTE CENERI
 16.1167: m. 257.1; LW 15
 20: Lorenzo Gigli: La casa sulle rovine, radiocommedia in un atto
 20.50: Concerto serale della radiorchestra; 1. Paliello: Nina pazzo per amore, ovv.; 2. Mozart: Tre danze tedesche; 3. Schubert: Asaswando, musica di balletto; 4. Dvorak: Leggenda n. 4; 5. Lalo: Le Roi d'Ys, ouverture; 6. Provanzi: Suite nampetre, op. 53.
 22.10-22.30: Cambiando onda: tram variata.

SOTTENS
 16.677: m. 483.1; LW 100
 20.10: Mariyau: Le Jcu de l'Amour et du Hasard, commedia in tre atti.
 21.35: Concerto di musica francese; 1. Boleldieu: Ovv. della Dama bianca; 2. Saint-Saens: Sarabanda e rigadano (violino solo); 3. Bizet: Piccola suite; 4. Fauré: Piano; 5. Debussy: La brite à jayons; 6. Guislaud: Carnevale

UNGHERIA
BUDAPEST I
 16.546: m. 549.5; LW 120
 18.20: Concerto variato.
 20: Concertoocale.
 20.50: Concerto orchestrale

strale (programma da sbillire)
 22.15: Musica zingana
 23.15: Concerto di dischi

U.R.S.S.
MOSCA I
 16.172: m. 1744; LW 500
 18: Concerto orchestrale e vocale

MOSCA III
 16.401: m. 748; LW 100
 18: Concerto di musica russa moderna
 18.30: Concerto vocale
 20: Musica leggera.

STAZIONI
EXTRAEUROPEE

ALGERI
 16.941: m. 318.8; LW 12
 19.30: Concerto di dischi
 22.15: Concerto di solisti; 1. Weber: Adagio e Allegro (cello); 2. Spork: Chanson d'antan (oboe); 3. Porpora: Minuet in G (violino); 4. Debussy: La plus que lente (piano); 5. P. P. P. Tarantella (cello); 6. Schubert: Il rucello (coro inglese); 7. Caplet: Sogni (violino); 8. Schumann: A sera (piano)
 23-24: Musica orientale.

RABAT
 16.601: m. 499.2; LW 25
 20: Concerto di dischi.
 22.15: Radiocommedia.
 23.15: Musica brillante.
 23.10-23.30: Musica da ballo

Brunswick
Fonit
 DISCHI ELETTRICI
 cm. 25 **Lire 15** cm. 25

ULTIMI SUCCESSI

- 5012 **ACCENT ON YOUTH** - fox-trot - Orch. Duke Ellington
 5022 **GOODY GOODY** - fox-trot - Orch. Freddy Martin
 5017 **GET RHYTHM IN YOUR FEET** - fox-trot - Orch. Freddy Martin
 5025 **WAH - HOO** - fox-trot - Orch. Leo Reisman
 7440 **NON TI SCORDAR DI ME** (dal film omonimo) - valzer - Sopr. Ada Neri
 7441 **TANGO DELLE GONDOLE** - tango - Sopr. Ada Neri
 7442 **SLOW DELLE ROSE** - slow fox - Sopr. Ada Neri
 7436 **TANGO D'AMORE** - tango - Ten. Rico Bardi
 7434 **PENOMBRA** - valzer viennese - Ten. Rico Bardi
 7435 **MALINCONIA** - tango - Ten. Rico Bardi
 7453 **A TU PER TU COR CORE** - Ten. F. Orlandis
 7454 **MAMMA BRUNA** - Ten. F. Orlandis
 7456 **LA MASCHIETTA** - Ten. F. Orlandis
 7437 **CRAPA PELADA** - fox-trot con quartetto vocale - Remark e i suoi Solisti
 7438 **NOSTALGIA MAGIARA** - tango - Remark e i suoi Solisti

CANZONI
 S. GIOVANNI
 1936

CHIEDETE LISTINI E CATALOGHI ALLA SOCIETÀ ANONIMA

FONIT - FONODISCO ITALIANO TREVISAN

MILANO - Via S. Giovanni in Conca, 9
 NEGOZIO: Portici Settentrionali, 25 (Piazza Duomo)

SALI PURGATIVI di S. VINGENT

(VALLE D'AOSTA)

SEMPLICI E JODATI

Depurano, disintossicano l'organismo, regolano le funzioni di stomaco, intestino, fegato; danno benessere e salute.

Cura primaverile di grande efficacia

A titolo di prova, contro rimessa di L. 52, spediremo 6 flaconi Sali più una scatola dei nostri rinomati biscotti

SOCIETÀ DEL PLASMON - VIA ARCHIMEDE 10 - MILANO

(Aut. Pref. N. 11088)

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al RADIOCORRIERE

« Antenna Schermata » per onde medie e corte L. 35, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 50 assegno. « Antenna Schermata » regolabile per apparecchi poco selettivi L. 55, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 65 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
 Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
 Ing. F. TARTUFARI - Torino
 Via del Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte dei famosi apparecchi

PHONOLA - RADIO
 VENDITE - RATE - CAMBI

NOVITÀ: Modulo proutuario di norme pratiche per migliorare l'apparecchio radio. Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in francobolli.

MERCOLEDÌ

19 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 1,5
 BARI I: kHz 1059 - m. 283,3 - kW 20
 O BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
 PALERMO: kHz 585 - m. 531 - kW 3
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50
 MILANO II: kHz 1257 - m. 221,1 - kW 4
 TORINO II: kHz 1257 - m. 221,1 - kW 0,2
 PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
 12,15: Dischi
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
 13,10: ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano).
 13,50: Giornale radio
 14-14,15: Consigli di economia domestica - Dischi.
 14,15-15: TRASMISSIONE PER CII ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano). (Palermo): Teatro.
 17: Giornale radio.
 17,15: QUARTETTO VOCALE ITALIANO diretto da MADDALENA FALCONE. Esecutori: Olga Lamanuzzi (soprano), Ivana Cecchi (mezzo-soprano), Enzo Alla (tenore), Guglielmo Bandini (basso); 1 Ghisli: *Canti carnascialeschi* (dei sarti), dei molinari, dei bracciai); 2 Zardini: *Stelatis Alpina*; 3 Sinigaglia: *La bergera fedele* - Violinista RUOZIO ASTOLFI; a) Schubert: *Due sonatine*; b) Franck-Kreisler: *Siciliana e Rigaudon*.

17,50-17,55: Bollettino presagi
 17,55: Edoardo Grella. Commemorazione del poeta Vittorio Locchi.
 18,20-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Dischi - Giornale radio.
 18,50-19,45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).
 19 (Roma): Dischi
 19,5-20,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).
 19-20,34 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi
 19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingue francesi.
 19,45-20,4 (Roma III): Musica varia.
 19,49-20,29 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

GARANZIA



CADERONI

MILANO Via Durini 31

CONVENIENZA

20,30-21 (Milano II - Torino II): Musica varia
 20,30: Trasmissione da Bardonecchia.

Scene del campo dei Giovani Fascisti

21:

Concerto orchestrale

diretto dal M^o GIANNANDREA GAVAZZENI

Parte prima:

1. Frescobaldi: *Toccate* (trascrizione per orchestra d'archi di Mallipero).
2. Gluck: *Sinfonia in sol maggiore*: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro.
3. Respighi: *Antiche danze e arie per liuto*, terza suite per orchestra d'archi: a) Igino; *Italiana*; b) Evardo: *Arie di Corte*; c) Igino; *Siciliana*; d) Lodovico Roncalli: *Passacaglia*.

Parte seconda:

1. Piatì: *Canzoni popolari*: a) *Canzone a ballo*; b) *Pizzicato con variazioni*; c) *Il ritorno dalla mietitura*.
2. Salviucci: *Sinfonia da camera*: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro.
3. Gavazzeni: *Intermezzo e danza furiosa da balletto: Il furioso nell'Isola di San Domingo*.

22: Cronache italiane del turismo.

22,10:

In giro per le spiagge d'Italia

RIVISTA MUSICALE

22,45: MUSICA DA BALLO DAL RISTORANTE ODONDI MILANO fino alle ore 23,30.

23: Giornale radio.

23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 388,8 - kW 50 - Torino: kHz 1140 m. 263,2 - kW 7 - Genova: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10
 FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kW 20
 BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10
 ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA AMBROSTANA diretta dal M^o I. CUVIOTTA: 1. Billi: *Festa al villaggio*, pezzo caratteristico; 2. Daneri: *Ricordo*, intermezzo; 3. De Micheli: a) *Preliudo*; b) *Scherzando*; c) *Nostalgia*; a) *Finale dalla Seconda piccola suite*; 4. Culotta: *Taormina lunare*, berceuse.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
 13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Amadi: *Suite goliardica*; 2. Ciaikovski: *Andante dal Quartetto*; 3. Ranzato: *Serenata capriciosa*; 4. Respighi: *Tarantella puro sangue idalla «Suite rossiniana»*.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica - Dischi.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Laura Benizzi: «La musica narrata ai piccoli».

17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: violinista JONÈ SKMERIA: 1. Bach: *Aria sulla quarta corda*; 2. Pugnani-Kreisler: *Preliudo e Allegro*; 3. Wieniawski: *Tarantella*; 4. Paganini: *Le streghe* - Al pianoforte: il M^o GINO FLEPPINI.

17,50-17,55: Bollettino presagi

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
 GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 PALERMO - BOLOGNA
 Ore 20,30

TRASMISSIONE DA BARDONECCHIA

SCENE DEL CAMPO

DEI

GIOVANI FASCISTI



19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.

19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Musica varia.

19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30-21 (Roma III): Musica varia.

20,30: Trasmissione da Bardonecchia.

Scene del campo dei Giovani Fascisti

21:

Varietà

21,30: Convezione di Eugenio Giovanetti «Il mistero dei cinque oceani».

21,40:

Concerto della Banda del Corpo Agenti P. S.

diretto dal M^o ANDREA MARCESINI

1. Marchesini: *Marchia sinfonica*
2. Mulè: *Liola*, sinfonia (trascr. Palombi).
3. Wagner: *L'oro del Reno*, entrata degli Dei nel Walhalla.
4. Weber: *Adagio e Rondò* (trascrizione Palombi).
5. Zanella: *Interliudo dall'op. Sulamita*.
6. Puccini: *Purandot*, fantasia.
7. Porriño: *Concerto per tromba solista* (R. Caffarelli).

Nell'intervallo: Notiziario

Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle 23,30).

23-23,15: Giornale radio.

23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

ZAMPIRONI
FIDIBUS
(INSETTIFUGO)



UNICI
BIBITUTOSI
STELLE
ZANZARI

ESIGETE
QUESTA
MARCA

ZAMPIRONI

Botteghe di ogni città e
Farmacisti, Droghieri, Tabaccai, ecc.

G I O V E D Ì

20 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)
Roma: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 1,5
BARI I: kHz 1050 - m. 283,3 - kW 50
O BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50
MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4
TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
13,10: CONCERTO ORCHESTRALE - Nell'intervallo: Una figurina del Quattro Moschettieri.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Roma): Giornale del fanciullo; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve; (Palermo): Gli amici di Patina.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: Pianista VERA GOBI BELCROCE: 1. Lullì; Aria; 2. Scarlatti; Sonata; 3. Albeniz; Triana; Soprano ANNA MARCHETTI: a) Rossini: Guglielmo Tell - Selva opaca; b) Mozart: Le nozze di Figaro, aria di Cherubino; c) Donizetti: La zingara - Pianista VERA GOBI BELCROCE: 4. Cooperin: L'ustignolo innamorato; 5. De Falla: Andalusia
17,15 (Palermo): Musica varia (offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.).
17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,20-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.
18,50-19,45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari
19 (Roma): Dischi.
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache del turismo - Dischi
19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).
19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
19,44-20,4: Notiziario in lingua francese.
19,45-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.).
19,45-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Conversazione a cura della Reale Unione Nazionale Aeronautica: Mario Luigi Fletta: «Qua e là per i cieli».

G I O V E D Ì

Stazione di Palermo - Ore 17,15

CONCERTINO L.E.P.I.T.
DEDICATO ALLE SIGNORE

ACQUA L.E.P.I.T., un aroma discreto signorile, che soddisfa la più esigente fra le persone eleganti.

20,40: Cenni sugli autori lirici.
20,45:

Serata dedicata agli autori lirici
dal '600 all'800

Parte prima

Claudio Monteverdi (Benvenuto): Orfeo, terzo atto.
Conversazione di Mario Corsi: «Teatro dannunziano: La Pisanello».

Parte seconda:

1. Alessandro Scarlatti: Tigrane, «All'acquisto di gloria».
2. G. B. Pergolesi: Olimpiade: a) «Nei giorni tuoi felici»; duetto, b) «Se cerca, se dice».
3. Antonio Sacchini: a) Edipo a Colono, sinfonia; b) Tamerlano: Caro amor
4. Domenico Cimarosa: Le trame deluse, sinfonia.
Conversazione di Francesco Sapori: «Visita alla Triennale di Milano».

Parte terza:

1. Gaspare Spontini: La Vestale: a) Ouverture, b) Inno matutino.
2. Saverio Mercadante: a) Il giuramento, Alla pace degli eletti, b) Il reggente, sinfonia.
3. Gaetano Donizetti: Don Sebastiano, «O Libbetta alfin ti miro».
4. Fratelli Ricci: Crispino e la Comare, terzo atto dei dottori.
5. Enrico Petrella: Jone, «O Jone di quest'anima».
6. Carlo Pedrotti: Tutti in maschera: a) Sinfonia b) Concertino finale 2°.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
FERNANDO PREVITALI
Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI

23: Giornale radio.
23,15 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 308,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140
m. 283,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10
TRIESTE: kHz 1190 - m. 263,2 - kW 10
FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kW 20
BOLOGNA: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10
ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW 1
POLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
11,30: TRIO CHEST-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Martucci: Allegro vivace dalla Sonata op. 22; 2. De Michel: Angelus; 3. Sinding: Marmorio di primavera; 4. Godard: Berceuse de Jocelyn; 5. Urbach: Fantasia su motivi di Rubinstein; 6. Billi: Danza escotica.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO ORCHESTRALE (dischi).
Nell'intervallo: «Una figurina del Quattro Moschettieri».
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi
16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Milano): Vanna Bianchi: Reclazione; (Trieste-Torino): «Nel mondo dei balocchi» (la Zia del perché); (Genova): Palmetra; (Firenze): Fata Diana; (Bologna): La Zia del perché e la cugina Orletta.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VOCALE col concorso del mezzo soprano MARIA MARCUCCI e del soprano NUCCIA NATALI: 1. Verdi: Un ballo in maschera, «Saper vorresti»; 2. Usgilo: Le educande di Sorrento «Mi pare di ritornar»; 3. Delibes: Lakmé, aria delle campanelle; 4. Massenet: Il re di Lahore; «O bella innamorata»; 5. Thomas: Mignon, - Io

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II
TORINO II Ore 20,45

SERATA DEDICATA
AGLI AUTORI LIRICI
DAL '600 ALL'800

MUSICHE DI

CLAUDIO MONTEVERDI - ALESSANDRO SCARLATTI - G. B. PERGOLESI - ANTONIO SACCHINI - DOMENICO CIMAROSA - GASPARE SPONTINI - SAVERIO MERCADANTE - GAETANO DONIZETTI - FEDERICO E LUIGI RICCI - ENRICO PETRELLA - CARLO PEDROTTI

INTERPRETI

Soprano Maria Teresa Pediconi, soprano Olga Olmastroni, mezzo-soprano Berenice Siberi, mezzo-soprano Gualda Caputo, tenore Alessandro Dolci, baritone Giuseppe De Luca, baritone Arturo Pellegrino, baritone Luigi Bernardi, basso Gregorio Pasetti.

Maestro direttore d'orchestra
FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI

Son. Titania; 6. Mozart: Le nozze di Figaro, «Poveri amor qualche ristoro».
17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19-19,45 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19,45-20,39 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Musica varia.
19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Notiziari in lingue estere.
19,45-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. L.E.P.I.T.).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Conversazione a cura della Reale Unione Nazionale Aeronautica (Vedi Roma).

20,40:
Il nemico delle donne
Commedia in due atti di SILVIO ZAMBALDI
Prima trasmissione radiofonica

Personaggi:
Lo zio Taddeo Silvio Rizzo
Andrea Franco Becci
Virginia Rossina Madi
Il signor Bruneau Stefano Sibaldi
Palmitra, sua moglie Nella Marcarci
Assunta, madre di Virginia Gina Marcarci
Cotina, domestica Aida Ottaviani
Regia di ALBERTO CASELLA

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO DEL RISTORANTE OBRON DI MILANO (fino alle 23,30).
23-23,15: Giornale radio.
23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

OGNI GIOVEDÌ

Stazioni di Milano II, Torino II, Roma III, Genova
Dalle ore 19,45 alle 20,4

CONCERTINO DI MUSICA VARIA
offerta dalla S.A. L.E.P.I.T. - Bologna
ACQUA L. E. P. I. T.
DELIZIOSA COLONIA PER TOLETTA

DISCHI NUOVI

PARLOPHON

Mé accorso più di una volta, da qualche tempo, di sentir discutere intorno agli attori di prosa che, varcato il Rubicone del disco, si son messi a incidere canzonette, e, per la verità, ne ho sentite d'ogni colore. Parevi favorevoli e parevi contrari sin'ora, con larga copia di argomentazioni in un senso e nell'altro, onde non sembra azzardato concluderne che la questione rimane tuttora insoluta. E forse non è gran guaio che ancora così rimanga; anzi tutto, perchè è sintomo confortevole veder convergere sul 'tisco sì larga copia di passioni, sia pur discordanti; e in secondo luogo perchè — a mio modesto avviso — la soluzione maturerà da sé, col tempo, e sarà probabilmente la migliore e la più sensata, come avviene di tutte le conclusioni prese senza soverchia precipitazione. Scandalizzarsi — come mostra di fare taluno perchè un attore o un'attrice di prosa ha creduto di scoprire in sé una qualche possibilità canora è, evidentemente, esagerato. Si tratta, in fondo, di sconformismi saltuari, che non possono allarmare; senza contare, poi, che più d'una volta i risultati sono apparsi soddisfacenti; perchè un buon attore di prosa certe cose sa « dirle » molto meglio d'un cantante o d'un canterino, e nella canzonetta certe frasi risultano meglio dette che cantate. Ricordate, ad esempio, il primo tentativo fonografico di Dora Menichelli-Migliari, con quell'incisione di « Cosa ne hai fatto del mio cuore? » che rimonta a un buon paio d'anni addietro? Ebbene: la gentile amica — ch'è donna assai intelligente prima ancora che attrice assai valerosa — sarebbe la prima a non congratularsi con chi dicesse d'aver scoperto nel suo canto la promessa di una seconda Patti; ma sta il fatto che la frase che dà il titolo alla canzone è stata da lei detta, e con sì profondo accento, e con tale intensità di passione, che il disco ha avuto il più largo successo di vendita. In questo caso l'attrice, prendendo il sopravvento su la cantante, aveva trovato la giusta espressione d'arte; e il pubblico se n'è accorto immediatamente.

Questo precedente — non privo di un certo valore probatorio — può essere ricordato a proposito ora che la « Cetra » presenta al pubblico, in due nitidi dischi « Parlophon », quattro nuove incisioni della stessa attrice. Come vien sen va, di Avanzi e Green; Era il tuo cuore, di Sionbra-Gili e De Serra; La canzone che nome non ha, di Rastelli e Ferraris; Che non accada mal più, di Avanzi e Neiburg-Levinson. Musiche americane — come indicano i nomi di alcuni di questi autori —, oltre che musiche italiane, e v'interessarà certo sentire come la Menichelli abbia affrontato la prova. Certo, se volete ascoltare un uignuolo, due canzoni di Lehar — il mondo gira intorno all'amore e Canto del cuore, dall'opera « Cleo-Cleo » — vi soddisferanno di più; ma non c'è da stupirsi, perchè chi le ha incise è Lina Pogliughi, un soprano lirico di veramente primissimo ordine. Le due romanze lehariane — ch'è a chiamarle canzoni si usa un termine improprio — esigono del resto ben più raffinati requisiti canori.

Tra le altre « novità » d'agosto della « Cetra », molte altre meriterebbero d'essere ricordate: dalle canzoni patriottiche cantate dai Capponi, a quelle del San Giovanni romanesco seguite da Del Signore; dalle canzoni moderne interpretate da Livio (ascoltate Mamme, mammine, musicata dal Rampoldi), a quelle incise dal Fontana. Il trio vocale sorelle Lescano si presenta con quattro incisioni di notevole effetto; l'orchestra « Cetra » diretta dal Barozza ha parecchi ballabili assai ben ritmati e, in collaborazione col duo pianistico Bormioli e Semerini, una vivace trascrizione dello stravaganza Debussy azzurro, che vi potrà molto piacere. E infine, in un solo disco, ecco una esauriente selezione dell'opera « Eva di Letta », eseguita da Curia Fierro, Alda Mangini, Vincenzo Capponi e Riccardo Mascioci: un disco, vale a dire, destinato ad andare a ruba, come tutti gli altri dischi « Parlophon » dello stesso genere che lo hanno preceduto.

CAMILLO BOSCIA.

VENERDI

21 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)
Roma: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
Napoli: kHz 1104 - m. 217,7 - kW 1,5
Bari I: kHz 1059 - m. 283,3 - kW 20
O Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
Palermo: kHz 565 - m. 531 - kW 3
Bologna: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50
Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4
Torino II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11: TRASMISSIONE DAL MOZARTIUM DI SALZBURGO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° BRUNO WALTER: 1. Mozart: Divertimento in si bemolle maggiore; 2. Mozart: Concerto per violino in sol maggiore (solista Zino Francescatti); 3. Mozart: Sinfonia in sol minore - Nell'intervallo: Notiziario.

- 12,40: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 13,10: I CINQUE MINUTI L.E.P.I.T.
- 13,15: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).
- 13,50: Giornale radio.
- 14-14,15: Consigli di economia domestica - Dischi.
- 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
- 16,40: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.
- 16,40 (Palermo): Soprano MIMY AYALA: 1. Scarlatti: Le violette; 2. Vivaldi: Un certo non so che; 3. Respighi: a) Notte, b) Stornellatrice.
- 17: Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE DALLA COLONIA MONTANA SILANA « MICHELE BIANCHI » DI COBENZA DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE DEL P. N. F.

- 17,50-17,55: Bollettino presagi
- 18,20-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro
- 18,50-20,4 (Roma II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicati vari - Dischi - Giornale radio.
- 18,50-20,4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-tedesco-spagnuolo) - Musica varia.
- 19-20,4 (Napoli): Cronache dell'idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.
- 19,5-19,20 (Roma) Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).
- 19,20-19,43 (Roma I) Musica varia.
- 19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi
- 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
- 19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO II - TORINO II Ore 20,40

LA REGINA DEL FONOGRAFO

Opera in tre atti di CARLO LOMBARDO e GIL BLAS

Musica di LEON BARD

Personaggi:
Chiffon, la regina del fonografo... Myra Lises
Anna Maria Patti... Anna Marzangoli
Mario Franceschi, tenore... Enzo Alia
Cosa, maestro di piano... Tito Anselitti
Mimi Patti, prape della Casa fonografica Patti... Usadio Terzicini
Mire Behé... Romeo Vinci
Salut Glavier... Virginia Farri
Lo «chasseur» della Casa Patti... Alfredo De Petris

Direttore d'orchestra: RENATO JOSI

dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

La regina del fonografo

Opera in tre atti di CARLO LOMBARDO e GIL BLAS
Musica di LEON BARD

Concertatore e direttore d'orchestra: M° RENATO JOSI (Vedi quadro).

Negli intervalli: Mario Meloni: - Liriche di Bruno Fattori, vincitore del Premio di letteratura alle Olimpiadi di Berlino - Cronache italiane del turismo.
Dopo l'opera: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23,30).
23: Giornale radio.
23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III
Milano: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 - Torino: kHz 1140 m 263,2 - kW 7 - Genova: kHz 988 - m. 304,3 - kW 10
Trieste: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10
Firenze: kHz 610 - m. 491,8 - kW 20
Bologna: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10
Roma III: kHz 1258 - m. 236,5 - kW 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

11: TRASMISSIONE DAL MOZARTIUM DI SALZBURGO:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° BRUNO WALTER (Vedi Roma)
12,40: Dischi
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: I CINQUE MINUTI L.E.P.I.T.
13,15: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal Maestro I. COLUTTA. 1. Giordano: Il volo, intermezzo atto secondo; 2. Risi: Piccolo specchio, marcia ouverture; 3. Jeseel: La ragazza della foresta nera, fantasia; 4. Rinaldi: Bozzetto campestre.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica - Dischi.

VENERDÌ

21 AGOSTO 1936-XIV

16.40 Musica varia
17. Giornale radio
17.15 TRASMISSIONI DALLA COLONIA MONTANA SIANA - MICHELE BIANCHI - DI COSENZA DEDICATA AI BAMBINI ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE DEL P. N. F.
17.50-17.55: Bollettino presagi
18.50 Comunicazioni del Dopolavoro
19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II) - Musica varia - Comunicati vari
19-10.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Musica varia
19-20-30,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Notiziari in lingue estere
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.40:

Concerto di musica da camera

Esecutori: Armando Gramigna (1° violino); Virgilio Brun (2° violino); Giovanni Trampus (viola); Antonio Valis (violoncello)
1. Mozart: Quartetto in si bemolle
2. Dvorak: Quartetto in fa maggiore

21.40: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione

21.50:

Danze per orchestra

diretta dal M^o CERARE GALLINO
Nell'intervallo: Notiziario di varietà
22.30-23.30: MUSICA DA BALLO DAL LIDO GAY DI TORINO: ORCHESTRA ANGELINI
23. Giornale radio
23.30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

16.59: m. 506.8; kW 100
19.30: Grande concerto orchestrale e vocale: Musica brillante e da ballo d'opere.
21: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Kabasin (programma da stabilire)
22.10: Musica viennese (orch. e canto)
23.30-1: Musica da ballo americana (dischi)

BELGIO

BRUXELLES I

16.20: m. 483.9; kW 15
18.30: Recitazione
18.50: Concerto di dischi
19.15: Concerto vocale
21: Musica brillante
21 (dal Kursaal di Ostenda): Concerto di tuta Banda militare; 1. Debussy: Grande marcia del centenario; 2. Hendrix: Ouy di Un gran re; 3. Massenet: Fantasia sulla Menon; 4. Ippolito-Ivanov: Suite caucasica
22.10: Wagner: Frammenti della Walkiria (dischi)
23: La Brabançonne

BRUXELLES II

16.59: m. 321.9; kW 15
18: Concerto di dischi
19: Concerto vocale
20: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Rossini: l'Ouy del Barbieri di Siviglia; 2. Brecht e Weill: Concerto per violino; 3. Recitazione; 4. Tansman: Danze polacche; 5. Woollett: Mours di pignone; 6. Internozio di violino; 7. Mozart: sinfonia in mi bemolle
18-23: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

16.20: m. 470.2; kW 120
19.20: Concerto di dischi
20.45: Lusstig e Weisz: Stradato all'Opera: riodioceca
21.30: Trasmissione di Kocise
22.15: Concerto di dischi
BRATISLAVA
16.00: m. 298.8; kW 13.5
19.20: Trasm da Praga
20.30: Trasm da Kocise
22.30-23: Conc di dischi

BRNO

16.52: m. 325.4; kW 32
19.20: Trasm da Praga
21.30: Trasm da Kocise
22.15: Trasm da Praga

KOSICE

16.1158: m. 259.1; kW 10
19.20: Trasm da Praga
20.40: Programma variato dedicato a Vajansky
21.30: Orchestra della stazione: 1. Lizi: Fantasia sui canti popolari magiari; 2. Anman: Danze morave
22.30-23: Di Bratislava

MORAVSKA-OSTRAVA

16.113: m. 269.9; kW 11.2
19.20: Trasm da Praga
21.30: Trasm da Kocise
22.15: Trasm da Praga

DANIMARCA

KALUNDBORG

16.340: m. 1250; kW 60
20.10: concerto vocale
20.24: Marcel Pagnol: Fanny, commedia in 4 atti (adatt.)
22.25: Musica danese
23-30: Musica da ballo

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
16.1077: m. 278.6; kW 25
20: Concerto di dischi
20.30: Come Parigi P.T.T.

GRENOBLE

16.583: m. 516.6; kW 15
20.30: Come Radio Parigi.

LILLA

16.1233: m. 247.3; kW 60
19.30: Dischi richiesti
20.30: Come Parigi P.T.T.

LYON-LA DOUA

16.648: m. 463; kW 100
20.30: Come Parigi P.T.T.
22.45: Come Radio Parigi.

MARSIGLIA P.T.T.

16.749: m. 400.5; kW 120
20.15: Conc. di dischi
20.30: Come Radio Parigi.

PARIGI P. P.

16.958: m. 332.8; kW 60
19.35: Musica riprodotta
20.28: N. N.: La maison du 16ème, radiobozzetto
21: Orchestra e cori: Olizunov: Cantata dell'incoronazione
22-23: Musica brillante e da ballo (orchestra e dischi)

PARIGI P. T. T.

16.695: m. 431.7; kW 120
18: Concerto variato.
19.38: Concerto orchestrale: 1. Aubert: Ouy di Fra Divolet; 2. Offenbach: Selezione della Vie portierne; 3. Albeux: Sotto il palma
20: Conversione musicale: La musica contemporanea.
20.30: Trasmissione federale (la Comédie Française); 1. Molliere: Amphitrone (prologo, atto I e 2)

Ginevra: Amplifone 38 (atto 2)

PARIGI TORRE EIFFEL

16.1455 m. 206; kW 5
20.30: Musica da camera con canto: 1. Saint-Saëns: Sonata per piano e violino; 2. Melodie (canto); 3. Saint-Saëns: al Clair de lune; 4. Lamento; 4 d'Indy: Poesie della montagna; 5. Melodie (canto); 6. Roubaud Quartetto d'archi.

RADIO COTE D'AZUR

16.1276: m. 223; kW 2
18.15: Musica da ballo.
19.30: Varietà brillante
19: Concerto di dischi
21.19: Serata di varietà
22.15: Musica da ballo dal Casinò di Juan les Pins

RADIO PARIGI

16.182: m. 1648; kW 80
18.30: Concerto sinfonico.
20: Concerto di violoncello e piano: 1. Debussy: La fille aux cheveux de lin; 2. Kreisler: Canzone irlandese; 3. Büchner: Sogno; 4. Ravel: Habonera
20.30: (da Vichy) Concerto sinfonico: 1. Mozart: Ouy delle Nozze di Figaro; 2. Mozart: Adagio per clarinetto; 3. Dodiard: Amadriade; 4. 1. Aubert: Fantasia per piano; 5. Samazeuilh: Nette; 6. Saint-Saëns: Concerto per piano; 7. Lalo: Suite di Mamou; 22: Concerto di canti regionali per coro a 5 voci.
22.45-0.45: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Mendelssohn: Ray Blau; ouverture; 2. Haydn: Sinfonia (La sorpresa); 3. Heindel: Sarabanda; 4. Mozart: Ein Klotz; 5. Nektumsh; 5. Blau: Giuochi di fantasia; 6.



RADIOFONOBAR

Riproduttore elettromagnetico
Poco ingombrante e di grande sensibilità

Ferma automatica
Regolatore del volume
Motorino elettrico silenzioso
Sistema con regol. di velocità 76 giri al
due funzionare alle tensioni di 110
100-220 V.
Mobilità elegante
accuratamente finito
mod. moderno con
sensibilità « bar » e discotele
Raccogliatore con baffi rison. di stato

mod. "90"



RADIO CAMIGLIANO



SUPERETERODINA 4 VOLTE
ONDE MEDIE E CORTE
Potenza: Wati. 3,5
Sensibilità e selettività elevatissime
Elettrodinamica a cinescopio variabile a
grande diametro

Frassa per di Elettromagnetica
con altoparlante superlatente
Mobile di tipo metallico e radio
Sole magnetico

mod. "90"

TORINO
C. MORTARA 4

SABATO

22 AGOSTO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420.8 - kW 50
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271.7 - kW 1.5
 BARI I: kHz 1050 - m. 283.3 - kW 20
 BARI II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 1
 PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 2
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245.5 - kW 50
 MILANO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 4
 TORINO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 9.2

PALERMO inizia le trasmissioni alle 12.15
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.40

- 7.45: Giustizia radio da camera
 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 12.15: Dischi
 12.45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 13: Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.
 13.10: Concorso di abilità ELAH - Dischi.
 13.15: Concerto di musica varia diretto dal M. U. Mancini: 1. Salsoli: *Operture*; 2. Haydn: *La serenata*; 3. Puccini: *La Fanciulla del West* (fantasia); 4. Paderewski: *Minuetto*; 5. Lohr: *La vedova allegra*, fantasia; 6. Sinigaglia: *Danza di gnomi*; 7. Goldini: *Marionette*.
 13.50: Giornale radio
 14-14.15: Cronache del turismo - Borsa
 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 11).
 16.40: LA CAMERATA DEL BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Trillano le aldidole, presentate da Lodoletta.
 17: Giornale radio - Cambi - Estrazioni del Regio Lotto
 17.15: CONCERTO DI MUSICA VARIA O MUSICA DA BALLO.
 17.50-17.55: Bollettino presagi

17.55: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE.

- 18.10-18.40 (Roma-Palermo): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE.
 18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingua estere.
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 18.50-20.39 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Cronache dello sport - Musica varia - Giornale radio
 18.50-20.4 (Roma, III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.
 19-20.34 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - Dischi.
 19-20.39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingua estere - Cronache dello sport - Giornale radio
 19.5-19.20 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto)
 19.20-19.43 (Roma): Musica varia.
 19.44-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese
 19.34-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 11).
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
 20.30: Cronache italiane del turismo

20.40:

Noi che restiamo

Commedia in tre atti di GIOVANNI CENZATO

Personaggi:

Prof. Augusto Selva Silvio Rizzi
 Dottor Alberto Confi Franco Becchi
 Dottor Halo de Mari Walter Tincani
 Carlo Dani Stefano Sibaldi
 Monsignor Mariano Selva, fratello del prof. Augusto Giorgio Piamonti
 Dottor Claudio Arteni Corrado de Cenzo
 Dottor Filippo Anzani Carlo Cecchi
 Domenico, servo di casa Selva Emilio Calvi
 Francesco, maggiordomo di Casa Selva Carlo Cecchi

Elena, figlia del prof. Augusto Esperia Sperani
 Maria De Angeli Elena Pantano
 Maddalena Gianni Giuseppina Falchini
 Claretta, sua figlia Ada Olivieri
 Perletta, serva di Monsignor Mariano Selva Nella Maracci

Regia di ALBERTO CASELLA

- 22.10. VALZER E MARCE PER ORCHESTRA
 22.45-23 e 23.15-23.30: MUSICA DA BALLO.
 23: Giornale radio
 23.15-23.30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368.6 - kW 50 - Torino: kHz 1140 - m. 263.2 - kW 7 - Genova: kHz 986 - m. 304.3 - kW 10
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263.2 - kW 10
 FIRENZE: kHz 610 - m. 491.8 - kW 20
 BOLZANO: kHz 526 - m. 459.7 - kW 10
 ROMA III: kHz 1258 - m. 298.5 - kW 1

ROMA III inizia le trasmissioni alle 12.15
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

- 7.45: Giustizia radio da camera.
 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 11.30: TRIO CHESE ZANARELLI-CASSONE: 1. Ranzato: *Sono per te*; 2. Lattuada: *Duetto d'amore*; 3. E. Bach: *Sogno di primavera*; 4. L. Verde: *Réverie*; 5. A. Bossi: *Danza ungherese*; 6. C. Grieg: *Anima d'oriente*; 7. Grieg: *Io l'amo*; 8. Erotico: 8. Simonetti: *Madrigale*.
 12.15: Dischi
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.
 13.10: CONGRESSO DI ABILITÀ ELAH.
 13.15: ORCHESTRA MANCINI (Vedi Roma).
 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Dischi.
 16.40: LA CAMERATA DEL BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Colloidi Nipote; - Divagazioni di Paolino
 17: Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.
 17.15: MUSICA DA BALLO ORCHESTRA PRATO dal SAVOIA BAGNI di TORINO.
 17.50-17.55: Bollettino presagi
 17.55: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE (Vedi Roma).
 18.10-18.40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE.
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
 19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
 19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingua estere.
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto
 20.30: Cronache italiane del turismo.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Or. 20.45

SERATA DEDICATA AGLI AUTORI LIRICI DAL '600 ALL'800

MUSICHE DI

CLAUDIO MONTEVERDI - ALESSANDRO SCARLATTI - G. B. PERGOLESI - ANTONIO SACCHINI - DOMENICO CIMAROSA - GASPARE SPONTINI - SAVERIO MERCADANTE - GAETANO DONIZETTI - FEDERICO E LUIGI RICCI - ENRICO PETRELLA - CARLO PEDROTTI

INTERPRETI

Soprano Maria Teresa Pediconi; soprano Olga Olmstrom; mezzo-soprano Benrice Siberi; mezzo-soprano Guida Caputo; tenore Alessandro Dotti; baritone Giuseppe De Luca; baritone Arturo Pellegrino; baritone Luigi Bernardi; basso Gregorio Pasetti.

Maestro direttore d'orchestra
FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI

20.40: Cenni sugli autori lirici.

20.45:

Serata dedicata agli autori lirici dal '600 all'800

Parte prima:

Claudio Monteverdi (Benvenuto): *Orfeo*, terzo atto.

Parte seconda

1. Alessandro Scarlatti: *Tigrane*, All'acquisto di gloria.
2. G. B. Pergolesi: *Olimpiade*: a) Nei giardini tuoi felici; b) *Se cerca, so dice*.
3. Antonio Sacchini: a) *Tamerlano*, Caro amor; b) *Edipo a Colono*, sinfonia.
4. Domenico Cimarosa: *Le trame deluse*, sinfonia.

Parte terza

1. Gaspare Spontini: *La Vestale*: a) Ouverture; b) Inno matutino.
2. Saverio Mercadante: a) *Il Giuramento*, Alla pace degli eletti; b) *Il Reggente*, sinfonia.
3. Gaetano Donizetti: *Don Sebastiano*, O Lisbona, alfin ti miro.
4. Fra Felici: *Crispino e la Comare*, terzo dei dottori.
5. Enrico Petrella: *Jone*, O Jone di quest'anima.
6. Carlo Pedrotti: *Tutti in maschera*: a) Sinfonia; b) Concertato finale secondo.

(Vedi quadro)

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI
 Negli intervalli: Conversazione di Luigi Antonelli: «La caccia inutile» - Dissoni poetiche di Nino Meloni.
 23: Giornale radio
 Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

AUTORI GIOVANI

desiderate vedere pubblicate gratuitamente le vostre opere? Chiedete informazioni alla
Casa Editrice A. B. C. - Via Lovatca, 19 - TORINO

ZAMPIRONI FIDIBUS
 UNICI DISTRIBUTORI DELLE ZAMPIRONI
 ESIGETE QUESTA MARCA
ZAMPIRONI
 Distributori presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Tabaccai

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 le 592: m. 506,8; kW 100
 19.10: Radiocorona.
 19.35: Concerto vocale di canti popolari lettoni.
 20.20: Serata di varietà: Il teatro ideale per tutti.
 22.10: Musica viennese.
 23.45: 1: Musica jazzpista filtrasnista da Budapest.

RELGIO

BRUXELLES 1
 le 620: m. 383,9; kW 15
 18.15: Concerto di dischi.
 20: Concerto variato: 1: Filippucci: Marche bohemienne; 2: Piene: Giration, divertimento per undici strumenti soli; 3: Debussy: Suite bergamasque; 4: Fauré: Berceuse; 5: Gaubert: Schizze; 6: Dupont: Air de balletto.
 21: Trasmissione dedicata alla Comédie Française (dischi). Scene da Britannico, Andromaca, Bérénice, Il malato immaginario, Il berliere di Sirofida.
 21.45: Concerto di dischi.
 22.10: Musica da ballo.
 23-24: Concerto di dischi.

BRUXELLES II
 le 932: m. 321,9; kW 15
 18.15: Concerto di piano.
 19.35: Concerto di dischi.
 20: Concerto vocale.
 20.20: Concerto di piano: Beethoven Sonata op. 53 in do maggiore L'Aurora.
 20.45: Recitazione.
 21 (dal Kureaal di Ostrava): Concerto sinfonico orchestrale e vocale; 1: Rossini: ouv. del Guglielmo Tell; 2: Svedens: Carnetie noregese; 3: Canto: 4: Salut-Saints: La racca di Omale; 5: Canto: 6: Smetana: ouv. della Sposa venduta.
 Ind: Dischi.
 23-24: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA
 le 638: m. 470,2; kW 120
 19.15: Zeller: Il venditore di uccelli, operetta.
 21: Concerto orchestrale dedicato a Ostrel (programma da stabilire).
 22.15: Concerto di dischi.
 22.20-23.30: Moravská Ostrava.

BRATISLAVA
 le 1004: m. 298,8; kW 13,5
 19.15: Trasm. da Praga.
 22.30-23.30: Moravská Ostrava.

BRNO
 le 922: m. 325,4; kW 32
 Dalle 19.15: Come Praga.
 22.30-23.30: Da Moravská Ostrava.

KOSICE
 le 1158: m. 259,3; kW 30
 19.15: Trasm. da Praga.
 22.30-23.30: Moravská Ostrava.

MORAVSKA OSTRAVA
 le 1113: m. 269,5; kW 11,2
 18.30: Conc. di dischi.
 19.15: Trasm. da Praga.
 22.30-23.30: Concerto di musica brillante e da ballo.

DANIMARCA
COPENAGHEN
 le 240: m. 1250; kW 60
 20: Mozart: Quartetto di archi in la maggiore.
 20.30: Serata brillante di varietà e di danze.

FRANCIA
BORDEAUX-LAFAYETTE
 le 1077: m. 278,6; kW 25
 19.45: Concerto di dischi.
 20.45: Come Radio Parigi.
GRENOBLE
 le 583: m. 316,6; kW 15
 20.30: Concerto di musica popolare e brillante.
 Ind: Oudon: Les noces d'argent du père Pinocchio, commedia in un atto.

LILLA
 le 1213: m. 247,3; kW 60
 18: Musica da ballo.
 19.30: Dischi (dischi).
 20.30: La Comédie Française: Jules Romains: Knock o il trionfo della medicina, commedia in tre atti.

LYON-LA DOUA
 le 648: m. 463; kW 100
 20.30: Offenbach: Orfeo all'inferno, operetta.
 Ind: (fino alle 24): Musica da ballo (dischi).

MARSIGLIA P.T.T.
 le 745: m. 400,5; kW 120
 20.15: Cone di dischi.
 20.45: Concerto orchestrale e vocale (programma da stabilire).

PARIGI P. P.
 le 559: m. 312,8; kW 60
 19.35: Musica riprodotta.
 20.10: Concerto vocale.
 21: Danze (dischi).
 22.30-31: Mus. riprodotta.

PARIGI P. T. T.
 le 695: m. 331,7; kW 120
 18: Musica brillante.
 19.35: Concerto di dischi.
 20: (dal Teat. J. Sarah Bernhardt) Meyerbeer: Gli Ugonotti, opera.

PARIGI TORRE EIFFEL
 le 1456: m. 206; kW 5
 20.30: Serata teatrale: Cervantes: Tre intermezzi (riduzione francese - La cue de Salamanque); 2: Le gnomes tipiques; 3: Le jupe des diorces.

RADIO COTE D'AZUR
 le 1276: m. 235,1; kW 2
 18.15: Musica da ballo.
 18.30: Varietà brillante.
 19: Concerto di dischi.
 21.18: Concerto sinfonico del Casino di Monte Carlo; 1: Mendelssohn: Alfata, ouverture; 2: Kallinikov: Simfonia n. 2 in sol minore; 3: Liszt: Istár; 4: Saint-Saens: Il cigno; 5: Beethoven: Leonora, ouverture.
 22.15: Ritrasmisione.

CALZATURIFICIO DI VARESE
ITALIA IN TUTTA ITALIA
 LE MIGLIORI CALZATURE - I MIGLIORI PREZZI.

RADIO PARIGI
 le 182: m. 1648; kW 60
 18.30: Musica brillante.
 20: Concerto vocale.
 20.30: (da Vichy) Gounod: La regina di Saba, opera in 4 atti.
 23.50-0.15: Mus. brillante.

RENNES
 le 1040: m. 288,5; kW 30
 19.45: Concerto di dischi.
 20.30: Concerto orchestrale variato; 1: Haydn: Sinfonia in sol maggiore; 2: Rhenchini: Minuetto del Quartetto; 3: Sibellus: Valzer triste; 4: Liszt: Mazurka brillante; 5: Lalo: Diversimenti; 6: Lazzari: Esquialduna; 7: Laparra: Habanera; 8: Grieg: Corcio nucleare norvegese; 9: Ciaikovski: Canzone senza parole; 10: Faurey: Scene norvegesi; 11: Massenet: Les Arsi; 12: Rubinstein: Valzer capriccio.

STRASBURGO
 le 859: m. 349,2; kW 120
 19: Progr. variato.
 20.30: Come Radio Parigi.

TOLOSA
 le 913: m. 328,6; kW 60
 18: Canzonette - Musica varia - Plasmatiche.
 19: Operette - Musica varia.
 20.10: Marce militari - Musica di film - Musette.
 21.10: Benatzky: Selezione dell'operetta Due soldi di fiori.
 22: Musica da ballo.
 23: Musica vario - Musica viennese - Operette.
 0.5-0.30: Musica da ballo - Marce militari.

GERMANIA
BERMUNO
 le 904: m. 331,9; kW 100
 18: Musica da ballo.
 19: Dischi (cori).
 20.10: Come Stoccarda.
 21.30: Concerto di dischi (pot-pourri di operette).

22.30: Come Lipsia.
 24.1: Musica da ballo.
BERLINO
 le 841: m. 356,7; kW 100
 18: Cabaret (dischi).
 19: Franz Conrad Hofert: La dachau senza patria, quadritte à la cour (adatt.).
 20.10: Come Lipsia.
 24.1: Musica da ballo.
BRESLAVIA
 le 950: m. 315,8; kW 100
 19: Varietà musicale (orchestra, soli e cori).
 19.45: Conc. di dischi.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze: Fuochi d'artificio musicali.
 22.30-24: Mus. da ballo.
COLONIA
 le 658: m. 455,9; kW 100
 18.15: Chitarra, flauto, cetera, fiarmonica, due piani e canto.
 19: Programma variato: Nella pace della valle.
 20.10: Erick Wipppermann: Operette in Alling, commedia musicale brii.
 22.30-24: Come Lipsia.

CONCORSO DI ABILITA' ELAH
 1.200.000 di premi

Cari piccoli amici dell'Elah.
 Sabato scorso a momenti mi dimenticavo di scrivervi il fumoso elenco delle parole inizianti per «F»; lasciate dunque che le annoti subito, così non ci penso più: Foca, freddo, fiaschetta, fibbia, fioretto, fendenti, facone, fiera, forza, fune, fellino, fulgore, filamento.
 Eccoci a posto. Ed ora di che parlavi? In questi giorni l'argomento più... scattante è il caldo. Strano a dirsi, ogni anno in questa stagione tutti parlano del caldo e — ciò ch'è più strano — insistono che caldo così non l'ho mai fatto. Pensare che gli astronomi sostengono che il sole si sta allontanando sempre più dalla terra!
 Pluto su questo argomento è addirittura assfissante. Se vedeste com'è buffo! Si è legato un ventaglio alla coda, così dimenticandola si è venuto. Gli ho spiegato che se quel po' d'aria gli arrega soltanto, la fatica del dimenar la coda lo fa sudare ancor di più. Allora si è accovacciato dentro il frigorifero: eccolo! Sta battendo i denti per il freddo.
 Povero vecchio Pluto! Il caldo gli ha dato alla testa. Non ci si può più fidare di lui. L'altro ieri gli ho detto: «Metti la spina della radio e del frigorifero». Dopo un po' vedo in salotto e vedo in radice gelata, coi candolotti di ghiaccio che scendevano dall'altoparlante; in cucina, invece, non appena ho aperto il frigorifero ho sentito una bella muscolatura che faceva ballare le bottiglie, la frutta e la verdura (una melanzana girava instancabile nelle braccia di un grosso peperone). Che cosa era avvenuto? Pluto, sempre sbuffato, aveva messo la spina del frigorifero nell'attacco della radio, e viceversa. Insomma, se continui così, ho paura che sarà costretto a rinchiodarlo in un collegio di cani discoli. Ora si è messo in testa di incammiare il caldo dell'estate per quell'inverno; ha messo sul bulcone una ventina di scatole; e stasera le chiederà col caldo: spero apprendere in novembre, di futuri risparmiare la spesa dei termosifoni. Ieri, infine, ha voluto ad ogni costo scrivere ai pinguini intervistati sabato scorso, ed ha chiesto loro un blocco di ghiaccio polare: «Tanto a voi non costa niente, mentre a me e al mio padroncino Topolino, tornerebbe assai comodo per farci le ghiacciate...». Che cosa farne, di un cane simile? Scrivetemi, e datemi un consiglio, per carità! Il vostro desolato.

IL GRANDE CONCORSO DI ABILITA' ELAH. non è difficile ma originale e istruttivo. CONOSCERLO INTERESSA - PARTECIPARVI È UN PIACERE.

ELAH e TOPOLINO ogni sabato vi aiuteranno per vincere i bellissimoi e ricchi doni. La vostra abilità sarà largamente premiata. Ben 1633 6000 i premi di cui: 1. premio: L. 25.000 - 2. premio: Automobile «Fiat 1300» - 3. premio: Radiogrammofono di gran lusso - «La Voce del Padrone» - Giuochi, biciclette, ecc. Avvolgiti la radio, legge che sarà vostra e TOPILO lavorerà per voi, per farvi vincere i magnifici premi del GRANDE CONCORSO DI ABILITA' ELAH. Per parteciparvi basta procurarsi l'apposito modulo che potrete avere acquistando un seto di caramelle ELAH.

CONCERTO SPIRITUALE

La *Filarmonica* di Parigi, diretta dal maestro Carlo Munch, ha eseguito, in questa serata, l'ultimo radiodiffuso — per la prima volta in Europa — il « Concerto spirituale » di Arturo Lourié.

Questo grande ed espressivo musicista, che dopo un'ascensione improvvisa si era isolato, straniato dalla vita musicale attiva — con l'inevitabile risultato di essere completamente dimenticato, a quasi un secolo dalla sua esaltazione del suo capolavoro e riprendere d'un balzo il suo posto al sole della celebrità: della più bella e meritata celebrità.

Il « Concerto spirituale », giudicato un gioiello anche dai critici più aspri, comprende un prologo e il « concerto » propriamente detto. Il prologo anima di nuova linfa vitale, d'una luce nuova, il canto dell'« Ezultet », uno dei più belli della liturgia cristiana, quello che intona il diacono durante l'ufficio del Sabato Santo, per la benedizione del cero pasquale: « Ezultet jam angelica turba coelorum ».

Il « concerto » vero e proprio, invece, segue il salmo XLII che recitato, nella stessa giornata, per la benedizione del battesimo, è un oratorio di una composizione complessa, solidamente impostata, che si sviluppa, in certo qual modo, su tre piani: i cori, gli ottoni, i timpani e i contrabbassi, che costituiscono la base orchestrale; e infine gli « a solo » di pianoforte.

Dopo il canto di gioia dell'« Ezultet » le voci modulano i tragici accenti del salmo: « Le mie lacrime sono state il mio nutrimento, notte e giorno ». Sono gli ottoni, i timpani ed i contrabbassi che hanno il compito di rispondere alle voci, ad esclusione del quartetto dagli impeti troppo personali e dalle effusioni esageratamente pittoresche.

Ma ecco che gli strumenti taccono, come se volessero rispettare i fremiti dell'anima umana, e lasciar parlare soltanto i cori: « Perché sei triste, anima mia, e perché mi tormenti? ». Questo fremito, quest'angoscia son tradotti in musica dalla cadenza degli accordi di pianoforte. Il palpito della preghiera sembra un attimo interrotto, come se l'anima s'accartoccesse su se stessa. È impossibile non commuoversi davanti agli splendori di questa manifestazione, definita una delle migliori pagine della musica moderna. Le parole, l'accompagnamento, l'atmosfera stessa sono imbevuti di misticismo, staremmo per dire che dallo spartito si sprigiona — e stanisce in alto, sottile e lieve — un profumo di cattedrale.

Il segreto del successo del « Concerto spirituale » è presto trovato. La comune struttura di un'orchestrazione ha per scopo di far emergere le risorse d'uno strumento e la capacità tecniche d'un esecutore. Qui, invece, le possibilità del pianoforte, delle quali talune forse ancora ignorano non si contentano di rivelare la loro eccezionale virtuosità di forma, serbano anche da lasciarci ad una delle più commoventi interrogazioni del nostro cuore. Una formula fissa, statica, artificiosa, sembra aver trovato qui la sua esplicazione, il suo recondito significato: il concerto non è più un genere, è divenuto una realtà.

Dopo il tacito raccoglimento in cui l'anima s'è sopita, la massa orchestrale e le voci riprendono il loro canto di speranza che sale di tono, come su invisibili gradini d'una scala celestiale, fino al disperato finale: « Labiao chiama l'abbas, al rumore delle tue tempeste ».

Quasi nubi procellose che s'accavalcano sotto la frusta dell'uragano, le trombe minacciose entrano in scena, soleggiano i cori, lanciano nello spazio il loro grido straziante, lo ripetono, lo rinforzano. Grido in cui non v'è fretta, e nemmeno perdita di coscienza, ma direzione, sicuro del suo scopo, pare voglia strappare all'uomo il petto, per farne uscire una voce gigantesca, apocalittica...

Lo scatenamento sonoro, che traduce il turbine della tempesta, è perfettamente disciplinato, rigorosamente contenuto, e le forse bruste della natura sono costrette, a lor volta, ad innalzare una lode sincera al loro Creatore.

« Ogni realtà canterà, niente altro canterà ». Sono parole del poeta inglese Couentry Patmore.

Far cantare tutta la realtà, cercare tutta l'esistenza musicale ch'essa contiene: questo il carattere dell'opera del Lourié, giustamente definita « spirituale ».

GALAR.

LA STORIA DELLA MUSICA

TRENTESIMA PUNTATA

Questo elemento triomfa negli oratori, che sono tre: il « Ritorno di Tobia », la « Creazione » e le « Stagioni ». Meno importante è il primo che, composto nel 1775, subì un rimaneggiamento definitivo nel 1784. La « Creazione » fu composta su un poema di Lidley, ricavato dal « Paradiso perduto » di Milton. Ha pagine molto belle ma, nel complesso, l'opera riuscì migliore nei particolari che nell'insieme. Non ha torto il Combarieu d'osservare che per descrivere il sorgere del mondo mancava ad Haydn la potenza di Haendel e di Bach. « Nato per l'idillio, Haydn restò tale anche di fronte a una tal formidabile impresa. Si districò con particolari, e la sua libera immaginazione s'altardò dinanzi a cose puerili ».

L'Amoroso è giudice più benigno. A lui la « Creazione » si presenta come un oratorio di Haendel, entro il quale sia stata fatta circolare aria fresca: le proporzioni grandiose si riducono alquanto ma in cambio un'affascinante logicità, che non è aridità cerebrale ma sincerità espressiva, si afferma con mirabile purezza. Sotto l'aspetto descrittivo e realistico, le « Stagioni » sono certo un capolavoro, in cui la pittura raggiunge la finezza e la fedeltà dei maestri fiamminghi, e in cui per qualche aspetto appare anticipata la musica romantica del primo

« 800. Nota l'Amoroso che il realismo, ch'era stato per Haydn uno degli elementi dissolutivi dell'arte barocca, ritorna a dare nelle « Stagioni » la massima possibilità d'espressione al classicismo. Una certa affinità spirituale lega davvero quest'opera haydniana ai romantici.

Opera più pittorica sono le « Stagioni », in cui palpita un soffio da Pastorale « beethoveniano ». Furono eseguite la prima volta nel 1800, e più che oratorio sono una successione di cantate senza un vero carattere religioso, concepite un po' nello spirito realistico o naturalistico delle feste della Rivoluzione per l'Agricoltura, in cui Haydn, con una tranquillità d'immaginazione e di sentimento per la quale tutto nel mondo è buono, si diverte a dipingere amabili quadretti: il levar del sole, la caccia, la vendemmia, il canto delle filatrici, un temporale, la primavera, ecc. (« Combarieu », « Georgiche » quasi laticizzate e prive di quella malinconia segreta ch'è tanta parte del fascino di quelle virgiliane. In sostanza, più negli oratori appare uno dei caratteri significativi di Haydn: la spontaneità, la freschezza, il vigore della fattura nei tratti descrittivi, la superficialità e l'inezienza del contenuto emotivo. Quando si trova nella necessità di assurgere dal mondo dei fenomeni materiali a quello morale e spirituale, Haydn non trova più i mezzi adeguati e cade nella formula astratta e generica » (Capri).

Più grande, certo, Haydn appare nel quartetto di farla, in cui il « gioco dei suoni » s'eleva già a quello posto dei suoni che culminerà nell'opera beethoveniana (L. Levi). Il Carpani vedeva nel quartetto haydniano la conversazione di quattro amabili persone: il violino primo era un uomo di spirito ed amabile, del parlatore; il secondo « molto un amico suo », che cercava ogni maniera di farla comporre; il basso un uomo sodo, dotto e sentenzioso; la viola una matrona alquanto claustrale, più amica del basso che degli altri interlocutori. I primi 18 quartetti paiono all'Amoroso quasi autoritratti di Haydn, « composizioni di grande freschezza e immediatezza, ricche di brioso concilio negli Allegri e di melodiosità canora negli Adagi ». Il « Reiterquartett » (177 dell'op. 74) pare a lui un capolavoro del classicismo di Haydn, « bene per contenuto e tendenza rientri nello stile del realismo fantastico. Negli Adagi dei quartetti op. 9 e op. 17 è la loro parte più bella, mentre nei quartetti dell'op. 20 il preromanticismo di Haydn giunge alla sua più caratteristica espressione. Il

terzo è il quarto quartetto dell'op. 20 sono vivacissimi rievocazioni di danze croate e di musica zingaresca. Uno dei più robusti fra i quartetti Tost è, secondo l'Amoroso, il primo, op. 64, in do magg. Dei quartetti appoggiati, il più interessante è il « Quartetto ». I quartetti op. 78-77 seguono forse il punto più alto dell'arte e del sentire di Haydn, che vi canta entro non più la lotta ma la conquista raggiunta. Nei quartetti Erdudy sono molti i presentimenti degli ultimi quartetti beethoveniani, nella ritmica ricca e nel gusto della polifonia. L'ultimo quartetto rimase incompiuto. Ma anche qui, dice il Capri, non bisogna chiedere alla musica haydniana nulla che esalti, che inebri, che innalzi verso il sublime. « Quest'arte non è fatta che per accarezzare piacevolmente l'orecchio con piccole frasi graziose e scorrevoli, e per appagare lo spirito con l'impossibilità della fattura ». Il che, però, non toglie che nel quartetto il lirismo di Haydn sia più sincero e commosso, e che in tal forma già si trovi, accanto a un Haydn ricco di bunnomero e d'innocente letizia, un Haydn più romanticamente recitato. « Alcuni suoi minuetti (osserva con ragione L. Levi) hanno già il passo veloce della Scherzo ».

Anche al Buonaventura i quartetti del compositore di Rohrau appaiono « prodotti mirabili d'un genio puro limpido e fresco, che nella storia della musica strumentale ebbe e serba tuttora uno dei posti più alti ».

Quanto alla sonata (di cui la sinfonia e il quartetto non sono che amplificazioni e trasposizioni), il piano che abbiamo appreso in Haydn nettamente definito in tutte le sue parti, organo in tutti i suoi elementi, eutimico negli sviluppi, armonico nelle simmetrie e nelle proporzioni (Capri). Il primo tempo, l'allegra iniziale, ha ormai acquistato quella forma tripartita, che rimarrà per un tempo, dove si ritorna al secondo o al dominante o al relativo dei toni principali; divertimenti; ripresa dei due toni, di cui il secondo questa volta nel tono del primo. Il secondo tempo (andante, adagio, larghetto) è scritto nella forma del « Lied » o in quella della variazione. Il terzo (allegra, presto o Anale) è costruito sullo schema del primo, oppure è un rondò, cioè un breve episodio, ripetuto a intervalli. Tra incisi sempre diversi. Talvolta, tra il secondo e il terzo tempo s'insinua il minuetto. Ricordiamo ancora al Capri che, sotto l'influsso d'alto stile operistico, la sonata classica intensificò via via il procedere monadico, e cioè lo spiccò d'una parte sulle altre, aventi ufficio più o meno esplicito d'accompagnamento; e che l'interesse tematico e polifonico della sonata classica s'accentrò nel primo tempo, dove tutte le parti avevano un uguale rilievo discorsivo e si muovevano sullo stesso piano.

Le sonate haydniane per pianoforte solo sono 39, composte tra il 1736 e il 1797. Il Combarieu dice che in esse i temi e i ritmi possiedono una ricchezza d'immaginazione, ma che la tecnica è ben lungi dall'interessare e dalla bellezza che avevano saputo darle i grandi maestri del clavicembalo. Qualche sonata, più breve, è di tonalità unica, e priva dell'Adagio, che in alcune è sostituito dal Minuetto. Questo tempo e il Presto sono quelli nei quali per solito Haydn eccelle. Merita d'esser riprodotto un giudizio dell'Amoroso, che vede nella sonata haydniana come una « sala classicista ». Il primo tempo è l'architettura della sala stessa, e l'ultimo la decorazione in quanto si fonde con l'architettura stessa. L'Adagio e il Minuetto sono, invece, la decorazione estranea all'architettura. Primo tempo e Finale si corrispondono quasi sempre per caratteri d'affinità o di contrasto, mentre gli Adagi stanno a sé, tanto che Haydn stesso li trasportava da una composizione a un'altra.

(Continua).

CARLANDREA ROSSI.



La casa natale di Giuseppe Haydn

CRONACHE



L'invitato speciale Franco Cremascoli

S e il giornalista deve superare non poche difficoltà per la necessità d'essere presente dappertutto e riferire su ogni cosa, difficoltà maggiori incontra il radiocronista che, nel momento stesso in cui vede deve descrivere agli ascoltatori ciò che vede.

Ne sono alla prova i nostri inviati a Berlino assillati in queste vertiginose ed emozionanti giornate olimpiche, a saltare da un angolo all'altro della metropoli per raccogliere pronostici e notizie, ed essere contemporaneamente dinanzi al microfono, per assistere alla conquista di un primato e raccontare, con il cuore gonfio dall'emozione ed ancora trafelati per la corsa da uno stadio all'altro, agli ascoltatori come è andata.

Chi ascolta non può immaginare questo cronista che si precipita giù dalle gradinate dello Reichsportfeld per infilarsi in mezzo ad una folla tumultuante intorno ad Ondina Valla, demolitrice di un record, afferrare l'atleta per un braccio, sorprenderla e quasi aggredirla mentre è ancora tutta ansante per lo sforzo compiuto, e rimorchiarla su, fin nella cabina della Radio, dentro la piccola casetta di cristallo, per farle dire al microfono le rituale quattro parole.

Sono contenta d'aver vinto... Solo poche parole. Ma quanta fatica sono costate al radiocronista! Un saluto rivolto dalla giovane campionessa agli ammiratori lontani con la voce timida e la stanchezza che si tradisce nel respiro ansante, mentre negli occhi luccica la gioia di aver colto un alloro.

Ottimare questo quando l'atleta sta all'albergo o al caffè è la cosa più semplice di questo mondo, e l'interessista fatta dopo il bagno e la doccia, cioè comoda e bene accolta; ma diventa una impresa ardua quando si tratta di strapparla all'abbraccio dei suoi ammiratori due minuti dopo una vittoria.



Ondina Valla al microfono.

OLIMPIADI

Fare a gara con i colleghi, tollerare i maratoneti, strappare per primi la notizia di un passaggio alle telefoniste seducendole con sorrisi, caramelle e mandorle salate, e qualche minuto dopo, saltando da una ferrovia sotterranea in un'automobile, essere dinanzi al microfono per informare gli ascoltatori di ciò che è avvenuto cinque minuti prima, fare un rapido riassunto dell'avvenimento sportivo che è durato ore ed ore, per potere infine far gustare in tutta la sua importanza il momento dell'arrivo al traguardo!



L'«Unter den Linden»: trionfo di bandiere

E questo, senza che vi sia la possibilità di studiare la consecutio temporum (l'ossessante consuetudine degli anni di ginnasio!), senza la calma necessaria per tornare una frase, oltre un periodo, consultare gli appunti, verificare, rettificare.

L'articolo del giornalista radiofonico va scritto direttamente sull'etere: non ci sono macchine da scrivere (o se ci sono non servono a questo), non c'è l'abbagliante candore delle cartelle immacolate, non c'è stenografo, non ci sono compositori, bozze, impaginatori, rotative... L'articolo esce dalla bocca del radiocronista già stampato: occorre conoscere uno per uno gli atleti (che dalla cabina si vedono lontanissimi e piccolissimi, che il tempo grigio e brumoso rende simili ad ombre incerte) per se-

CRONACHE



Il radiocronista Buratti.

guirli nelle loro velocissime evoluzioni. Occorre non lasciarsi prendere dall'emozione non gridare di gioia, non fare il tifo, ma conservarsi sereni, eguani, indipendenti, anche quando un demone come Longlock impone la sua superiorità a Becali o Lanzi si lascia sorprendere e quasi regala la vittoria a Powell.

Questa è la travagliata ed appassionante fatica dei nostri cronisti. Essi sanno che quel foltto di parole che deve piovere dall'altoparlante come l'acqua che naturalmente scaturisce da una sorgente, dall'essere la descrizione esatta, immediata, serrata di ciò che si svolge sotto i loro occhi. Bisogna che nessun particolare sfugga a chi ascolta, nessuna emozione sportiva vada perduta.

Le grida della folla presente sovente sovrachiano la voce del radiocronista, lo soffocano, lo sardonizzano: ma egli è la, vigile, pronto, imperturbato, nulla lo sgomenta, nulla può riuscire a farlo tacere...

E poi, tacere? Come si potrebbe tacere quando si immaginano milioni di persone in attesa dinanzi all'altoparlante quando si sa che un minuto di proprio silenzio, della propria incertezza diventa un minuto di angoscia per quei milioni di ascoltatori? Non c'è rancore che tenga, non ci sono emozione o stupore o perplessità che possano giustificare pochi istanti di silenzio. Sarebbe come se un giornale uscisse con una pagina bianca. Bisogna parlare, parlare, parlare.

Si sentono i nostri gridare, laggiù, dalle comode tribune un nome caro: Italia! Italia! Immobilitata nella sua prigione di cristallo, il radiocronista non deve, non può sentire quel brivido che percuote la schiena di ognuno quando si vede fluttare in alto sul pennone il tricolore e si



I radiocronisti Carosio e Buratti.



La bandiera italiana sul pennone più alto.

Le leggende dei fiori

La S. A. Stabilimenti L.E.P.I.T. di Bologna, per fare cosa gradita alla sua affezionata Clientela, farà trasmettere per dodici settimane consecutive nel giorno di martedì da tutte le Stazioni dell'EIAR alle ore 13,10 una breve rubrica intesa a illustrare:

LE LEGGENDE DEI FIORI

Qual è il fiore che preferite?

In ogni cuore esiste il segreto di un fiore, dite questo vostro segreto alla L.E.P.I.T. e potrete partecipare a questo geniale concorso.

MODALITÀ DEL CONCORSO

- 1) Tutti i radiascultatori sono invitati a inviare alla S.I.P.R.A., Casella Postale 479, Torino, una semplice cartolina con l'indicazione di un fiore qualsiasi e cioè quello personalmente preferito (anche se non compreso nelle leggende), aggiungendo altresì il numero presumibile di cartoline che perverranno alla S.I.P.R.A. con l'indicazione di « quel fiore ».
- 2) Apposta Commissione, il cui giudizio sarà inappellabile, procederà allo spoglio delle cartoline e farà una classifica raggruppando le cartoline per fiore e dichiarando VINCITORE I DIECI FIORI che hanno avuto più suffragi.
- 3) Fra i dieci fiori vincitori verrà fatta una graduatoria corrispondente al numero progressivo di voti riportati da ciascun fiore.
- 4) AI QUATTRO FIORI PRIMI NELL'ORDINE verranno assegnati I PRIMI QUATTRO PREMI. A tutti i dieci fiori un secondo premio e successivamente due terzi premi, tre quarti premi e cento premi di consolazione.
- 5) Saranno proclamati vincitori quei concorrenti che per aver indicato i fiori vincitori si saranno avvicinati di più al numero di cartoline inviate per ciascun fiore. A parità di classifica sarà vincente chi avrà inviato prima la propria cartolina e ne farà fede il numero progressivo messo dalla S.I.P.R.A. all'atto di arrivo delle cartoline.
- 6) Ogni concorrente potrà inviare più cartoline. (Il concorso scade il 12 settembre p.v.).
- 7) L'elenco dei vincitori verrà pubblicato sul « Radiocorriere ».

1064 PREMI

1°, 2°, 3°, 4° PREMIO: Un servizio da toletta in argento massiccio tutto inciso a mano con riporti in oro. Lavoro di fine gioielleria del valore di L. 1000 della S. A. Calderoni & C. di Milano e inoltre una cassetta L. E. P. I. T. contenente la serie AZAR e le principali specialità L. E. P. I. T.



Dal 5° al 14° PREMIO: Cassetta L.E.P.I.T. contenente la Serie AZAR e le principali specialità L.E.P.I.T.
 Dal 15° al 34° PREMIO: Un pacco assortito delle principali specialità L. E. P. I. T.
 Dal 35° al 64° PREMIO: Un pacco assortito di specialità L. E. P. I. T.
 Oltre a 1000 premi di consolazione: Nuovo sapone Primavera L.E.P.I.T. per toletta.



GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO N. 34

Cinque eleganti flaconi dell'Acqua di Lavanda L.E.P.I.T., la Casa che produce la famosa lozione Pro Capillis L.E.P.I.T. - Bologna e due abbonamenti annui alla rivista «Giocchi di parole Incrociate» di Roma.

1	R								E
2	R								E
3	R								E
4	R								E
5	R								E
6	R								E
7	R								E
8	R								E
9	R								E
10	R								E
11	R								E
12	R								E
13	R								E
14	R								E
15	R								E

CASELLARIO MUSICALE

Collocare una lettera per casella, secondo le definizioni date. Se la soluzione sarà esatta, la colonna centrale, letta dall'alto in basso, darà il nome di un grande autore italiano e di una sua opera.

1. Accolte per una seconda volta — 2. Parte dell'automobile che ha sempre bisogno di acqua anche bagnata — 3. Lo sono le seterie finissime ed i velluti — 4. Fu così il fumatore cui si è spento il sigaro — 5. I ritratti della lima — 6. Dar scampo a un ricercato — 7. Lo fa il professore allo studente poco diligente — 8. Così si chiamano anche le abitanti di un regno — 9. Trascrivere — 10. Ricerca — 11. Lo fu il Signore — 12. Di carattere locale — 13. Azione derivata dalla legge — 14. Conoscere — 15. Protestare.

Le soluzioni del Gioco a Premio debbono pervenire alla redazione del «Radiocorriere» - Via Arsenale 21, Torino - scritte su semplice cartolina postale, entro sabato 22 agosto. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

GIOCO A PREMIO N. 32

Tra le numerosissime soluzioni pervenute i cinque premi furono della Ditta L.E.P.I.T. sono stati così assegnati: Theo Laureri Podestà, Finaliga (Savona); Angela Gardina, via G. Giusti 1, Palermo; Maria Moys Favara, Mazzara del Vallo, via S. Giovanni 9 (Siracusa); Onofria D'Andrea, Ripalta (Udine); Carla Cader, via Saffi 22, Milano.

I premi saranno inviati direttamente dalla Ditta L.E.P.I.T.

I due abbonamenti annui alla rivista «Giocchi di parole crociate» di Roma, sono stati assegnati ai solutori Francesco D'Angelo, via VIII, Venete 30, Arcore e Mario Fontafelli, via Ducale 26, Pontefaccino (Ferrara).

TRIANGOLO MAGICO: Pastore, Arcano, Scure, Taro, One, Ro, E.

CROCE BILIBACIA: Precipitare, Capitane Affagnolare.

C	A	L	D	R	I	P	P	A	R
A	K	R	E	N	A	A	A	A	U
L	E	I	G	A	S	A	P	A	
D	H	C	I	N	T	A	R	E	
E	A	C	I	O	N	E	N	A	
I	A	R	A	R	A	N	T	A	
F	A	T	A	R	A	T	A		
F	L	S	A	I	R	T	O	A	
A	A	K	E	V	A	T	A		
U	S	T	R	A	R	A	C	A	
S	I	S	A	R	I	C	A		

1									
2									
3									
4									
5									
6									

L'OPERETTA CELATA

Trovare tante parole quante sono le definizioni e collocare una sillaba per casella, tenendo presente che ogni parola ha in comune una sillaba con quella precedente. Se la soluzione sarà esatta, le sillabe della prima parola, lette nell'ordine, daranno il nome di una operetta che ha avuto un grande successo.

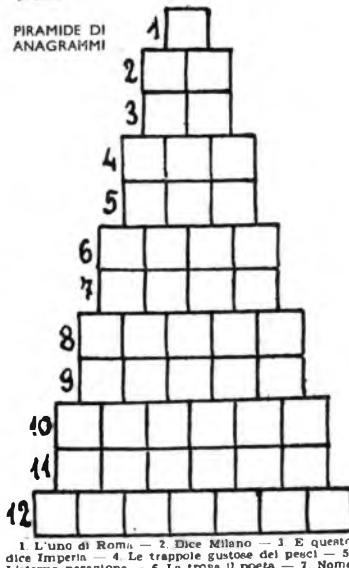
1. La falci al povero — 2. Ogni monte ha la sua — 3. Si canta in chiesa — 4. Prendere appunto — 5. Barbaello bianco — 6. Può essere verde, bianco, rosso, ecc.

	1	2	3	4	5	6	7	8
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								

INNAMICO INCROCIATO

1. Lo è Roma, ad esempio
2. Qualche volta lo è l'uomo
3. In campagna sorreggono ritratti o scene sacre
4. Città italiana
5. L'abitazione della beva
6. Le hanno i penitenti
7. Articolo
8. La fine del fine.

PIRAMIDE DI ANAGRAMMI



1. L'uno di Roma — 2. Dice Milano — 3. E centro della Imperia — 4. Le trappole gustose dei pesci — 5. L'eterna negazione — 6. La trova il poeta — 7. Nome femminile — 8. La madre di Gesù — 9. Io sono i tecnici — 10. E così lo sono i soldati — 11. Azione che compie il prete o il Podestà — 12. Si adoperano per arditare le strade.

LA PAROLA AI LETTORI

ABBONATO CETE - Potenza.

Possiedo un apparecchio radio a 5 valvole Dreiderer per perché dall'inizio delle trasmissioni della mattina fino circa alle ore 10 pomeriggio non riesco a captare le stazioni del Gruppo di Torino e perché in certe ore la stazione di Bari si sente con voce basale.

Nelle ore diurne non è possibile la ricezione dei trasmettitori lontani a causa dell'assorbimento delle onde elettromagnetiche da parte dei raggi solari, come abbiamo già più volte spiegato. L'unico elemento che ella riscontra saltuariamente nella ricezione serale di Bari sarà probabilmente dovuto a particolari fenomeni dell'irradiazione delle onde in relazione alla località ove ella risiede.

ABBONATO N. 443.748 - Ferrara.

Possiedo un apparecchio con indicazione delle stazioni a mezzo di doppia scala numerica di vecchio tipo. Prego volermi comunicare a mezzo pubblica Parola ai lettori i numeri corrispondenti alle stazioni dell'apparechio in oggetto.

Come abbiamo già più volte scritto, ripetiamo che le numerazioni dei quadranti dallo 0 al 100 (o in altra forma) sono puramente convenzionali e spesso divergono da un quadrante all'altro essendo le stazioni unicamente individuabili per mezzo della frequenza (cioè in kilocicli ed in metri). L'ordine con cui si susseguono le stazioni è però sempre uguale. Quindi con l'aiuto di una buona tabella — come quella pubblicata sul nostro giornale — si riesce facilmente ad individuare le stazioni captando anche all'udito anche la lingua nelle quali vengono fatti gli annunci ed il programma eseguito (pure pubblicato sul nostro giornale). In detta tabella è inviata la mia apposita colonna in bianco (intestata «produzione») che ella potrà segnare i numeri del suo quadrante corrispondenti ad ogni stazione che riesce ad individuare.

ABBONATO N. 71.333 - Milano.

Sono in possesso di uno schema americano a 5 valvole a cui mancano i dati dei vari cicli di bobine (spire). Desidererei sapere se detti dati sono uguali in tutti gli apparecchi «supereterodine». Le valvole sono: 2A5; 2A6; 2A7; 58; 80. Mi trovano dette valvole in Italia? Con quali devo sostituire per il mio fabbisogno?

Gli schemi degli apparecchi radiocircuiti sono generalmente diversi da tipo a tipo a seconda dei circuiti appositamente studiati all'udito. Non possiamo quindi indicare quanto richiesto. Per quanto riguarda le valvole riteniamo di difficile fornitura i primi tre tipi, mentre la 58 e la 80 sono normalmente costruite in Italia.

LETTORE DI PIACENZA.

Da circa un mese, dopo poco tempo che avevo acceso l'apparecchio, il quadrante si illuminava e si spegneva a intervalli ed ora rimane quasi costantemente spento; malgrado quanto la ricezione è sempre ottima tanto per le stazioni italiane quanto estere. Desidererei sapere da che cosa dipende questo inconveniente e se facendo funzionare l'apparecchio in queste condizioni gli organi della stessa subiscono danni.

Si tratta semplicemente di un contatto difettoso nel circuito della lampadina d'illuminazione del quadrante o di non sufficiente avvitamento della stessa. Si può quindi facilmente rimediare all'inconveniente. Nessun danno può in ogni caso derivare all'apparecchio.

ABBONATA DI FIRENZE.

Da alcune ore le ricezioni con la mia galena sono diminuite assai di potenza per cui — specie nelle conversazioni — mi riescono appena percettibili. Si potrebbe togliere quest'inconveniente?

Con tutta probabilità si tratta di qualche contatto difettoso verificatosi nei collegamenti antenuclera del suo ricevitore a galena oppure a qualche anomalità nell'interno dell'apparecchio stesso. Provveda a far effettuare una verifica da parte di un radiotecnico.

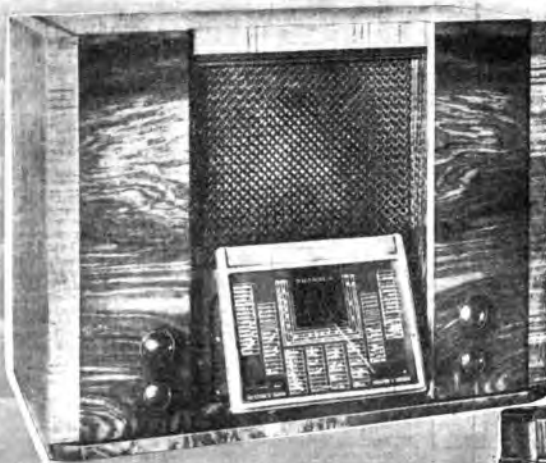
RADIOABBONATO 385116 - Forlì

Possiedo un ricevitore a tre valvole, con tre gamme d'onda. Ogni per caso ho captato un'onda di m. 1000 (kHz 285) che trasmetteva il giornale radio italiano dalle ore 12,45, p.m. musica del Gruppo Roma. Forse Roma ha una trasmittente ad onde lunghe, oppure la trasmissione veniva effettuata in relais da qualche stazione estera?

La ricezione di Roma onde medie sulla gamma delle onde lunghe era dovuta unicamente a induzione tra i vari circuiti interni del suo apparecchio.

PHONOLA

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE



**MOD. 811
MIDGET**

(Chassis 810)

**SUPERETERODINA
5 VALVOLE**
Modello Jusso

**IN CONTANTI
L. 1400**

MOD. 813

RADIOFONOGRFO
(Chassis 810)

**SUPERETERODINA
5 VALVOLE**

**IN CONTANTI
L. 2500**

Tasse radiofoniche comprese - Escluso abbonamento all'EIAR.

Due eleganti modelli
della

SERIE FERROSITE

muniti di scala luminosa
inclinabile, di indicatore
di gamma e di indicatore
di sintonia

ONDE CORTE, MEDIE, LUNGHE



F.I.M.I. SOCIETÀ ANONIMA • PHONOLA RADIO • MILANO • SARONNO F.I.M.I.